Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 4 luglio 1967
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6359 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5996): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

SULLE CONTRAPPOSTE RISOLUZIONI DEGLI OCCIDENTALI E DEI PAESI «NON ALLINEATI»

DURA LOTTA ALLE NAZIONI UNITE PRIMA DEL VOTO SUL MEDIO ORIENTE

Pressioni esercitate da Gromiko per guadagnare consensi al documento della Jugoslavia che pretende il ritiro immediato di Israele - Nessuna delle due tesi sembra poter prevalere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 3

Il finale all'Assemblea straordinaria dell'ONU dopo oltre due settimane di lavori sul Medio Oriente, è carico di «suspense», denso di imprevisti e abilissime manovre e colpi di mano procedurali. La votazione dovrebbe avvenire fra poche ore su ben sette risoluzioni, di cui soltanto due hanno la certezza di essere approvate: quella di un gruppo di Paesi, fra cui è l'Italia, per far fronte ai problemi umani creati o aggravati dalla guerra, e un documento pakistano contro l'annessione di Gerusalemme da parte di Israele. Le risoluzioni di ordine generale sono le tre cosiddette «radicali» presentate rispettivamente da parte sovietica, albanese e americana, che non sembrano avere la possibilità di raccogliere la prescritta maggioranza dei due terzi, e le due effettivamente in palio, Jugoslavia e latino-americana. E' quest'ultima che alla fine ha ottenuto l'appoggio occidentale, in seguito ad opportune revisioni.

Comunisti e arabi puntano in linea di principio sul documento sovietico, ma realisticamente sarebbero ben contenti di vedere approvata la risoluzione jugoslava e di vari Paesi che si definiscono «non allineati». Il Ministro degli Esteri Gromiko, rimasto alle Nazioni Unite dopo la partenza del Primo Ministro Kossighin per guidare l'azione della sua parte e farla progredire con le sue notevoli doti di diplomatico, nelle ultime ore ha diretto sugli africani una pressante campagna per indurli a votare a favore della mozione jugoslava. Siccome gli africani mostravano sintomi di cedimento, si è ingaggiata una lotta contro il tempo: il presidente dell'Assemblea ha proposto un rinvio della seduta a domani, ma gli occidentali hanno bloccato il rinvio, temendo che esso sarebbe stato sufficiente a Gromiko per guadagnare, palmo a palmo, il terreno che gli manca per conquistare la maggioranza dei due terzi alla mozione jugoslava.

Al momento di trasmettere, il confine della maggioranza sembra a metà strada tra la mozione jugoslava e quella latino-americana. La prima prescrive il ritiro incondizionato delle truppe israeliane senza condizioni, mentre quella latino-americana collega la restituzione dei territori conquistati da Israele alla fine dello stato di belligeranza, e quindi alla trattativa per risolvere i problemi pendenti che hanno determinato il conflitto. Su questo punto gli arabi hanno riaffermato stamane la loro totale intransigenza. Già da sabato sera essi minacciano di ritirarsi dalle Nazioni Unite qualora passasse una risoluzione da essi giudicata «pro Israele». Questa voce diffusa ad arte sembra rappresentare, almeno in questo momento, un elemento di pressione per procurare voti alla mozione jugoslava.

La differenza chiave fra i due documenti sta nel carattere «incondizionato» dell'ordine di ritiro delle truppe, ovvero nel suo collegamento alla messa in moto di un meccanismo di risoluzione dei problemi. Per i latino-americani e gli occidentali questo punto è essenziale, perchè si crede che in esso sia l'essenza di ogni possibilità di pace duratura nel Medio Oriente.

Nella battaglia preliminare alla votazione e di corridoio, gli occidentali hanno passato un brutto quarto d'ora, perchè la risoluzione jugoslava presentava una clausola, poi modificata, che avrebbe creato una possibilità, sia pure molto tenue, di intervento sovietico nel Medio Oriente. Il pericolo, adesso scongiurato, era stato scorto nella norma del documento che invitava tutti gli Stati a «rendere qualsiasi assistenza al Segretario generale nell'attuazione della presente risoluzione». Una simile clausola, nel lontano 1950, era stata assunta come base dell'intervento americano in Corea. Avrebbero potuto i sovietici fare altrettanto per il Medio Oriente? Interpreti forse un po' allarmisti dicevano di sì, altri osservavano che la clausola non autorizzava un'azione unilaterale di un Paese, ma un aiuto al Segretario generale, quindi implicitamente sollecitato o perlomeno accettato da quello. Ad ogni buon conto, quella frase non piaceva a troppi, e alla fine i presentatori della risoluzione la hanno emendata, aggiungendo un salutare «in conformità con la Carta dell'ONU» (l'assistenza deve essere in conformità con la Carta dell'ONU, che proibisce aggressioni, interventi unilaterali, interferenze negli affari interni e così via).

Mentre il lavoro di corridoio per una delle più complesse votazioni nella storia dell'ONU era in corso, nella zona della crisi si svolgevano avvenimenti chiaramente diretti ad influenzare la battaglia diplomatica del Palazzo di vetro. Le intermittenti azioni di fuoco nella zona del Canale, con cui l'Egitto ha cercato di dimostrare che la sua presenza militare non è annullata del tutto, sembrano concepite dal Cairo allo scopo di sottolineare che finchè non c'è ritiro delle truppe di Israele, il cessate-il-fuoco può sempre, in qualsiasi momento, cedere il passo alla ripresa della guerra. Inoltre la decisione del Governo di Israele di permettere il ritorno dei profughi che hanno abbandonato il territorio ad Ovest del fiume Giordano, è sembrata volta a dissipare le perplessità di quei Paesi che, pur disposti ad appoggiare Israele, contestano ad esso comportamenti spiacevoli e azioni precipitose.

La battaglia che sta per concludersi, secondo l'opinione di molti, è importante non solo ai fini della crisi medio-orientale, ma anche per il prestigio dell'ONU. L'autorità delle Nazioni Unite subirebbe un colpo se, approvata la risoluzione jugoslava che intima il ritiro delle truppe israeliane, Tel Aviv non si uniformasse alla prescrizione. Per raggiungere un obiettivo propagandistico, si nota, comunisti e arabi rischiano di danneggiare le Nazioni Unite. La formula del ritiro delle truppe nel quadro di un negoziato sarebbe invece la più equilibrata.

Vice

LA VOTAZIONE rinviata a oggi

New York, 3

L'Assemblea straordinaria delle Nazioni Unite si è riunita in mattinata e nel pomeriggio. Durante le dichiarazioni di voto, l'Ambasciatore degli Stati Uniti Goldberg si è espresso autorevolmente in favore della risoluzione sud-americana, invocando il rigetto della risoluzione dei 18 Paesi «non allineati» e definendo quest'ultima un provvedimento di parte che lascerebbe intatte le pretese arabe di distruggere Israele.

Confrontando le due opposte risoluzioni, il delegato americano ha sottolineato che la risoluzione dei Paesi «non allineati» tace sul fondamentale problema del diritto alla vita di Israele, mentre quella sud-americana contiene un esplicito appello al rispetto della sovranità nazionale dei Paesi del Medio Oriente. Inoltre la risoluzione sudamericana invoca in modo esplicito la soluzione del problema dei profughi mentre l'altra vi accenna solo di passaggio.

La risoluzione dei «non allineati» non fa menzione del problema del libero passaggio sulle vie d'acqua internazionali, mentre l'altra risoluzione contiene in proposito un riferimento specifico e costruttivo. Goldberg si è espresso anche in appoggio della risoluzione svedese per l'assistenza alle vittime del conflitto arabo-israeliano.

Anche l'Ambasciatore del Canadà, George Ignatieff, ha annunciato il voto per la risoluzione sudamericana. Invece Gromiko ha detto che voterà per la risoluzione dei «non allineati» dal momento che il suo Governo ha sempre sostenuto il pricipio che il ritiro delle forze israeliane deve essere il primo passo per la pacificazione del Medio Oriente.

Poi ha parlato il francese Roger Seydoux, il quale ha sottolineato che il suo Governo è sempre stato convinto che la forza non debba essere impiegata per risolvere le questioni e che l'occupazione di territori non dà diritti di sorta. Tuttavia la Francia, ha detto Seydoux, non ritiene realistico chiedere ad Israele di ritirarsi immediatamente come vorrebbe la risoluzione dei «non allineati». Dopo aver raccomandato un intervento del Consiglio di sicurezza a favore dei profughi arabi, Seydoux ha comunque annunciato il voto per la risoluzione dei «non allineati».

A questo punto, il Presidente dell'Assemblea, l'afganistano Rahman Pazhwak, decide di aggiornare i lavori. L'Assemblea tornerà a riunirsi domani alle 10.30 (16.30 italiane) per la votazione. Fonti informate hanno detto di ritenere che, probabilmente, nè la risoluzione dei Paesi «non allineati», nè la risoluzione dei Paesi latino-americani otterranno la maggioranza dei due terzi necessaria per l'approvazione.

TENTA DI CAPOVOLGERE LA REALTA' IL MINISTRO DEGLI ESTERI AUSTRIACO

Impudente protesta di Vienna per i colpi sparati alla frontiera

Non è stato tenuto conto delle dichiarazioni delle nostre autorità militari
La mina di Cima Vallona era collegata a un congegno firmato dal BAS

Vienna, 3

Un comunicato del Ministero degli Affari esteri austriaco, diramato dall'agenzia APA, informa che il Ministro degli esteri Toncic-Sorinj ha ricevuto oggi l'Ambasciatore d'Italia in Austria, Martino, ed ha formulato una energica protesta «per i colpi d'arma da fuoco sparati ieri contro due agenti austriaci di frontiera in divisa nella zona di Cima Vallona».

Il Ministro Toncic ha consegnato all'Ambasciatore Martino un promemoria nel quale dopo aver affermato che «poichè i due agenti erano in uniforme e da tale distanza (da 500 a 600 metri) erano senza dubbio riconoscibili come pattuglia austriaca di confine, esiste il sospetto che il fuoco sia stato deliberatamente aperto contro di loro», si protesta «per il comportamento di organi italiani responsabili», si chiede la punizione dei responsabili e si sollecitano provvedimenti perchè in futuro non possano più ripetersi incidenti del genere.

Evidentemente si vuole così capovolgere la realtà: mentre ancora si avanza l'ipotesi di un possibile incidente a Cima Vallona, dove ci furono quattro morti, (lo ha dichiarato ancora oggi il Ministro austriaco degli Interni) si fa la voce grossa per una sparatoria in aria, ovviamente senza vittime.

A quanto successivamente si è appreso, l'Ambasciatore Martino si è detto stupito di questa nota, quando già ieri sera le autorità italiane avevano precisato che era stato sparato qualche colpo in aria per impedire che alcuni turisti si avvicinassero alla zona non ancora bonificata di Cima Vallona. Ha fatto inoltre presente che nelle notizie diffuse ieri dall'agenzia nazionale austriaca APA era scritto che i due agenti austriaci si erano rifugiati sotto un riparo per proteggersi dalla fitta pioggia e quindi non potevano essere visti da soldati italiani. L'Ambasciatore ha ribadito che la spiegazione data dalle autorità italiane è quella più logica, poichè anche nelle notizie dell'agenzia APA di ieri si riconosceva che il sentiero percorso da turisti si addentra per alcuni tratti in territorio italiano. Le stesse fonti austriache, cioè, facevano capire, anche se non lo dicevano esplicitamente, che qualcuno doveva essere entrato in territorio italiano senza avere la necessaria autorizzazione. L'Ambasciatore Martino ha con ciò categoricamente respinto l'asserzione austriaca secondo cui da parte italiana si sarebbe sparato deliberatamente contro agenti austriaci di frontiera.

L'Episcopato austriaco ha discusso, durante una riunione straordinaria, la questione del terrorismo in Alto Adige. La agenzia cattolica «Kathpress», nel darne notizia, riporta un comunicato della Conferenza episcopale nel quale si esprime rammarico per la recente assoluzione degli imputati del processo Burger e si raccomanda ai Governi di Vienna e di Roma di elaborare al più presto una formula che risolva definitivamente la controversia per l'Alto Adige.

CON I VERSI MANIFESTANO l'odio i neonazisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 3

L'ordigno, rinvenuto ieri, non era una bomba. E' servito però a stabilire che l'attentato di Cima Vallona è stato compiuto dai terroristi altoatesini, aiutati e protetti dai loro amici austriaci e tedeschi. E' stato infatti rinvenuto e ricuperato il congegno di accensione della mina, che causò la morte dei quattro soldati italiani. Si tratta di due tavolette di legno, incernierate tra loro e tenute separate da una molla antagonista. Sul legno, scritti con l'inchiostro rosso erano quattro versi: Ihr sollt sie niemals haben — des Brenners Scheidewand — erst müsst ihr euch noch graben — das Grab in unserem Land — e cioè: non dovrete aver mai, la divisione del Brennero; prima voi dovrete scavarvi la fossa nel nostro paese.

I versi sono firmati: BAS, la sigla del famigerato comitato per la liberazione dell'Alto Adige.

Cadono così definitivamente tutti i dubbi ed è altrettanto definitivamente bollata la malafede dei non pochi giornali ed uomini politici austriaci che, pur di coprire la responsabilità dei terroristi e giustificare la inazione della polizia austriaca, cercarono di accreditare la tesi, seconda la quale a Cima Vallona i militari avevano soltanto organizzato una macabra mascherata, cercando di «truccare» un incidente occorso ad alcuni soldati.

Il congegno era stato scoperto ieri a 107 metri di distanza dal luogo dove era morto l'alpino Piva. A meno di 40 centimetri dal cratere della grande esplosione che aveva falciato i quattro militari, era stata trovata una specie di trappola, semi interrata, formata da due tavolette di legno legate da cerniera e tenute distanti da una molla «antagonista». Il congegno scatta soltanto sotto una determinata pressione; probabilmente esso era stato posto ai lati del sentiero perchè venisse messo in azione dal passaggio della ruota di una camionetta.

Il congegno non è stato rimosso sino a stamane per permettere ad alcuni tecnici della polizia austriaca di vederlo, fotografarlo ed accertarne l'efficienza. I tecnici austriaci sono stati accompagnati a Cima Vallona dal generale dei carabinieri Palombi; dal ten. col. Marzollo, comandante del gruppo carabinieri di Bolzano; e dall'ing. Cerri, di Brescia, perito balistico delle Forze Armate. Giunti stamane alla frontiera di Passo Drava, i quattro funzionari (il direttore generale della sicurezza pubblica di Innsbruck dott. Stocker, lo ispettore di polizia Franz Jank, il ten. col. Alois Massak e un interprete) si sono recati nella zona dell'attentato.

Qui — secondo quanto afferma il gen. Palombi — hanno potuto constatare i segni dell'esplosione che aveva abbattuto il traliccio e quelli dello scoppio che aveva ucciso l'alpino Piva. Inoltre hanno potuto rilevare macchie di sangue sul terreno e il cratere della grande mina che ha ucciso tre militari, che si trova a 107 metri a valle della prima esplosione (quella che ha ucciso lo alpino). Con molta circospezione quindi i tecnici hanno portato alla superficie la trappola del «BAS», composta da due tavolette delle dimensioni di circa 20 centimetri per 15.

Negli scorsi giorni erano state adottate a Cima Vallona precauzioni eccezionali per bonificare il terreno. Tra l'altro era stato usato un piccolo trattore, guidato a distanza da due funi tenute da militari, che aveva percorso il sentiero che porta alla Forcella. La scoperta della trappola del «BAS» si deve probabilmente al fatto che il trattore ha smosso la terra e dissepolto il congegno. Esso era collegato alla potente carica di esplosivo mediante due fili che completavano il circuito elettrico.

Giorgio Fait

LA SITUAZIONE

E' in corso all'Assemblea generale dell'ONU la battaglia tra Paesi occidentali e orientali o «non allineati» per l'approvazione della risoluzione finale sulla crisi del Medio Oriente. La seduta iniziata ieri mattina e ripresa nel pomeriggio, proseguirà in giornata. Le interruzioni hanno registrato una serie di consultazioni e di manovre di corridoio per ottenere consensi all'una o all'altra delle due mozioni che hanno maggiori probabilità di successo e cioè quella jugoslava e dei Paesi «non allineati» e quella latino-americana. La prima, che prevede lo immediato ritiro delle truppe israeliane entro i confini prebellici, ha l'appoggio dell'Unione Sovietica e di tutti i Paesi satelliti; la seconda che oltre al graduale sgombero dei territori conquistati dalle truppe di Tel Aviv, prevede un sistema di garanzie per la difesa del diritto all'esistenza e allo sviluppo di Israele, ha l'appoggio degli Stati Uniti e degli Stati occidentali. La votazione è attesa in giornata.

Mentre i Governi egiziano ed israeliano continuano ad accusarsi reciprocamente di violazione della tregua per gli incidenti a catena sul Canale di Suez, il Dipartimento di Stato americano ha sottolineato che i nuovi scontri mettono in evidenza la necessità di trovare una stabile soluzione alla crisi medio-orientale. Da parte sua, il Ministro dell'Informazione israeliano ha annunciato che il suo Governo non riterrà impegnativa una risoluzione dell'ONU qualora non contenesse le necessarie garanzie per Israele.

Il Governo italiano, nella riunione consiliare di ieri mattina, ha deciso di appoggiare la mozione latino-americana, rigettando la risoluzione jugoslava. La decisione è stata presa all'unanimità nel corso di una riunione protrattasi solo due ore, perchè sia il Ministro degli Esteri Fanfani che il Ministro del Tesoro Colombo hanno dovuto lasciare ieri la Capitale: il primo si è recato all'Aja per partecipare ai lavori del Consiglio dei Ministri dell'UEO, che discute oggi il problema dell'annessione britannica al MEC; il secondo si è recato a Bruxelles per partecipare al Consiglio dei Ministri della CEE. Nella riunione governativa non è stata discussa la questione alto-atesina, rinviata ad una prossima seduta, prevista per venerdì o lunedì. Il problema è stato discusso dal Capo dello Stato con il Ministro degli Interni Taviani, che lo ha anche messo al corrente del tentativo di sabotaggio compiuto sulla Torino-Savona.

A Vienna intanto il Ministro degli Esteri Toncic ha consegnato all'Ambasciatore italiano Martino una protesta per l'incidente verificatosi lungo la linea di confine, accusando le forze italiane di aver volontariamente aperto il fuoco contro militari austriaci. Martino ha energicamente respinto la protesta, dimostrandone l'infondatezza.

APPROVATA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI L'AZIONE DI MORO E DI FANFANI

TUTTO IL GOVERNO D'ACCORDO SULLA LINEA DA SEGUIRE ALL'O.N.U.

Nella «seduta della conciliazione» è stato deciso di appoggiare la mozione latino-americana e di respingere quella anti-israeliana di Belgrado - Rinviata la discussione sull'Alto Adige

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

L'Italia ha optato per la mozione dei Paesi latino-americani che prevede il graduale ritiro delle truppe israeliane entro i confini prebellici e un sistema di garanzie per la tutela del diritto alla sopravvivenza e allo sviluppo dello Stato di Israele: questa la decisione adottata all'unanimità dal Consiglio dei Ministri nella riunione protrattasi stamane per due ore. Il nostro Governo, conformemente alla esposizione fatta da Moro al Palazzo di vetro, ha pertanto deciso il rigetto della mozione anti-israeliana presentata dalla Jugoslavia e dagli altri Paesi «non allineati».

Quella di stamane è stata definita in ambienti ufficiosi «la seduta della conciliazione», poichè a differenza della precedente riunione consiliare sui temi di politica estera che fece registrare vivaci battibecchi tra Nenni e Fanfani, oggi i Ministri dei tre partiti della coalizione si sono trovati pienamente d'accordo nell'approvare la linea di condotta governativa.

Il breve comunicato approvato al termine della discussione si limita a dichiarare che «il Consiglio dei Ministri ha ascoltato una relazione del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Affari esteri sulla loro missione all'ONU, Washington e Londra, e la approva. Il Ministro degli Esteri ha poi dato informazioni sullo svolgimento dei lavori dell'Assemblea delle Nazioni Unite e sulle prospettive di fondo. Il Consiglio dei Ministri ha definito le istruzioni da dare in proposito alla delegazione italiana».

Come si vede, nel corso della riunione non è stato affrontata la questione altoatesina, che sarà esaminata in altra seduta, proprio perchè il Governo, in vista del prossimo dibattito parlamentare, avrebbe intenzione di scindere la discussione sul Medio Oriente, sul Vietnam e sugli altri problemi internazionali dalla questione alto-atesina, che è di carattere preminentemente interno e solo di riflesso assume un aspetto internazionale.

La riunione è stata aperta da un breve "excursus" di Moro, che ha dato notizia sui risultati dei colloqui avuti con Johnson e con Kossighin e, in generale, della missione italiana al Palazzo di vetro. Il Presidente del Consiglio si è poi soffermato sulla recente visita londinese, sottolineando la piena concordanza di punti di vista riscontrata nei colloqui con Wilson e ribadendo che il Governo italiano si batterà per l'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune. Ha parlato poi Fanfani, che in mattinata si era messo in contatto con il nostro rappresentante all'ONU, Ambasciatore Vinci, per essere informato sugli ultimi sviluppi del dibattito.

Fanfani ha diviso in due parti ben distinte la sua relazione: nella prima ha fornito ai colleghi di Governo alcuni chiarimenti sui documenti in votazione al Palazzo di vetro; nella seconda ha spiegato i motivi dell'appoggio alla mozione latino-americana. Tale documento — ha detto — pur chiedendo il ritiro delle forze israeliane dai territori conquistati durante il conflitto, prevede un legame diretto fra tale operazione e l'apertura di un processo politico di pacificazione. Il documento jugoslavo chiede invece il ritiro delle truppe e basta. La presentazione della mozione latino-americana ha notevolmente attenuato la possibilità di accoglimento del documento dei «non allineati», anche se alla luce degli ultimi incidenti tra israeliani e egiziani le "chances" di quest'ultimo appaiono crescenti.

Fanfani ha poi sottolineato che il documento latino-americano benchè abbia ottenuto l'adesione di Israele, non deve apparire polemico nei confronti degli arabi, i quali non possono non rendersi conto che l'unico modo per arrivare al ritiro delle truppe israeliane dal loro territorio è quello di trovare una formula per un concrèto negoziato, ritenuto necessario anche dal Governo di Tel Aviv, che ritiene di trovarsi in una situazione difficilmente sostenibile a lungo. Fanfani ha anche prospettato l'eventualità che l'Italia possa concordare con i Paesi latino-americani alcuni emendamenti atti a raccogliere sul documento il maggior numero di adesioni, impedendo così l'accoglimento della mozione dei Paesi «non allineati».

Nel corso del successivo dibattito tutti i Ministri si sono dichiarati pienamente d'accordo, tranne Andreotti e Reale, i quali hanno giudicato la mozione latino-americana già sufficientemente blanda nei confronti degli arabi. Si è trattato comunque solo di riserve formali, che non hanno minimamente intaccato l'unanimità con la quale il Consiglio ha approvato la linea di condotta governativa.

Lo stesso Fanfani — che dopo la riunione ha lasciato Roma per l'Aja, ove parteciperà alla riunione del Consiglio dei Ministri dell'UEO — ha precisato ai giornalisti che la questione alto-atesina verrà affrontata in una prossima seduta. Non è mancato, comunque, anche oggi un esame del problema ad alto livello. Il Capo dello Stato ha infatti ricevuto, alle 13, il Ministro degli Interni, il quale gli ha fornito tutte le notizie in suo possesso in merito agli ultimi sviluppi della situazione.

Alla questione alto-atesina è dedicato l'editoriale che l'«Avanti» pubblicherà domani a firma del direttore on. Orlandi. Un problema italiano è diventato, per effetto di un trattato generoso ma non necessario, un problema internazionale, con pregiudizio per le popolazioni dell'Alto Adige, per l'Italia e, per la stessa Austria. Ne è la riprova — osserva Orlandi — la impresa terroristica di Cima Vallona. L'Italia ha dato prova di comprensione e di senso di responsabilità; che sfigurano sempre messi a raffronto con la comprensione e il senso di responsabilità di cui hanno dato prova le popolazioni interessate. Il massimalismo di cui irresponsabilmente si sono fatti portavoce circoli "irredentistici" austriaci, ha trovato una significativa contrapposizione nel senso di responsabilità dei dirigenti della Volkspartei e della popolazione alto-atesina di lingua tedesca.

«Quello che ci sta a cuore — aggiunge Orlandi — è che il terrorismo non abbia partita vinta. Ogni concessione che lo Stato italiano farà non si tradurrà in una rinuncia di fronte alle minacce e al ricatto degli "irredentisti", ma in un autonomo ossequio al dettato costituzionale. L'Italia — conclude l'esponente socialista — non è un debitore insolvente; le popolazioni alto-atesine hanno dato credito allo Stato italiano.

In definitiva, Orlandi, pur deprecando il terrorismo, invita il nostro Governo a non lasciarsi prendere la mano da sia pure legittime emozioni, rischiando di compromettere una soluzione tanto attesa dalla maggioranza della popolazione alto-atesina.

R. P.

AEREO SCONOSCIUTO sorvola Tarvisio

Udine, 3

Gli abitanti di Tarvisio hanno udito oggi il caratteristico rombo di un aeroplano che sorvolava la cittadina posta ai confini con l'Austria: il fatto ha destato sorpresa perchè, dalla fine della guerra, il sorvolo della zona di Tarvisio è vietato a tutti gli aerei, civili e militari.

Il velivolo, un quadrimotore a elica, che probabilmente aveva perduto la rotta, volava ad un'altezza di circa quattromila metri. Esso è stato notato alle 17.48 e aveva una rotta approssimativa Sud-Sud-Est e Nord-Nord-Ovest. Proveniva dalla Jugoslavia ed ha proseguito il volo in Austria. Da terra non sono stati individuati i contrassegni dell'aereo che, a quanto sembra, era di linea.

LE SCARAMUCCE CONTINUANO NELLA ZONA DEL CANALE DI SUEZ

Terzo giorno di scontri fra israeliani ed egiziani

Un'unità siriana ha superato la linea di tregua ma dopo la reazione degli ebrei ha dovuto ritirarsi - Sabotatori all'opera nel Sinai: salta un treno su una mina

Tel Aviv, 3

Per il terzo giorno consecutivo le truppe egiziane e israeliane che si fronteggiano sul Canale di Suez si sono scambiate colpi d'arma da fuoco. Secondo un portavoce israeliano, gli egiziani hanno aperto il fuoco con mitragliatrici e mortai alle 5.30 (ora locale) di stamane dalla sponda occidentale del Canale contro le forze israeliane a Nord di Kantar. La sparatoria è durata venti minuti.

Due ore dopo gli egiziani — sempre secondo la fonte israeliana — hanno nuovamente aperto il fuoco contro le truppe di Tel Aviv nella stessa zona. Questa volta i soldati ebrei hanno risposto, e dopo pochi minuti il fronte è tornato tranquillo. Nessun comunicato è venuto dal Cairo sugli incidenti odierni.

Oltre allo scambio di colpi, continua la battaglia delle informazioni. Secondo gli israeliani era stato compiuto nei giorni scorsi un tentativo egiziano di penetrare nella zona della penisola del Sinai, fallito dopo la reazione israeliana; al Cairo un portavoce militare ha affermato che le truppe egiziane conservano le loro posizioni dopo due giorni di schermaglie lungo la linea di tregua, e questa linea sarebbe sulla sponda orientale del Canale di Suez, precisamente a Porto Fuad, piccolo porto per pescherecci di fronte a Porto Said.

Sempre secondo un comunicato militare egiziano, diffuso iersera, le forze egiziane hanno respinto gli israeliani da Ras ed Arish fino a Kantar, sulla sponda orientale del Canale di Suez. «Dopo una battaglia durata tutto un giorno» ieri sera gli scontri erano cessati «dopo che il nemico aveva perduto sei mezzi corazzati.

Secondo gli israeliani, gli incidenti in corso in quel punto da sabato — dove, secondo la versione israeliana, gli egiziani hanno attraversato il Canale ritirandosi poi dopo uno scontro durato tutta la giornata — miravano a permettere agli egiziani di impadronirsi della pista unica che collega El Qantara a Porto Said, lungo il Canale di Suez.

Stamane il Presidente Nasser ha presieduto una riunione del Governo per discutere gli ultimi sviluppi della situazione militare e in generale della crisi del Medio Oriente. L'annuncio è stato dato da un portavoce governativo. Nella riunione, secondo il funzionario, è stata esaminata la politica economica egiziana.

Circa la situazione nel Canale, osservatori qualificati rilevano anche oggi che gli incidenti che si sono avuti in questi giorni, non debbano essere considerati come il preludio ad una nuova offensiva da una parte o dall'altra. Se l'iniziativa di questi scontri è stata effettivamente egiziana i motivi possono essere molteplici. Premere sull'ONU per spingere la maggior parte dei delegati a votare il ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati, la cui presenza dà luogo ad incidenti suscettibili di condurre ad una situazione esplosiva o più semplicemente per rendere quanto più difficile la vita per i soldati israeliani. Altra ragione che potrebbe spingere gli egiziani a provocare gli incidenti, sarebbe di rialzare il morale dell'esercito comprensibilmente assai scosso dalla sconfitta subita.

Un portavoce militare israeliano ha annunciato questa sera che il treno Kantara-El-Arish è saltato su una mina in un punto del Sinai occupato dagli israeliani a 30 chilometri ad Est del Canale di Suez. Nell'incidente, avvenuto alle 11.15 (ora locale), non vi sono state vittime. Il portavoce ha detto di ritenere che l'atto di sabotaggio sia stato eseguito da «commandos» egiziani che operano dietro le linee israeliane.

Il portavoce ha dichiarato inoltre che ieri sera un'unità siriana ha attraversato le linee a venti chilometri a Sud-Est di Kuneitra. Il portavoce ha aggiunto che i siriani hanno aperto il fuoco sulle truppe israeliane che hanno risposto. Lo scambio di colpi è durato una ventina di minuti e quindi i siriani si sono ritirati.

Un grosso deposito di munizioni situato in un campo militare nei pressi di Acri (Israele settentrionale) è esploso oggi. L'incidente ha avuto carattere accidentale: è stato causato, secondo un annuncio ufficiale, da un incendio dovuto a un atto di negligenza. Gli abitanti di Acri e delle vicine località di Naharia e Shaveh Zion sono stati ricoverati nei rifugi antiaerei, mentre bombe e proiettili esplodevano con grande violenza. La esplosione nel campo di munizioni, a quanto risulta dalle prime notizie, ha provocato almeno tre morti e quindici feriti. Le schegge sono arrivate fino a cinque chilometri dal deposito.

Sorde esplosioni sono state intese al Cairo verso le 7 (ora italiana). Successivamente è stato precisato che le esplosioni provenivano da un campo militare situato vicino a Medi, a Sud della capitale, dove alcune unità si stavano addestrando.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Tel Aviv — Un convoglio israeliano si dirige verso la zona di Kantara, dove si spara ancora. Ai lati della strada, nel deserto del Sinai, i resti dei mezzi bellici delle forze di Nasser

Il settimo esperimento nucleare

ATOMICA CINESE lanciata con un missile?

Tokio, 3

Secondo l'agenzia di informazioni giapponese «Jiji Press», che cita fonti cinesi degne di fede in Giappone, la Cina comunista avrebbe proceduto oggi ad un nuovo esperimento nucleare a Lop Norg nel Sinkiang. Sempre secondo «Jiji Press», il nuovo esperimento sarebbe stato effettuato con un ordigno di piccola potenza, che sarebbe stato lanciato probabilmente con un missile balistico intercontinentale.

L'esplosione non è stata renotare che non era stato registrata in Giappone, ma si fa gistrato nemmeno il sesto esperimento nucleare cinese. Sempre secondo l'agenzia giapponese, le stesse fonti cinesi, dopo la sesta esplosione nucleare, avrebbero affermato che la nuova serie di esperimenti sarebbe durata «due o tre settimane».

A Washington, il Governo americano non ha dato alcuna conferma alla notizia della «Jiji Press». Interrogato al riguardo, il portavoce della Commissione per la energia atomica ha affermato che non aveva nulla da dichiarare.

Solidarietà con gli arabi

PODGORNI A BAGDAD terza tappa nel M.O.

Bagdad, 3

Il Presidente sovietico Podgorni è giunto quest'oggi a Bagdad, per una visita ufficiale all'Iraq, terza tappa del suo viaggio in Medio Oriente, dopo la Rau e la Siria. La visita di Podgorni dovrebbe durare due giorni, durante i quali avrà colloqui col Presidente iracheno Aref.

Podgorni, che è a capo di una delegazione composta di 29 membri, è stato accolto all'aeroporto di Bagdad dal Presidente Aref, il quale, nel suo indirizzo di benvenuto ha dichiarato tra l'altro: «Consideriamo l'Unione Sovietica amica dell'intera nazione araba e l'unica sostenitrice dei Paesi in fase di sviluppo». Nel suo discorso di risposta, Podgorni ha affermato che l'URSS è sempre stata amica dei popoli arabi e, in particolare nei momenti difficili. «Mi sembra — ha aggiunto — che gli arabi sentano in modo particolare questa amicizia e il nostro sincero desiderio di liquidare l'aggressore».

Podgorni proveniva da una visita ufficiale a Damasco, dove ha avuto una serie di colloqui col Presidente siriano Atassi. Dopo la partenza dell'ospite sovietico dalla Siria è stato emesso un comunicato in cui si afferma che durante i colloqui «estremamente utili e cordiali» sono state esaminate «le misure pratiche da adottare a seguito dell'aggressione israeliana».

LO SCONCERTANTE EPISODIO DEL FALLITO ATTENTATO SULLA LINEA FERROVIARIA TORINO - SAVONA

CARABINIERI IN CACCIA DEI DUE DELLA «VOLKSWAGEN»

I presunti terroristi hanno fatto di tutto per lasciare tracce troppo ingenuamente evidenti per poter essere prese sul serio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 3

Carabinieri e polizia sono impegnati nelle ricerche dei due giovani sorpresi nel pomeriggio di ieri mentre minavano la ferrovia Torino-Savona, nei pressi di Villastellone. Com'è noto, essi sono fuggiti, abbandonando una bomba rudimentale su una «Volkswagen» verde chiaro targata «MI-BO». Le indagini sono state estese a Milano; la sigla «BO» comprende diecimila auto e si stanno controllando tutte quelle della tinta indicata. E' probabile che la targa sia falsa, e le ricerche si svolgono parallelamente in altre città: il colore verde è quello di serie e le «Volkswagen» da ricercare sono quindi centinaia.

Nel complesso, i dinamitardi falliti si sono dimostrati ingenui e maldestri. Gli uffici politici del comando dei carabinieri e della Questura si sono espressi in proposito cautamente, ma hanno lasciato capire che non ritengono i due giovani dei neonazisti altoatesini, ma piuttosto terroristi di altra natura: «Ben difficilmente avrebbero usato proprio una macchina tedesca — ha commentato stamane uno degli inquirenti — e non avrebbero usato una simile tecnica e un materiale di quel tipo, vale a dire fatto in casa».

Quando, alle 16.30 di ieri, Antonio e Giuseppe Di Leo, i due erboristi di Nichelino, hanno sorpreso i dinamitardi, essi stavano lavorando lungo la massicciata in piena vista. Già la scelta della zona si è dimostrata sbagliata, inoltre il sistema per minare le rotaie era tra i più rudimentali: gli ordigni erano a base di comune polvere nera, che sarebbe stata compressa tra dischi di cartone pressato malamente: per innescarla, avrebbero usato del comunissimo filo da impianti elettrici casalinghi.

Preparavano quattro di queste bombe, che avrebbero potuto rivelarsi pericolose anche nei loro confronti. Si erano sistemati in un campo di granoturco, dove avevano costruito un riparo, acceso un fuochetto e consumato una colazione a base di pane e prosciutto. Probabilmente da questo punto intendevano fare esplodere le cariche al passaggio del treno, rischiando così di essere coinvolti nel disastro.

Quando si sono visti scoperti dai due erboristi, non sono subito fuggiti, come la prudenza avrebbe consigliato. Zaino in spalle, per raggiungere la macchina hanno atteso l'arrivo dei carabinieri, quasi volessero farsi notare. Non c'era, infatti, alcuna ragione di abbandonare la bomba già preparata: avevano tutto il tempo di raccogliere con le altre e andarsene, senza rischiare di fare notare l'auto: solo per caso, infatti, non sono stati rilevati anche i numeri di targa.

Un altro fatto sospetto è l'abbandono della piantina della zona che i dinamitardi avevano disegnato con molta cura su una tovaglia di tela cerata. Ci sono, visibilmente contrassegnati da quattro crocette, i punti sui binari dove avrebbero piazzato gli ordigni. Era molto più semplice preparare il piano su un foglio di carta meno vistoso. Inoltre, la distrazione dei misteriosi attentatori è addirittura assurda: hanno raccolto ogni cosa, ma hanno dimenticato nientemeno che una bomba e la mappa.

Gli esperti della «scientifica» stamane hanno raccolto nella piazzuola del campo di granoturco i resti del fuoco fatto dai mancati attentatori. Sono stati bruciati anche dei documenti: ben difficilmente però si potrà scoprire a che cosa si riferivano.

P. A.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Villastellone — Due agenti della Polizia ferroviaria stanno indicando il punto della strada ferrata ove erano state già scavate le buche per piazzarvi poi le cariche d'esplosivo

SPARATORIE IN SARDEGNA fra agenti e banditi

Nuoro, 3

Le forze dell'ordine hanno sostenuto oggi due brevi scontri a fuoco con alcuni malviventi nelle campagne tra Orune e Bitti nel Nuorese.

Secondo le prime notizie, raccolte negli ambienti del Comando del gruppo e della Questura di Nuoro, verso le 13 un pastore si è presentato alla caserma dei carabinieri di Orune denunciando di essere stato avvicinato, qualche ora prima nelle campagne del paese, da un gruppo di persone armate che avevano cercato di estorcergli del denaro. Immediatamente una pattuglia di carabinieri si recava nel luogo indicato dal pastore ed iniziava una battuta.

Verso le 13.30 i militari avvistavano in lontananza alcune persone armate. L'avvistamento ed il successivo scontro a fuoco avvenivano in prossimità di Orune.

Poco prima delle 16, una pattuglia di agenti avvistava in lontananza, nella zona «Rimedio», i malviventi in fuga. Aveva luogo un secondo scambio di colpi d'arma da fuoco.

IL NUNZIO APOSTOLICO IN ITALIA NOMINATO CARDINALE

Saragat impone oggi la berretta a mons. Grano

Una cerimonia al Quirinale secondo la tradizione che conferisce il privilegio al Capo dello Stato

Roma, 3

Il Presidente della Repubblica, in una solenne cerimonia che si svolgerà nel Salone dei Corazzieri del Palazzo del Quirinale, imporrà domattina la berretta cardinalizia al Nunzio apostolico mons. Carlo Grano, elevato alla sacra porpora nel Concistoro segreto del 26 giugno scorso. E' infatti norma tradizionale che la berretta cardinalizia ai Nunzi apostolici, elevati alla porpora, venga fatto dal Capo dello Stato presso il quale l'alto prelato è accreditato rappresentante diplomatico della Santa Sede. Alla cerimonia interverranno il Cardinale vicario e le alte cariche dello Stato.

L'ablegato pontificio presenterà al Capo dello Stato il proprio biglietto di nomina e pronuncerà una allocuzione di circostanza, alla quale risponderà il Presidente della Repubblica.

Lo stesso ablegato pontificio non appena il Nunzio apostolico sarà entrato nel salone, leggerà il «breve» di nomina di mons. Grano a Cardinale. Il Presidente imporrà quindi la berretta cardinalizia al Nunzio, che rivolgerà al Capo dello Stato un indirizzo, al quale Saragat risponderà. Nella cappella Paolina si svolgerà poi una cerimonia religiosa. Il Presidente Saragat offrirà successivamente un ricevimento nel Salone delle feste in onore del Cardinale.

Frattanto Paolo VI in risposta al telegramma inviatogli dal Presidente della Repubblica per l'anniversario dell'incoronazione, gli ha fatto pervenire il seguente messaggio:

«Siamo riconoscenti a lei, signor Presidente, ed al popolo italiano dei fervidi sentimenti ed auguri che hanno accompagnato la ricorrenza del IV anniversario della nostra incoronazione e, mentre alla espressione di cordiale gratitudine per il deferente Suo messaggio che di tale partecipazione ci ha offerto gentile testimonianza facciamo seguire preghiere e voti per la crescente prosperità civile e cristiana dell'Italia, desideriamo altresì propiziare copiosi favori divini alla di lei missione e alle fortune della diletta Nazione per particolare nostra benedizione apostolica».

UN PROGETTO SUL QUALE CONTINUA LA POLEMICA DEI POLITICI

Per il «via» all'«Alfa Sud» al CIPE la decisione finale

Tolloy precisa le sue critiche in relazione agli impegni del MEC Confermata da La Malfa la posizione favorevole dei repubblicani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 3

La serie di polemiche cui hanno dato il via sabato scorso i Ministri Mancini e Tolloy per la iniziativa IRI di costruire nei pressi di Napoli lo stabilimento automobilistico «Alfa Sud» ha avuto anche oggi ampia eco, sia in sede di Governo che di partito.

La questione non è stata affrontata nel corso della riunione consiliare. Comunque, al termine di essa, il Presidente del Consiglio ha avuto uno scambio di punti di vista con il Ministro delle Partecipazioni Bo, il quale ha manifestato il suo stupore per la presa di posizione dei due colleghi socialisti contro le aziende a partecipazione statale. Il problema sarà discusso in un'apposita riunione interministeriale presieduta da Moro quasi certamente giovedì pomeriggio. Si avrà così modo di approfondire i pro e i contro del progetto «Alfa Sud», anche alla luce dei timori di «doppioni» e cioè di spesa inutile prospettati dal Ministro dei Lavori Pubblici. Non sarà comunque questo l'unico esame, poichè è già prevista entro luglio una riunione del CIPE e una discussione in sede di commissione bilancio.

Queste notizie sono state fornite da Pieraccini, che al termine della riunione consiliare ha avuto in merito un breve colloquio con Bo. Il Ministro del Bilancio ha infatti reso noto che risponderà prossimamente a una lettera fattagli pervenire dal presidente della commissione bilancio on. Orlandi per invitarlo a discutere in sede parlamentare il progetto IRI. Il comitato interministeriale incaricato di esaminare il progetto ha già concluso il suo lavoro preparatorio della riunione del CIPE, organismo che — come ha detto Pieraccini — ha la competenza specifica per la decisione finale.

Nel comitato interministeriale sono rappresentati, attraverso esperti e funzionari, i Ministeri del Bilancio, delle Partecipazioni, del Tesoro, dell'Industria e della Cassa per il Mezzogiorno. Il comitato interministeriale presenterà un rapporto contenente uno studio approfondito e dettagliato sull'economicità dell'iniziativa IRI e sulle prospettive di sviluppo della industria automobilistica nazionale. Pieraccini ha anche precisato che sarà questa la prima volta che il CIPE si occuperà dell'«Alfa Sud».

Una dichiarazione in proposito ha fatto anche il Ministro del Commercio con l'estero Tolloy, che ha ritenuto opportuno spiegare i motivi delle sue critiche. Il problema dell'«Alfa Sud» — ha dichiarato — sta nel modo come esso è stato proposto all'attenzione pubblica. Infatti, siamo tutti d'accordo che occorre procedere all'integrazione del Sud e che l'IRI possa e debba essere lo strumento che lo Stato ha a disposizione per tale politica. La questione è proprio quella di poter esaminare con serenità e obiettività, non sotto pressione di stati emotivi, peraltro legittimi e in particolare da parte della popolazione napoletana, le giuste soluzioni da dare per risolvere il problema della industrializzazione del Mezzogiorno.

«La scelta di una fabbrica di automobili — ha proseguito il Ministro — deve essere accuratamente controllata con le conseguenze che la liberalizzazione completa del MEC al 1.o luglio 1968 e l'inizio delle riduzioni doganali nel "Kennedy Round" avranno nel settore automobilistico. Non credo che sia generalizzata la consapevolezza di queste possibili conseguenze. Da parte mia — ha concluso Tolloy — non posso non ricordare che gli accordi del "Kennedy Round" comportano una situazione completamente nuova nel campo della commercializzazione delle automobili».

La questione — come si è accennato — ha avuto un'eco anche nel campo dei partiti. La Malfa ha ricordato ai giornalisti che i repubblicani hanno preso posizione favorevole in un articolo apparso sabato scorso sull'argomento del partito, sottolineando che in esso si prescindeva da questioni di metodo circa la maniera con la quale si è giunti alla formulazione della proposta ed era stato un esame soltanto del merito. «Mi consta peraltro — ha detto La Malfa — che al Ministero del Bilancio si sono avute riunioni di esperti, anche in contraddittorio per l'esame approfondito del problema».

Anche l'esponente della sinistra Lombardi si è detto favorevole al progetto IRI. «E' giusta — ha osservato — la proposta di ripartire nel Paese i centri di produzione automobilistica, non essendovi motivo di consentire la persistenza di centri privilegiati di monopolio».

C. L.

NOMINE DI DIPLOMATICI

Roma, 3

Su proposta del Ministro per gli Affari Esteri, il Consiglio dei Ministri ha deliberato le seguenti nomine di diplomatici.

A Ministro plenipotenziario di prima classe dei Ministri plenipotenziari: Mario Paulucci, presentemente Ambasciatore all'Avana; Ruggero Farace, presentemente Ambasciatore a Montevideo; Niccolò Moscato, presentemente Ambasciatore a Bucarest; Luciano Giretti, presentemente Segretario generale aggiunto dell'OCSE, fuori ruolo; Walter Maccotta, presentemente Ministro consigliere a Parigi; Cesare Pasquinelli, presentemente Ambasciatore a Tripoli; Carlo Gasparini, presentemente Vicedirettore generale degli affari politici.

A Ministro plenipotenziario di seconda classe dei Consiglieri d'Ambasciata: Stefano Mansi, presentemente Console generale a Ginevra; Arrigo Volpe, presentemente capo dell'ufficio VI degli affari politici; Paolo Molajoni, presentemente Console generale d'Italia a San Francisco; Diego Simonetti, presentemente capo del servizio NATO; Luigi Bolla, presentemente Console generale a Hongkong; Francesco Tonci Ottieri della CEJA, presentemente capo dell'ufficio secondo del cerimoniale; Pasquale Ricciulli, presentemente Ministro consigliere a Londra; Guglielmo Pizzirani, presentemente Ministro consigliere a Londra; Guglielmo Pizzirani, presentemente Console generale a Lugano; Marco Favale, presentemente Ministro consigliere a Bonn; Enrico Carrara, presentemente Ambasciatore a Kuala Lumpur.

TRAGICO BILANCIO DI UN INCIDENTE STRADALE IN SICILIA

Cinque morti nell'auto precipitata in un torrente

Difficile l'opera di recupero da parte dei sommozzatori e carabinieri In Piemonte un'utilitaria si schianta contro un autotreno: due vittime

Trapani, 3

Cinque persone sono morte in un incidente stradale, avvenuto la scorsa notte sulla strada provinciale che da Castellammare del Golfo conduce a Ponte Bagni. Un'auto di piccola cilindrata è uscita dalla strada in curva, ed è finita in un torrente, profondo otto metri.

I morti, due uomini due donne e una bambina, sono: Giacomo Rallo di 19 anni, di Marsala; Luigi Fiorini e la moglie, anch'essi di Marsala; la bambina Taormina Leone, di undici anni, di Balestrate e Giacoma Colicchio, di 58 anni, madre del guidatore.

Essi si trovavano a bordo della «600» guidata, a quanto sembra dal Rallo, e sono precipitati con la macchina nel torrente, dopo un salto di oltre venticinque metri. Il corpo del Rallo durante il volo è balzato fuori dall'abitacolo, ed è andato a schiantarsi sul costone roccioso che racchiude il corso d'acqua; gli altri quattro invece sono rimasti schiacciati nella vettura, incastratasi sul fondo dell'alveo.

I sommozzatori dei vigili del fuoco e i carabinieri, accorsi sul posto, dopo aver superato notevoli difficoltà, hanno recuperato la salma del Rallo, poi hanno imbrigliato e riportato sulla strada l'utilitaria. Da quel momento è cominciato il lavoro con la fiamma ossidrica per liberare gli altri quattro corpi.

Altre due persone sono rimaste uccise la scorsa notte in uno scontro frontale avvenuto nei pressi di Monforte d'Alba, lungo la provinciale che conduce a Bogliani, in provincia di Cuneo. Le vittime, Raffaele Torcelli, di 27 anni e Mario Ferrando, di 28, entrambi residenti a Savona, percorrevano la provinciale a bordo di una auto di piccola cilindrata guidata dal Torcelli. In una curva, probabilmente a causa della velocità sostenuta, l'auto è sbandata sulla sinistra ed è andata ad incastrarsi sotto il muso di un autotreno proveniente dalla direzione opposta. La morte dei due giovani è stata istantanea.

Un altro grave scontro è avvenuto, sempre la scorsa notte, a Castelluccchio, sulla statale N. 10 Mantova - Cremona. Una autocisterna, che trasportava colla liquida, ha investito tre automezzi di una colonna militare del 67.o reggimento di fanteria, che da Montorio Veronese stava dirigendosi verso Val di Nure, uccidendo un soldato e ferendone altri dieci.

L'autocisterna ha travolto prima un'autoradio e un'autogru, scaraventandole in un fossato, quindi una «campagnola» che si è rovesciata. Il soldato Carlo Meccarelli, di 20 anni, di Ancona, è morto all'istante. Tutti i feriti, che sono stati ricoverati nei reparti di chirurgia e di ortopedia dell'ospedale di Mantova, sono stati giudicati guaribili dai tre ai venti giorni.

Infine presso Roma un tipografo di 58 anni, Arduino Mecchi, è morto dopo che la sua auto, una «850», era andata a tamponare violentemente un taxi, parcheggiato sul lungomare Paolo Toscanelli ad Ostia. Il Mecchi era diretto verso Castelfusano, quando probabilmente, è stato colto da un malore; la polizia ritiene che il tipografo abbia avuto un colpo di sole. Il Mecchi ha tentato di affiancarsi al marciapiede ma non è riuscito a compiere la manovra. L'auto è andata a cozzare contro il taxi ad una velocità di circa 60 chilometri all'ora. Il Mecchi è stato soccorso da alcuni passanti e trasportato al pronto soccorso di Ostia dove è morto subito dopo.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Trapani — Una foto della «600» precipitata in un torrente, dopo essere stata ripescata dai sommozzatori. Nel suo interno si trovano ancora imprigionate quattro delle cinque vittime

PUBBLICA DISCUSSIONE NELLA CITTA' MARTIRE DELLA RICHIESTA DEL PRIGIONIERO DI GAETA

Nessun partito a Marzabotto disposto a perdonare a Reder

Approvata la convocazione in assemblea dei familiari delle vittime - Da ogni parte giungono messaggi contrari alla grazia - Qualche riserva procedurale avanzata dal consigliere della D.C.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 3

Centosessantasette lettere e trenta telegrammi sono finora giunti alla Giunta di Marzabotto, dopo l'annuncio che l'ex maggiore delle «SS» Walter Reder aveva chiesto il «perdono» alla città, premessa per ottenere la grazia.

L'annuncio è stato dato stasera dal Sindaco Bottonelli prima della riunione del Consiglio comunale, convocato in seduta straordinaria per discutere pubblicamente il contenuto della lettera e decidere l'atteggiamento da assumere. Reder, come è noto, sta scontando la pena dell'ergastolo nel carcere militare di Gaeta.

La riunione ha avuto inizio alle 21.30 nel cinema Moderno, presenti circa cinquecento persone, tra le quali i superstiti e i familiari delle vittime. Altra folla segue il dibattito nella piazza del paese attraverso gli altoparlanti.

Le lettere e i telegrammi, a eccezione di tre, dicono «no». Alcune lettere provengono dalla Germania: sono firmate da giovani e sono tutte negative. Il sen. Parri, in una lettera inviata al Sindaco, scrive fra l'altro: «Il mio parere personale non può non essere contrario a un provvedimento di indulgenza a favore del persecutore più vile e più sordido della ferocia nazista». Una lettera (anonima) composta con caratteri di giornale, reca: «Se avete perdonato Moranino dovete perdonare Reder».

Nessuno dei gruppi politici di Marzabotto è favorevole a concedere il perdono, specie considerando che esso servirebbe all'ex maggiore tedesco per rinnovare la domanda di grazia con maggiori probabilità di successo.

Il Sindaco on. Giovanni Bottonelli (PCI) ha ribadito oggi, in una dichiarazione, che la lettera di Reder «è sottilmente calcolata per un fine solo: quello di conseguire la libertà. Vi è la mozione dei sentimenti, il ricatto morale (la mamma che soffre e desidera rivedere il solo figlio rimastole); vi è un accenno al fatto che i belligeranti hanno già rimesso in libertà tutti i criminali di guerra: par quasi che il Reder voglia rimproverarci di non aver fatto fino a oggi altrettanto e ci inviti ad allinearci».

Al contrario — ha proseguito Bottonelli — «non si nota nulla che testimoni un'autentica presa di coscienza dei delitti compiuti, che riveli la consapevolezza di un uomo, il quale, quasi idealmente inginocchiato di fronte alle vittime e ai familiari, chieda loro perdono e soltanto perdono, manifestando la volontà di espiare le proprie orribili colpe». Perciò — ha concluso il Sindaco — da ogni parte sentiamo dire «no» alla richiesta di Reder.

Analoga posizione hanno assunto i socialisti, che sarebbero comunque propensi a permettere all'ottuagenaria madre del condannato di vivere nelle vicinanze del forte dove è recluso il figlio. Anche i democristiani sono contrari a collegare il perdono (che è un fatto riguardante la coscienza individuale) alla grazia invocata da Reder: essi tuttavia nutrono qualche riserva sulla procedura proposta dalla Giunta comunale, non ritenendo che in un caso del genere si possa giungere a un verdetto sommando i «sì» e i «no» dei superstiti e dei congiunti dei Caduti. In ogni modo — ha precisato Ugolini — la consultazione degli interessati dovrà avvenire nel più assoluto rispetto della libertà di coscienza.

La prima parte della seduta del Consiglio comunale di Marzabotto è stata dedicata alla discussione della delibera della Giunta, adottata giorni or sono — e resa nota dal Sindaco attraverso una conferenza stampa a Bologna — con la quale si proponeva la convocazione dei familiari dei Caduti «allo scopo di raccogliere la volontà di coloro che, come familiari, hanno i titoli giuridici e umani per concedere o negare il perdono richiesto». La delibera è stata approvata all'unanimità, con una riserva di carattere formale del rappresentante della Democrazia cristiana, Ugolini, il quale ha deplorato che la lettera, scritta da Reder il 30 aprile, sia stata conosciuta della minoranza oltre un mese e mezzo dopo, in seguito alla pubblicazione fattane dalla stampa.

Il Sindaco Bottonelli ha detto di essere stato assente dall'Italia e di non aver avuto, di conseguenza, alcun motivo per privare il popolo di Marzabotto di un documento che gli appartiene di pieno diritto.

La seduta pubblica è stata poi sospesa per dare la possibilità alla popolazione di seguire sullo schermo del cinema «Moderno» un servizio della trasmissione televisiva «TV-7» intitolato «La risposta di Marzabotto».

Successivamente hanno preso la parola i capigruppo consiliari: il Vicesindaco Gavina per il PSI-PSDI unificati, Ugolini per la DC, Bergonzini per il PCI e Beccari per il PSIUP. Tutti hanno affermato che a Reder non si debba e non si possa concedere il perdono.

Al termine degli interventi, è stata approvata all'unanimità la decisione di riunire in assemblea i familiari delle vittime e i superstiti allo scopo di poter raccogliere ufficialmente, attraverso una votazione, la volontà di coloro che sono più direttamente interessati alla richiesta di perdono fatta da Reder. L'assemblea si svolgerà a Marzabotto domenica 16 luglio alle 9.30.

Dichiarandosi d'accordo, il rappresentante d.c. Ugolini ha affermato che l'assemblea del 16 luglio si deve svolgere con modalità adeguate, al fine di garantire la genuina manifestazione del pensiero di tutti.

A. I.

VERSO UN INASPRIMENTO DEL CODICE STRADALE

È PRONTO IL DECRETO SUL RITIRO DELLE PATENTI

Esso riduce l'attuale margine di tre infrazioni previsto prima dell'adozione del provvedimento

Roma, 3

Il decreto legge che modifica l'art. 91 del Codice della strada, relativo al ritiro e alla sospensione della patente, è pronto per essere esaminato dal Consiglio dei Ministri. Si tratta del provvedimento predisposto dal Ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile, on. Oscar Luigi Scalfaro, d'intesa con i Ministeri di Grazia e Giustizia, Interni e LL.PP.

Il decreto — che si spera possa essere esaminato prima delle ferie estive — tende, in un momento di costante e progressiva espansione della motorizzazione civile, a porre un severo freno a coloro che, per imprudenza o consapevolmente, violano più o meno sistematicamente le norme più importanti del Codice della strada. Esso riduce il margine attuale di tre infrazioni per la sospensione della patente.

L'art. 91 riguarda, tra l'altro, l'obbligo di osservare i limiti massimi di velocità; di dare la precedenza a chi proviene da strade con diritto alla precedenza; di effettuare i sorpassi in prossimità delle curve; di adoperare i proiettori a luce; di non guidare in stato di ebbrezza.

INQUINATO IL «MIGNONE» Civitavecchia senz'acqua

Civitavecchia, 3

E' stata sospesa a Civitavecchia l'utilizzazione dell'acquedotto «Mignone», che distribuisce l'acqua ad una parte della città, perchè è inquinato. L'approvvigionamento idrico della popolazione viene assicurato, in via provvisoria, con alcune autobotti dell'ACEA. Comunque, per il momento, la situazione è sotto controllo e non desta eccessive preoccupazioni.

Ieri mattina le autorità comunali di Civitavecchia avevano sospeso l'utilizzazione delle acque del fiume Mignone, che serve appunto l'omonimo acquedotto, poichè è stata notata una colorazione verde e la presenza di sostanze mucillaginose.

Negli ambienti comunali della città si fa osservare che già altre volte, nel passato, le acque del Mignone sono rimaste inquinate. Ciò dipenderebbe dagli impianti di depurazione, che ormai non sono più molto efficienti.

UN ORSO IN TRENTINO sbrana sei pecore

Trento, 3

L'orso del Brenta è ricomparso la scorsa notte, nei pressi di Malga Campa, in Val di Non. Il plantigrado ha sbranato sei pecore. Sul terreno sono state trovate nettissime le sue tracce; sembra si tratti di un esemplare piuttosto grosso.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Società per Azioni - Sede in Milano - Fondata a Trieste nel 1838

Pagamento dividendo esercizio 1966

Si avvisano i Signori Azionisti che, in esecuzione delle delibere dell'Assemblea generale del 30 giugno 1967, a partire dal 5 luglio p. v. viene messo in pagamento, contro presentazione e stampigliatura dei titoli azionari, il dividendo per l'esercizio 1966 in ragione di **Lire 340** per azione, al lordo delle ritenute previste dalle norme vigenti, presso le CASSE DELLA SOCIETA' in MILANO (Corso Italia 23), TRIESTE (Piazza della Repubblica 1), ROMA (Piazza San Silvestro 13) e presso le Sedi e Dipendenze dei seguenti Istituti: BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCA TORINESE BALBIS & GUGLIELMONE - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA DI CREDITO E RISPARMIO - ISTITUTO BANCARIO ROMANO - BANCA CATTOLICA DEL VENETO - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA DI LEGNANO - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA UNIONE - BANCO AMBROSIANO - BANCA ROSENBERG COLORNI & CO. - CREDITO DI VENEZIA E DEL RIO DE LA PLATA - CREDITO COMMERCIALE - ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE E BANCHIERI E BANCHE SUE ASSOCIATE - ITABANCA SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO BANCA DEL SUD - BANCO DI SARDEGNA - BANCA TRIESTINA - CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - CREDITO MOBILIARE FIORENTINO - INVEST - LA CENTRALE.

BORSE E MERCATI

Chiusura 3 luglio 1967

MILANO

L'intonazione del mercato non apparsa modificata e la persistes scarsità di scambi ha provocato fusi assestamenti sin dall'apertur Nel primo «durante» il vuoto di at vità è stato pressochè assoluto: fatti, solo quattro valori hanno gnato variazioni. Anche in chiusur tale aspetto non veniva modifica nonostante qualche maggiore appli zione avvenuta sui titoli a largo r ceto. Tuttavia la prevalenza di ferte ha determinato nuove erosi senza che si sia potuto in alc modo contare su interventi a sos gno. I corsi delle azioni di me segnano così i minimi della ultim zione in corso; cedenze di un rilievo registrano anche Ras, Mil Centrale, Assicurazioni Milano e Ticino. Tra i pochi valori in con tendenza la Nord Milano, Mont Safep. Scambi poco attivi anche reddito fisso. L'intonazione app però abbastanza stabile. I titoli Stato quotano ex cedola semestr

Titoli trattati: di Stato 19.000.0 Buoni del Tesoro 161.000.000; obbli zioni 1.089.121.500; azioni n. 853.

Titoli di Stato: Rend. It. 102.30 ex (105); Red. 3,5% 90.70 (101.30); Ricostr. 3,5% 86.5 (87.60); Ricostr. 5% 96 ex (98.2 Trieste 5% 95.50 ex (97.85); Rif. fo 5% 95.75 ex (97.75).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (100,075); 1969 100 (—); 1970 10 (100); 1971 100,025 (100); 1973 10 (100,025); 1974 100.05 (100); 100 (100,025); 1975 II 100 (—); Tes. 5% 98.80 (—).

Alimentari: Certosa 2395 (—); stillerie 2706 (2701); Eridania (3163); Es. Molini 2270 (—); M 7130 (7060); Romana Z. 170 Romana Z. priv. 329 (—).

Assicurativi. Ass. Generali (94500); Ass. Milano 26700 (27 Ass. Milano priv. 21150 (21450); Torino 6320 (6340); Ass. Torino 4920 (4960); Incendio 7700 Fond. Vita 17130 (17225); L'Assic trice 62000 (62800); Ras 34400 (35

Bancari: Mediobanca 73060 (73 **Chimici:** Anic 1371 (1380); Bri 14940 (—); Caffaro 180.25 (181); Napoli 912 (—); Erba 5875 (—); priv. 5900 (5930); Italgas 1496 (1 Iniz Ind. Comm. 2725 (—); Le ord. 4180 (—); Ledoga priv. (5060); Liquigas 203 (205); Mira za 30010 (30560); Montedison (1194); Ossigeno 1500 (—); Pi 99.25 (99,875); Rumianca 1540 (1 Saffa 4540 (4570); Sarom 1020

Elettrici e elettrotecnici: Cieli (2985); Emiliana 2380 (—); M ti 1018 (1020); Marelli 596 (597 Orobia 2674 (2685); Sip 2525 (2 Tecnomasio 1048 (1039); Terni N 280 (276).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. (3840); Bastogi 1848 (1861); Bi 3273 (3299); Finmare 345 (—); der 628 (630); Generalfin 780.50 Gim 3290 (3320); Invest 2936 (2 Italpi 2485 (2500); La Centrale (6560); Pirelli e C. 3680 (3792); 45 (40); Sifir 838 (835); Sme (2254); Stet 2849 (2842); Sv 1820 (1830).

Immobiliari e agricoli: Aedes (1866); Beni Stabili 2751 (2770); fiche 830 (—); Co.Ge. 7795 (—); Roma 482 (483); Sagi 1510 (1 Iniz. Edilizia 1805 (—); Milano trale 17300 (17700); Risanamento (5340); Silos Genova 2765 (—).

Meccanici e automobilistici stinghouse 875 (—); Fiat 2734 (2 Fiat priv. 2242 (2255); Nebiolo (557); Olivetti ord. 2680 (—); Olivetti priv. 3110 (3147); Tosi Fi 1122 (1120).

Minerari e metallurgici: Acc. F 3550 (3530); Acc. Falck priv. (—); Broggi-Izar 1060 (—); Dal 1250 (1246); Ilssa-Viola 749 (—); sider 948 (950); Magona 1440 (1 Metalli 3090 (3007); M. Amiata (5290); Monteponi 510 (516); 2780 (2760); Trafilerie 513 (—).

Tessili e manifatturieri: Cha 5040 (5030); Cot. Cantoni (12480); Val Ticino 4.50 (5.75); 416 (415); Cucirini 6270 (6250); patt 3040 (3045); Cascami seta (—); Fisac 439.50 (—); Lanerossi (3480); Gavardo 1985 (—); Scott (—); Linificio 464 (—); Marzotto 1915.50 (—); Rossari 13050 (1 Rotondi 23400 (23450); Manif. 2360 (—); Pacchetti 494 (—); Viacossa 3975 (3994); Snia priv. (2848); Bernasconi 540 (—); 280 (—); Un. Manif. 21200 (21

Diversi: De Ferrari 1135 (—); Binda 27225 (—); Cart. Burgo (13425); Cart. Donzelli 3000 (—); mentir 3780 (3800); Ceram. Pozzi (162.25); Ceram. Pozzi priv. 270 Ceram. Ginori 420 (417.50); Cigs (3575); Acque Potab. 1061 (—); nit 3032 (3020); Italcementi (12940); Cond. Acqua 576 (572); nascente 312.50 (315); Rinascente 263 (265); Mondadori priv. 2999 Pirelli S.p.A. 3428 (3450); Rejna (925); Ses (ex Sarda) 3980 (3 Sges (ex Seso) 1510 (1501); Sme 76 (—); Terme Acqui 3280 (3

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624 dollaro canadese 578,312; corona nese 90,125; corona norvegese 87 corona svedese 121,057; fiorino dese 173,255; franco belga 12 franco francese 127,375; franco zero 144,61; lira sterlina 1741,60; co tedesco 166,41; scellino aust 24,181; escudo portoghese 21,722 seta spagnola 10,407.

Cambi per le banconote: do USA 622,50; lira sterlina 1744; svizzero 144,40; franco francese franco belga 12,32; marco te 156,10; scellino austriaco 24,11; ta spagnola 10,40; escudo porto 21,80; dollaro canadese 574; olandese 172,85; corona danese corona svedese 120,90; corona gese 87; dinaro jugoslavo t. g. t. p. 44; dracma greca t. g. t. p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 71 platino 2800-3400; argento 38.000.

TRIESTE

Mercato povero, con assestam della quota su posizioni più Solo Stet, Terni e Sip manife una lieve resistenza. Abbastanza equilibrato il reddito fisso. Fe locali.

Titoli trattati: azioni n. 1000; gazioni 1.000.000.

Bastogi 1848; Finmare 345; Fi 627.50; Stet 2650; Ass. Generali Ass. Italiana 62000; Ras 34400; limich 5000; Premuda 32200; vich 27600; Viscosa ord. 3975; sa priv. 2855; Italsed 950; Mo son 1186; Cantieri 225; Meridie 2260; Terni 280; Ampelea 7000; gas 203; Beni Stabili 2750; Im liare 462; Pirelli S.p.A. 3430; 1370; Fiat ord. 2734; Fiat priv. Sip 2525.

LONDRA

La ripresa del combattimenti Medio Oriente e l'attesa per la blicazione delle cifre relative riserve auree hanno indebolit sterlina. La maggior parte dei parti ha subito perdite frazionali bene il tono di fondo sia rim sostenuto. I timori di più alti di interesse all'estero hanno p cato un calo di fondi di Stato. variazioni notevoli i titoli del e miste le quotazioni in dollari.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord nuvoloso con manif zioni temporalesche, la nuvolos i fenomeni saranno più estesi Alpi e le prealpi. Al centro, al e sulle isole quasi sereno; nel della giornata temporanee accen zioni della nuvolosità potranno luogo a isolate manifestazioni poralesche, specie sugli Appenni lungo il versante adriatico. Temp tura in lieve diminuzione al senza variazioni notevoli al e al Sud.

Temperature minime e massim ieri: Bolzano 15, 26; Verona 19 Trieste 23, 30; Venezia 21, 29; lano 18, 31; Torino 16, 28; Ge 22, 26; Bologna 22, 32; Firenze 30; Pisa 15, 27; Ancona 23, 29; rugia 13, 31; L'Aquila 12, 27; scara 17, 31; Roma Nord 17, 33; ma Fium. 16 28; Campobasso 29; Bari 20, 30; Napoli 18, 27.

Le mura di Chiusi

LA nostra terra etrusca, terra dei padri, è fonte perenne di nuove scoperte e nuove meraviglie: o faticose, studiatissime campagne di scavi, con i più moderni mezzi tecnici, o il caso (i lavori per le fondamenta per un nuovo palazzo) fanno scaturire dal sottosuolo nuovi monumenti etruschi che rivelano verità insospettate oppure confermano antiche riconosciute ignoranze; su ognuna di queste scoperte si può poi fantasticare liberamente, fino ad avanzare la supposizione (facilmente difendibile) che Roma non sia stata fondata dai pastori del Lazio, e soggiogata poi per breve periodo da re etruschi, ma sia stata etrusca fin dalle origini. Infatti Roma custodisce l'unico attraversamento agevole del Tevere, alla Isola Tiberina; ed i soli interessati ad assicurarsi il passaggio del fiume erano i mercanti etruschi; Romolo e Remo sarebbero venuti poi.

L'ultima scoperta in territorio etrusco è di questi giorni, ed è stata fatta a Chiusi, la più famosa e forse la più potente delle dodici città-regno della Etruria meridionale, famosa per le sue tombe, per le sue sculture in pietra tenera, il plastico fenfro, famosa anche per le misteriose costruzioni sotterranee, non tutte tombe, come il labirinto chiamato di Porsenna; ma sebbene per tante ragioni famosa, di Chiusi, città viva con le sue case e i suoi templi, di Chamara, come si chiamava la città dei lucumoni, non rimane traccia. Destino comune questo delle città etrusche costruite di legno e di mattoni ottimisticamente detto «cotti al sole», in pratica di fango. Gli etruschi pare che non amassero le loro case e i loro templi; di solida pietra erano costruite le piattaforme su cui i templi si alzavano, ma tutto il resto era di una fragilità che doveva portare, certamente, a un rapido rinnovarsi degli edifici, di decennio in decennio: e questi spettacolosi artisti della terracotta, questi grandi tecnici che esportavano i loro lavori in ferro, le spade, le lance, gli scudi invincibili, seguitavano a costruire case che gli acquazzoni in breve tempo demolivano.

Le pochissime costruzioni etrusche che ci rimangono sono le mura delle città (oltre alle costruzioni sotterranee, tombali o no). E un tratto di muro lungo una cinquantina di metri è venuto alla luce a Chiusi, grazie ai lavori di scavo per costruire un nuovo edificio. Il muro scoperto è in solidi massi di un travertino molto duro, con due avancorpi. E' alto dai cinque ai sette metri, ed ha il ragguardevole spessore di due metri. Muro assai bello, ma architettonicamente un maggiore interesse desta un sistema di canali, coi fianchi e il tetto pavimenti di travertino, che dovevano riparare il muro dall'azione di due fossi scendenti dalle vicine colline. Si calcola che la costruzione possa risalire al quarto secolo, forse alla fine del quinto; comunque risponde al massimo fiorire della potenza di Chiusi, prima che pacificamente declinasse sotto la crescente influenza, prima, poi la conquista di Roma.

Che cosa ci rivela questo bel muro, oltre che la dotta e sottile architettura del complesso muro-canali? Per il posto dove sorge, intorno alla collina oggi dominata dalla rocca medievale che quasi certamente era il centro anche della Chamara etrusca) l'estensione della città appare assai superiore a quello sospettato finora. Può darsi che la città fosse veramente così grande da occupare tutto il posto fra la rocca e le mura; il professor Moscati, che ci dà notizia di queste scoperte, pensa invece che sia stato lasciato un vasto spazio libero fra le case e le mura, sia per dare respiro agli abitanti, sia in vista di un previsto ampliamento della città che poi, per la decadenza politica, non venne.

La nuova scoperta è dunque di quelle che aumentano il numero dei problemi etruschi, anzichè aiutare a risolverli. Chiusi, la Chamara che i romani chiamarono Clusium Novum, occupa molto posto nella storia (per non dire nella favolistica) dei romani, i quali attribuirono a re Porsenna una parte di grande importanza, sia per il numero di eroi che Roma gli oppose (Orazio Coclite, Clelia, Muzio Scevola) sia per la magnanimità e il rispetto con cui trattò la città mai conquistata. Il motivo per dare a Chiusi e **al suo re** tanta importanza, **era abbastanza** comprensibile: la più lontana delle città etrusche in cui Roma, nei tempi mitici dei re e della giovane repubblica, era venuta a contatto, sopportava facilmente le più ardite invenzioni; in realtà però Chiusi venne poco a contatto con i romani, la sua storia si riassume piuttosto nelle lotte fra città e città etrusche, specie fra il gruppo del Lazio e quello di Perugia e Cortona. L'importanza delle sue fortificazioni dice appunto che per la sua posizione geografica, di tramite fra Nord e Sud dei potentati etruschi, era spesso impegnata in lotte e guerre di cui ci rimangono solo vaghi ricordi e più vaghe leggende.

E' un interesasnte problema psicologico: come e perchè i romani lasciarono scomparire nel nulla i ricordi degli etruschi. Prima di tutto perchè il dominio etrusco su Roma durò molto più a lungo e fu molto più duro di quello che l'orgoglio dell'Urbe sopportasse. Anche del vasto e secolare impero dei cartaginesi sul Mediterraneo occidentale (per esempio la vasta colonizzazione della Sardegna) Roma finge di non sapere nulla. Ma la repressione di questi ricordi opprimenti avvenne forse meccanicamente; gli storici falsari (al primo posto il moralissimo Livio) non pensavano a diminuire gli antichi nemici, ma solo a fare risplendere più chiara la stella di Roma.

Ma forse v'è un motivo più oscuro che ha tenuto sempre lontani gli uomini di Roma dagli etruschi, anche dopo la vittoria: la magia di cui si dicevano esperti, le diavolerie di cui circondavano il culto religioso. Che cosa significano quei labirinti sotterranei di cui uno dei più famosi è proprio quello di Chiusi, e un altro è stato recentemente scoperto a Tuscania? Cosa sono quegli anditi che corrono dentro la montagna sul fianco del tempio di Veio? Come mai l'immagine dell'Era veientina, al momento di essere trasportata a Roma, a un giovane che arditamente le chiedeva: «Sei contenta o Era, di andare a Roma?», rispondeva annuendo ripetutamente col capo e con gli occhi? (Lo narra per esteso Livio). Erano diavolerie di cui gli etruschi si compiacevano e che a un certo momento divennero la loro professione: i maestri degli auguri erano etruschi. E se anche il romano saggio e dotto pensava che gli auguri dovessero ridere delle loro arti, il popolo no, coloro che erano portati verso i misteri e le magie, no, non ridevano. Costoro vi credevano. E ne nasceva un oscuro terrore, inconfessato, per cui degli etruschi era meglio non parlare.

Alberto Spaini

La sesta Biennale d'arte a San Marino

Il 14 corrente avrà luogo la vernice della VI Biennale internazionale d'arte Repubblica di San Marino «Nuove Tecniche d'Immagine» e, alle ore 16, l'apertura della sezione dei films degli artisti. Il giorno successivo, alle ore 10, avrà inizio il dibattito della giuria per l'assegnazione dei premi costituiti da quattro medaglie d'oro rispettivamente dell'on. Presidente della Repubblica Italiana, degli Eccellentissimi Capitani Reggenti della Repubblica di San Marino, dell'Associazione internazionale dei critici d'arte e della Comunità Europea degli scrittori coniate da Arnaldo Pomodoro, Umberto Mastroianni, Lorenzo Guerrini e Aldo Calò.

CONCORSO NAZIONALE DI POESIA

Il «Gerione d'oro 1967» in ottobre ad Abano

E' indetto per il 21 ottobre '67 ad Abano Terme, in occasione del lancio della Collana «Pagine di poesia», il primo Concorso nazionale di poesia «Gerione di oro 1967», a cura dell'Editrice «Il Gerione», con sede in Abano Terme. Vi possono partecipare tutti i cittadini italiani.

Ogni partecipante deve inviare alla segreteria del Concorso (Abano Terme, via Montegrotto 19 b), entro e non oltre il 16 settembre 1967, una raccolta di poesie, in lingua italiana, non superiore a 500 versi. Gli elaborati, in triplice copia dattiloscritta, dovranno essere contrassegnati da un motto che sarà riportato sul plico sigillato, allegato agli elaborati stessi e contenente le generalità del concorrente, il suo preciso domicilio e l'eventuale curriculum.

Saranno assegnati cinque premi: il primo costituito dall'emblema in oro del «Gerione»; il secondo dall'emblema stesso in argento e il terzo in bronzo; il quarto e il quinto da diploma di segnalazione. Ai premi sopra descritti si aggiunge la pubblicazione gratuita degli elaborati classificati ai primi tre posti e particolari agevolazioni per la pubblicazione delle opere classificate al quarto e quinto posto. L'Editrice curerà la pubblicazione di mille copie delle opere premiate, di cui cento saranno inviate in omaggio agli autori e le rimanenti saranno utilizzate per recensioni e diffuse presso i principali enti e circoli culturali nazionali.



Sono giunti ad Ercolano 41 studenti partecipanti al XIII Campo di lavoro per scavi e studi archeologici. Essi provengono da diversi Paesi europei e lavorano con zelo agli ordini del prof. De Franciscis. Nelle ore libere hanno la possibilità di fare escursioni e visitare centri turistici

A NEW YORK CONFLITTO DI COMPETENZA PER I VELOCIPEDI

Sconfitto dalla bicicletta il commissario del traffico

Moto e auto bandite dalle 7 alle 10 dal Parco Centrale dominio assoluto degli amanti del pedale che si contendono coppe e baci di belle fanciulle

Le biciclette hanno fatto un ritorno spettacolare a New York con l'inizio della bella stagione. Non se ne vedevano più tante dal tempo dell'ultimo lungo sciopero dei mezzi di trasporto pubblici, avvenuto circa due anni fa. I negozi che danno a noleggio le biciclette fanno affari di oro e specialmente il sabato e la domenica quelli vicini al Parco Centrale hanno file di gente tutto attorno al palazzo. Sono comparsi i ladri di biciclette e la loro attività ha assunto proporzioni tali che una delegazione di velocipedisti ha indirizzato al Sindaco una petizione perchè istituisca uno speciale corpo di polizia che dia la caccia ai ladri di biciclette. Non è improbabile che il primo cittadino di New York accolga la richiesta, essendo nota la sua simpatia per la bicicletta. Egli è stato un promotore del ritorno trionfale della bicicletta nella metropoli. Non era ancora sciolto il gelo dell'inverno che lui, la moglie, i figli e i suoi più baldi e volonterosi collaboratori pedalavano attraverso i parchi e i ponti di New York, raggiungendo Brooklyn e altri quartieri popolari della metropoli. Dietro al suo esempio si mosse anche la gente bene, e venne formata una società di velocipedisti che si diede ad organizzare lunghi percorsi domenicali con tappe di ristoro per la verità un po' troppo numerose perchè si possa attribuire a queste scampagnate un effettivo valore sportivo.

Di questi «bicycle-party» o, se si preferisce, «bicycle-picnic» è fervente partecipante l'attore del cinema Douglas Fairbanks jr., il quale non montava su un sellino dal 1938, quando fece una vacanza nelle isole Bermude. Un circolo del pedale che dimostra di volere fare sul serio per produrre qualche campione ciclista che possa in un non lontano domani ben figurare nelle massime competizioni internazionali è il Columbian Cycling Club, i cui membri sfoggiano maglie dai vivi colori e bici da corsa di produzione europea.

Il paradiso della bicicletta è il Central Park, specialmente da quando il commissario dei parchi, spalleggiato dal Sindaco, ha avuto ragione del commissario al traffico, il quale si opponeva al bando del traffico motoristico del sabato e domenica sui viali del parco.

E' stata una lotta lunga, di prestigio, in quanto si trattava di stabilire se il controllo del parco spettasse al dipartimento dei parchi o a quello del traffico. La conclusione si è avuta di recente con la vittoria del commissario dei parchi per quanto riguarda il traffico del sabato e della domenica. In questi due giorni e per tutta la durata della buona stagione, auto e motociclette sono bandite dai viali del parco, i quali dalle 7 alle 10 del mattino sono di assoluto dominio dei corridori ciclisti che si contendono le varie coppe in palio.

Tra i più entusiasti organizzatori di gare ciclistiche è un veterano del pedale americano, certo Wendel Generowicz immigrato qui un quarto di secolo fa da un Paese dei Balcani con la bicicletta nel bagaglio. Egli ha fondato la Amateur Bicycle League (lega dilettanti), dalla quale è emerso l'anno scorso il primo regolare campione americano su circuito, Ray Castilloux, di 27 anni, di professione operaio siderurgico. Castilloux non aveva mai inforcato una bici prima di tre anni fa. Cominciò a pedalare per tenersi in forma nel suo sport preferito, il pattinaggio su ghiaccio, durante la stagione calda. Adesso pedala anche d'inverno e per quanto non più giovanissimo punta alle prossime gare olimpiche. E' considerato un fuoriclasse. Gli vengono dietro a qualche distanza altri assi, quali i californiani — lo Stato che produce più velocisti — Tom Montemage, di professione pompiere e Michael Hiltner, che fa l'insegnante.

Il prossimo mese, sul percorso del Central Park, si svolgerà la National Best All Round (BAR) Bicycle Race, una corsa ricca di premi in dollari e trofei, e baci di belle fanciulle. In palio sono anche alcune nuove fiammanti biciclette da corsa Magni, che pensiamo prendano nome da quello dell'ex grande campione italiano, dei tempi dei campionissimi Bartali e Coppi. Prenderanno il via i più quotati velocisti del Connecticut, New York, Maryland, New Jersey, California, Texas e Pennsylvania, che includono numerosi atleti di razza nera. Abbiamo scorso la lista dei concorrenti, sorpresi dal constatare la quasi assoluta mancanza di corridori di nome italiano per uno sport in cui l'Italia ha sempre brillato e sembra destinato ad affermarsi anche qui.

Veramente sorprendente che il pedalatore più promettente di Brooklyn sia un certo Sammy Zeitlin anzichè, poniamo, un atleta di nome Zancopè o meglio ancora Attanasia, Fiorelli, Manzella, Coccobello.

La reazione del pubblico alla chiusura del Central Park al traffico motorista nei giorni di fine settimana è stata generalmente favorevole. Alcuni cinesi-americani hanno scritto al Sindaco Lindsay chiamandolo il «più onorevole degli onorevoli pedalatori». Per meritare il più possibile questo elogio, il dinamico e giovanile capo dell'amministrazione di New York, si fa vedere spesso pedalare da casa sua fino al Municipio, distante diverse miglia.

In provincia e nelle località suburbane i ragazzini si divertono con la bicioletta. Purtroppo sono molti gli incidenti, dovuti alla mancanza di riguardo dei giovani ciclisti. L'anno scorso quasi 70 mila ciclisti sono rimasti feriti e 540 uccisi in disgrazie della strada. Il Dipartimento di polizia è dovuto intervenire con l'emissione di norme per la guida della bicicletta, inclusa la proibizione di andare in bici sui marciapiedi. Questa proibizione ha sollevato un piccolo pandemonio nel suburbio, dove i giovani hanno sempre creduto lecito l'uso della bicicletta sui marciapiedi. Ma gli anziani hanno avuto ragione sui giovani. Diversi di loro erano stati investiti. Vedi il signor Vojvoda, supervisore della cittadina di Riverhead, vicino a New York, che si è visto piombare addosso un velocipedastro mentre usciva dal negozio del barbiere, riportando diverse ferite. Vedi la signora Gloria Tartaglia di Islip che ha avuto un braccio ingessato per un mese a causa di un ciclista minorenne finitole addosso mentre usciva dal negozio del parrucchiere.

Adesso anche nel suburbio la congestione del traffico è tanta e le strade commerciali sono affollate. Non si può più pedalare liberamente, bisogna tenere sempre una mano sul freno. Specialmente durante l'estate gli incidenti sono alti. In certi paesi si sono fatte istanze per permettere dietro licenza o patente che dir si voglia l'uso della bicicletta. La polizia cerca di educare i ciclisti, mostrando in appositi convegni film sulla circolazione stradale, sul controllo della bicicletta, sui sistemi di sicurezza e sulla obbligatorietà di procedere sulla destra, come le automobili. Chissà perchè questa faccenda della destra è dura ad entrare nelle zucche dei minicicloisti americani, che sembra non vogliano considerare la bici come una macchina.

Se le biciclette sui marciapiedi sono un pericolo per i pedoni, le biciclette sulla strada sono potenziali vittime di scontri con automobili. La Federazione generale dei Circoli femminili ha iniziato una campagna a livello nazionale per migliorare e rendere più sicuro il ciclismo americano.

Mario Albertazzi

STIMOLANTI E INTELLIGENTI INIZIATIVE PROVINCIALI PER LA CULTURA

A tre artisti trentini i «drappi di S. Vigilio»

Premiati per il 1967 l'incisore e musicologo Benvenuto Disertori, il compositore Renato Dionisi e il miniaturista didattico Luigi Proner - Fiabe e saghe attendono maggior riconoscimento

Uno dei più attivi centri culturali delle Tre Venezie è il «Bronzetti» di Trento. L'ha fondato, e lo dirige, Aldo Bertoluzza che, animato dalla carità del natio loco e guidato da un forte istinto organizzativo (è un alto funzionario di banca, non un letterato), è riuscito con mezzi modesti ad attuare, di là da ogni previsione, il vasto e complesso programma annunciato quindici anni fa nell'atto costitutivo. Nella sua sede, austeramente modesta, hanno parlato poeti e romanzieri, giornalisti e commediografi, storici e filosofi, geografi e archeologi fra i più noti e autorevoli; vi si sono svolte elevate e dotte discussioni su problemi scientifici e vi si sono allestite mostre personali di artisti d'ogni corrente, italiani e stranieri. Fin da principio ci si è preoccupati di allacciare rapporti fruttuosi con organizzazioni culturali affini, e un contributo considerevole a questa collaborazione si è potuto dare su un terreno pratico, mediante viaggi di studio e incontri turistico-istruttivi. Soci e simpatizzanti del «Bronzetti» hanno visitato tutte le città storicamente e artisticamente più importanti di Europa, dalla Grecia alla Spagna, dall'Irlanda alla Russia.

Nel 1960 fu presa una iniziativa che, per il pulluare di iniziative del genere, appariva per lo meno pleonastica: l'istituzione di un premio annuale a trentini distintisi nel campo della cultura e dell'arte. Niente denaro, nemmeno una medaglietta d'oro e nemmeno una bicchierata; un semplice drappo che, peraltro, si fregia di un nome prestigioso e venerato: San Vigilio, primo vescovo e patrono della città di Trento, lapidato il 26 giugno 405 nella Val Rendena dove s'era recato per evangelizzare quei montanari, fanatici adoratori di Saturno. Fra i premiati degli anni scorsi figurano anche personalità eminenti, di fama nazionale ed europea, come il neurologo e filosofo Beppino Disertori, il naturalista Giuseppe Dallafior (scomparso pochi mesi fa), il pittore Guido Polo, lo storico Antonio Zieger e il critico d'arte Giulio Benedetto Emert. I «drappi» per il 1967 sono stati conferiti all'incisore e musicolo Benvenuto Disertori, al compositore Renato Dionisi e al miniaturista didattico Luigi Proner. Il primo, già maestro d'incisione all'Accademia di Brera e docente di paleografia musicale presso l'Istituto Cesari di Cremona, è indubbiamente il più noto. Recentemente, in occasione del suo ottantesimo compleanno, Milano volle onorarlo con una mostra antologica che comprendeva fra l'altro le famose xilografie e acqueforti giudicate a suo tempo, in Italia e all'estero, degne di figurare accanto alle migliori degli incisori neoclassici del primo Ottocento; altre, forse le più originali e suggestive, la più parte eseguite a Roma e nell'Umbria, si trovano al Metropolitan Museum e nel gabinetto delle stampe degli Uffizi di Firenze. La mostra fu successivamente trasferita a Trento, ed ebbe una presentazione veramente insolita; una grande e lussuosa monografia, dovuta alla penna sempre severamente obiettiva di Giulio Benedetto Emert; nelle pagine strettamente biografiche di questa monografia non si manca di rilevare i meriti di Benvenuto Disertori come paleologo musicale: gli si devono, fra l'altro, la scoperta e la trascrizione di numerose composizioni rinascimentali. Una cosa sola vi è stata ignorata: che, quando era a Vienna, studente di filosofia e alunno dell'Accademia di belle arti, coltivava anche la poesia, traducendo liriche tedesche e francesi e scrivendo «Lieder» heiniani per un settimanale di cultura fondato e diretto da Cesare Battisti.

Renato Dionisi è nato a Rovigno d'Istria, da famiglia roveretana, ma lo si considera trentino. Il «drappo» gli è stato conferito per le sue composizioni (da camera, sinfoniche, corali e sacre) e per i suoi saggi critico-didattici, come pure per l'armonizzazione di canti popolari per il famoso coro della SAT. E' stato docente presso i Conservatori di Bolzano e di Firenze; attualmente insegna a quello di Milano e all'Istituto pontificio di musica sacra. Il terzo premiato, Luigi Proner, è noto anche all'estero per avere collaborato ad alcune enciclopedie e, soprattutto, per avere illustrato l'opera dell'insigne micologo Giacomo Bresadola. Un'arte apparentemente artigianale, la sua, ma che richiama subito alla memoria i miniaturisti cinesi e giapponesi; li richiamano soprattutto le tavole (acquarello) dedicate agli uccelli utili all'agricoltura, alle farfalle (Guido Gozzano ne sarebbe rimasto entusiasta), alle malattie delle piante e alla flora alpina; nessuno è mai riuscito a rendere con tanta vivezza il palpitare dell'argenteo velluto dell'edelweiss sul ciglio roccioso accarezzato dai primi raggi del sole; e nessuno ha mai potuto cogliere con tanta suggestione poetica una cincia minore sul ramo dondolante d'un pino scosso dalla brezza dell'alba. Proner è stato premiato anche per un'opera voluminosa dei «trentini illustri», da Valerio Catullo ad Antonio Rosmini, da Cesare Battisti ad Alcide De Gasperi. Ogni profilo storico-biografico si apre con un ritratto a penna per eseguire il quale il paziente miniaturista ha dovuto mettere sossopra archivi pubblici e privati, in Italia e all'estero.

I premi sono stati consegnati, come gli scorsi anni, il 26 giugno (festa del patrono) con una cerimonia semplice e sbrigativa; questa volta, però, si è avuta una sorpresa: l'annuncio di una nuova iniziativa del «Bronzetti», la costituzione dell'«Accademia del Buonconsiglio» con finalità analoghe, debitamente aggiornate, a quelle della famosa «Accademia degli Agiati» di Rovereto, fondata nel 1750. Ne saranno soci di diritto gli insigniti del «drappo» su proposta dei quali potranno, poi, esservi aggregati, come soci onorari, eminenti personalità della cultura, delle arti e delle scienze, italiane e straniere. La presidenza è stata affidata a Franco De Francesco, docente di chimica agraria all'Università di Bologna e direttore del laboratorio chimico dell'Istituto agrario di San Michele; la segreteria è stata assunta da Aldo Bertoluzza.

Il «San Vigilio» è l'unico premio annuale fra il Brennero e Ala. Finora nessuno è stato tentato dall'idea di istituirne altri, pur vantando questa regione stazioni termali e climatiche rinomate come quelle che, con generoso e redditizio mecenatismo, hanno dimostrato di apprezzare le esigenze della propaganda moderna. Forse la lodevole ritrosia è dovuta al dubbio che un vistoso premio letterario darebbe, sì, maggior lustro a questa o a quella acqua minerale, ma potrebbe rivelare ciò chè, per intuibili ragioni, si cerca di occultare col silenzio, cioè la scarsità ereditaria di veri poeti e di autentici scrittori, e potrebbe, chissà mai, rammemorare a qualche critico erudito la quasi feroce battuta del Carducci a proposito dei versi di Giovanni Prati, massimo rappresentante trentino della lirica romanticorisorgimentale: «fiori e fieno»; e potrebbe addirittura fargli scoprire il giudizio che Antonio Rosmini si lasciò sfuggire sui romanzi di Antonio Bresciani («L'ebreo di Verona», ecc.): «Fantasie grottescamente tendenziose di un austriacante reazionario che sogna di oscurare con la sua prosa reboante la gloria del maggior scrittore del nostro secolo» (evidentemente, alludeva al suo amico Alessandro Manzoni).

Per la poesia e il romanzo, si può parlare effettivamente di non aurea mediocrità, mentre bisogna ammettere un livello superiore per due settori, diciamo così, adiacenti (e bistrattati): la poesia dialettale e la letteratura per l'infanzia e la gioventù. La prima annovera, fra gli altri, Marco Pola, le cui ultime raccolte di versi si sono imposte, anche in sede nazionale, all'attenzione della critica più autorevole; l'altra conta scrittori che, come Alverio Raffaelli, Carlo Cimadom e Giuseppe Sebesta, ci hanno dato fiabe e saghe d'indubbia originalità e di poetica suggestione. Ultimamente s'è avuta una rivelazione: Giovanna Borzaga che ha infilato e continua battere una strada propria, pur non perdendo mai di vista la maestra, segnata in Italia da Collodi, in Danimarca da Andersen, in Germania dai fratelli Grimm, in Francia da Perrault. Del libro più recente, «Nel bosco verde», ci si è occupati in occasione di un convegno della FIDAPA a Trento; la presidente di questa benemerita associazione femminile, Cesaria Pancheri, non ha esitato ad affermare che le fiabe della Borzaga sono fra le migliori del mondo moderno; e ne ha preso poi lo spunto per riprendere il magistrale discorso di Antonio Lugli («Letteratura per la gioventù», ed. Sansoni) illustrando i problemi pedagogici, etici ed estetici che tale letteratura presuppone. Secondo il Lugli, «i migliori autori contemporanei, più che per originalità d'indirizzo, si distinguono per garbatezza e felicità di linguaggio»; la Borzaga si distingue anche per «originalità di indirizzo» e, soprattutto, per una spiccata vena schiettamente poetica, onde può apparire ancora una volta eccessiva, se non ingiusta, la pregiudiziale di Croce che negava il valore artistico del libro per l'infanzia e la gioventù.

Taulero Zulberti



Nell'isola di Wright in Inghilterra è stata inaugurata una prigione modello che offre i migliori comforts ai detenuti che avranno la... fortuna di esservi inviati. Nella foto: una delle celle, con il Sottosegretario agli Interni, Lord Stonham, che prova la morbidezza del materasso

La rassegna dei libri

IO, L'AMMIRAGLIO

Parliamo di «Io, l'Ammiraglio-», un romanzo scritto recentemente da Giovanni Acquaviva, direttore del quotidiano di Taranto «Corriere del Giorno»; un uomo che, come si legge in apertura del volume, mai ha fatto il marinaio. Questo romanzo di Giovanni Acquaviva è del nostro tempo e si svolge in Italia. «Lo ammiraglio», che parla sempre in prima persona, nel giugno del 1940 è capitano di corvetta, quindi dovrebbe essere sulla quarantina: è dunque un uomo maturo, un militare serio, un marinaio già temprato, che parlando di sè, della sua vita, dei suoi pensieri, parla del nostro tempo, e commenta gli eventi ai quali abbiamo assistito, e giudica gli uomini che ne sono stati i massimi protagonisti, i responsabili.

«Io mi chiamo Nazario e con questo nome che altro avrei potuto fare se non l'ufficiale di marina?», confessa a metà libro, avanzando la supposizione che già nel nome possa esserci una predestinazione. Nazario si è sempre sentito «ammiraglio», da quando, ragazzo, a una parata militare, ha visto le truppe sfilare davanti all'ammiraglio comandante della piazza: quel giorno — aveva allora pensato — era l'ammiraglio, solo lui, che comandava, non il prefetto o l'arcivescovo o il segretario federale, «fra i quali si svolgeva continuamente una sorda e sotterranea lotta per stabilire a chi toccava il ruolo di primo della classe». Quel giorno, dunque, il ragazzo aveva deciso che nella vita egli doveva assolutamente diventare ammiraglio, e in seguito, vincendo le resistenze della famiglia — il padre lo voleva statale, la madre medico, una sorella lo sognava prete, la altra farmacista — aveva imboccato la sua strada, l'Accademia di Livorno.

Con il anni dell'Accademia, si entra nel vivo della narrazione, la quale si conclude con la promozione del protagonista ad ammiraglio di Squadra. Accanto alle esperienze umane, emozioni sul mare, amori a terra, assistiamo alla progressiva formazione dell'uomo e del marinaio, allo svilupparsi della carriera nei vari incarichi che ricopre e alle vicende del nostro Paese.

Di queste, piace il sereno e consapevole distacco con cui il protagonista considera uomini e cose. «Pericolo — ragiona fra sè e sè allorchè l'Italia sta per entrare in guerra. — Ma dov'è questo pericolo oggi per l'Italia? Non abbiamo nulla da conquistare, nessuno minaccia concretamente i nostri interessi. Signori, vogliamo parlare chiaro, perchè volete fare questa guerra? Volete dirlo al popolo e spiegare bene tutto, prima di prendere una decisione che interessa tutti noi, le nostre famiglie, i nostri figli? Parlare? E chi parla di questi tempi? Non parlano i civili, di certi argomenti tacciono i giornali, tutti si limitano sempre a osannare e a glorificare: duce, tu sei tutti noi; non disturbate il pilota; marceremo dove il duce vuole, dove Roma già marciò! Figuriamoci se possiamo parlare noi, la Marina, la Grande Silenziosa per antonomasia, noi che insieme con gli altri militari dobbiamo soltanto obbedir tacendo». Finale a sorpresa, con cinque sole paginette narrate in terza persona. La guerra è finita, la Marina è rinata: «e arrivò il giorno in cui il nostro uomo divenne ammiraglio di Squadra». A questo grado egli ha teso con tutta la sua volontà, per tutta la vita. Ora che lo ha raggiunto — la sua età ha da qualche anno superato la cinquantina — ora che è il comandante di una base navale, non ne è soddisfatto, ha dentro di sè una sensazione di vuoto: «La vita è bella solo quando si combatte per raggiungere una meta, per conseguire un ideale. Ma quando si è giunti in cima alla vetta, quando non c'è più una molla che ti spinge e ti eccita, allora ti senti solo e stanco».

Con queste parole finisce il libro, un libro assai piacevole, sul quale però dobbiamo formulare una riserva, una sola. Già con i capelli grigi e contrammiraglio, l'uomo sta perdendo la testa per una ragazza, la sua sola amante da quando è sposato. Una sera, in famiglia, una bella famiglia la sua, gli si schiariscono le idee, prevalgono l'affetto e il senso del dovere verso la donna che è sua moglie, verso i loro tre figli. E non va all'appuntamento che ha con l'altra, sul tardi, lascia che la ragazza lo attenda inutilmente per due ore, finchè lei telefona in casa: egli le comunica che non si vedranno mai più, e abbassa il ricevitore.

Ecco, questo particolare è spiacevole. Fra le belle tradizioni della nostra Marina militare, c'è pure quella di una raffinata signorilità. E non è certo da signore far attendere **una** donna, qualunque donna, **e per** due ore, e inutilmente. E' vero che ogni regola ha le sue eccezioni, ma dal momento che il romanzo di Acquaviva è anche un omaggio alla Marina, e che l'ammiraglio appare sempre come un uomo esemplare, sarebbe piaciuto, e sarebbe anche stato più aderente alla realtà, vederlo andare da lei e rincasare nel giro di mezz'ora.

F. G.

Il Premio giornalistico «Fausto Saverio Procopio»

Roma, 3

L'Ente provinciale per il turismo di Latina ha bandito, in collaborazione con l'Unione nazionale cronisti italiani, un concorso giornalistico intitolato alla memoria del giornalista Francesco Saverio Procopio, presidente dell'UNCI e del Sindacato cronisti romani.

Il concorso dotato di un primo premio di un milione, è aperto a tutti i giornalisti e pubblicisti italiani che possono parteciparvi con uno o più articoli pubblicati entro il 31 dicembre 1967 sulle pagine nazionali dei quotidiani, settimanali e rotocalchi a diffusione nazionale.

Gli articoli devono essere rivolti alla divulgazione della storia, dell'arte, del paesaggio, dell'ambiente e della vita della provincia di Latina ed avranno il seguente tema: «Dalla palude alla provincia di Latina nei suoi aspetti turistici, paesistici ed economici e nelle sue prospettive di sviluppo».

CRONACA DELLA CITTA'

LA DISTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI NEL NUOVO COMITATO PROVINCIALE

ALLA SEGRETERIA D.C. ELETTO SERGIO COLONI

Sottolineata la continuità con la linea politica impressa al partito dal dott. Guido Botteri - Vicesegretari Ennio Antonini e Arturo Vigini

Sergio Coloni è il nuovo segretario provinciale della DC. E' stato eletto ieri sera dal nuovo comitato provinciale, scaturito dal recente congresso del partito. Egli succede così al dott. Guido Botteri, il quale ha retto la segreteria della DC per cinque anni ed ha ora rinunciato alla propria candidatura per impegni professionali. Il comitato provinciale ha quindi designato Arturo Vigini, da due anni vicesegretario del partito, a reggere la segreteria amministrativa. Nell'esecutivo sono stati eletti Ennio Antonini, Olinto Parma, Fulvio Molinari, Mario Gallopin, Guido Botteri, Dino Nodari, Costantino Ghersa e Livio Feletti, quest'ultimo quale esponente della lista minoritaria. L'esecutivo, appena eletto, si è riunito a sua volta per procedere alla distribuzione degli incarichi. Arturo Vigini conserva — oltre a quello di segretario amministrativo — anche l'incarico di vicesegretario; alla vicesegreteria politica è stato invece designato, Ennio Antonini, che avrà anche l'incarico dell'ufficio problemi economici del partito. Olinto Parma è il nuovo dirigente organizzativo; Fulvio Molinari ha avuto l'incarico per la stampa e propaganda; Mario Gallopin dirigerà l'ufficio enti locali; Guido Botteri dirigerà l'ufficio problemi della cultura e della istruzione. L'ufficio formazione è affidato a Dino Nodari, quello del lavoro e dell'assistenza a Costantino Ghersa, mentre Dario Rinaldini, consigliere nazionale del partito, dirigerà lo ufficio quadri.

La riunione è stata presieduta da Sergio Coloni, che è stato eletto nel comitato provinciale con il maggior numero di voti. Nell'aprire i lavori, Coloni ha inteso esprimere ancora una volta al dott. Botteri il ringraziamento e la riconoscenza di tutti i democratici cristiani per il suo impegno politico quinquennale alla guida della DC triestina. «Con la segreteria Botteri — ha detto Coloni — la DC ha compiuto un vero e proprio salto di qualità, ha reso più incisiva e feconda la sua presenza nella vita triestina, ha assunto le proprie autonome responsabilità in tutti gli ambienti, ha fatto scelte coraggiose, guardando sempre al domani, e le sue scelte a volte contrastate sono ora condivise della stragrande maggioranza dell'opinione pubblica».

In segno di riconoscenza per l'impegno del dott. Botteri, Coloni gli ha fatto infine omaggio a nome del partito di un libro in cui sono raccolti i suoi discorsi: una testimonianza politica — ha soggiunto Coloni — che resta e resterà a indicare la linea su cui proseguire. (Il libro si apre con una presentazione dell'on. Corrado Belci).

Il comitato provinciale era quindi passato ad eleggere il nuovo segretario. Come era previsto, in base alle indicazioni congressuali, Coloni è stato eletto a grande maggioranza. E subito dopo la sua elezione, Coloni ha rilasciato questa dichiarazione: «Ad appena una settimana dal congresso provinciale, che ha sanzionato la linea politica contenuta nella relazione del dott. Botteri e che ha assunto con la mozione della maggioranza precisi impegni per lo sviluppo democratico di Trieste, non è necessario — ha detto Coloni — precisare ancora quale sia la situazione. Desidero tuttavia riaffermare — ha proseguito — la ferma volontà della D.C. triestina di operare unitariamente e con la massima incisività per vedere realizzati tutti gli obiettivi economici contenuti nel piano CIPE, per garantire l'attuazione dei programmi amministrativi alla Provincia e al Comune, tenendo conto anche della scadenza di «Trieste '68» per rilanciare la funzione europea di Trieste, soprattutto sul piano culturale ed emporiale, per rilanciare e modernizzare anche la vita del partito, sia all'interno sia all'esterno, in particolare, proiettata verso un costruttivo dialogo con tutte le realtà culturali, economiche e sociali operanti a Trieste».

«La composizione della nuova giunta esecutiva provinciale del partito, nella quale verranno invitati a titolo consultivo i deputati Belci e Bologna e gli assessori regionali Masutto e Stopper, costituisce — ha concluso Coloni — una garanzia in questo senso».

Il nuovo segretario provinciale della D.C. ha 35 anni, essendo nato a Trieste il 22 marzo 1932, è sposato ed ha tre figli. Proviene dalle file dell'Azione Cattolica, che gli affidò anche la carica di presidente diocesano della GIAC; è stato altresì componente del Consiglio provinciale delle ACLI. Eletto nel comitato provinciale della D.C. nel 1959, dopo aver ricoperto l'incarico di dirigente organizzativo, è stato eletto vicesegretario provinciale nel 1963, all'atto del passaggio della segreteria dall'on. Belci al dott. Botteri, con il quale ha attivamente collaborato specie per quanto riguarda l'attuazione delle scelte compiute dalla D.C. triestina negli ultimi anni. Si sottolinea pertanto negli ambienti della D.C. la continuità della linea e dell'azione del partito, che prosegue ora con Coloni. Egli venne eletto consigliere comunale nel 1958 e riconfermato nel '62 ha ricoperto l'incarico di capogruppo durante il 1966. Consigliere regionale nella prima legislatura è stato vicecapogruppo della D.C. All'Assemblea regionale ha svolto un lavoro di rilievo, essendo fra l'altro relatore di due importanti leggi: quella sulle nuove procedure di controllo sugli atti degli enti locali e quella sull'istituzione della Società finanziaria regionale. Appassionato del Carso e della montagna, è stato anche il promotore della legge per la difesa e la valorizzazione del patrimonio speleologico del Friuli - Venezia Giulia. Si è diplomato all'Istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci» e dal 1952 svolge la sua attività professionale alla Riunione Adriatica di Sicurtà.

L'estremo saluto al preside Della Rossa

Si sono svolte ieri mattina le esequie dell'ing. Luigi Dalla Rossa, direttore dell'Istituto di tecnologia alla nostra Università, preside dell'Istituto tecnico industriale «Volta» e consigliere comunale per il PLI. I funerali sono mossi dalla cappella di via Pietà, da dove la salma è stata accompagnata fino a piazza Sant'Antonio Nuovo, per essere quindi avviata a Belluno, città natale dello scomparso.

Erano presenti il Sindaco Spaccini, l'ex Sindaco Franzil, assessori comunali, consiglieri dei vari gruppi politici, una larga rappresentanza del «Volta», il Provveditore agli studi, Angioletti, e un folto stuolo di estimatori di Luigi Dalla Rossa, la cui scomparsa ha suscitato a Trieste profondo rimpianto.

Il Viceprefetto Guarrella trasferito a Milano

Prende stamane congedo dai funzionari e dal personale della Prefettura il Viceprefetto dott. Vincenzo Guarrella, da dieci anni a Trieste, e ora trasferito a Milano, su richiesta del Prefetto Mazza, il quale durante la sua permanenza a Trieste aveva avuto modo di apprezzarne le qualità.

Quale componente della G. P.A. in sede di tutela, giurisdizionale e dei tributi locali e del Comitato provinciale di assistenza e beneficenza pubblica e del Consiglio di Prefettura, cioè di tutti i principali organi collegiali di controllo, il dott. Guarrella ha praticamente avuto modo di partecipare a tutta la vita amministrativa degli Enti locali della nostra provincia.

In Prefettura ha diretto i servizi concernenti i lavori pubblici e soprattutto quelli dell'assistenza e beneficenza pubblica, divenendo ben presto un esperto dell'assistenza ai profughi, settore che ha seguito e curato per lunghi anni, anche quale direttore del locale Centro raccolta profughi. Tra i numerosi incarichi svolti merita particolare citazione l'inchiesta amministrativa condotta presso gli Ospedali Riuniti all'epoca del noto scandalo. Inoltre, quale commissario prefettizio presso l'EAAS, è riuscito a ottenere il ricollocamento presso altri enti pubblici della quasi totalità dei dipendenti. Nel maggio scorso era stato promosso Viceprefetto, e la brillante carriera finora svolta lo porta a figurare tra i più giovani Viceprefetti di carriera.

Al dott. Guarrella, funzionario valoroso, e sincero amico di Trieste auguri di buon lavoro nel capoluogo lombardo.

Semicorta. La CISL apprende dall'assessore regionale all'igiene e sanità che è stata accolta la richiesta dell'introduzione della settimana semicorta nel settore delle farmacie di Trieste. L'Ordine dei farmacisti è incaricato di redigere i turni di chiusura tra le farmacie con sede nel nostro Comune.

Consolato jugoslavo. Gli uffici del Consolato generale di Jugoslavia rimangono chiusi nella giornata odierna per la ricorrenza di una festa nazionale della vicina Repubblica.



(«Giornalfoto»)

Sergio Coloni, il nuovo segretario provinciale della D.C.

Commiato del cav. Martini dalla Fiat di Trieste

ALLA DIREZIONE DELLA FILIALE GLI SUCCEDE IL RAG. ALBERICI

Lascia la nostra città, dove si era saputo conquistare larga stima per la sua efficienza professionale, il direttore della filiale di Trieste della Fiat, cav. Giorgio Martini. Egli si appresta a raggiungere Torino, essendo stato trasferito alla direzione generale della «Autogestione», una società del gruppo Fiat che opera principalmente nel settore dell'usato. Al cav. Martini, cui rivolgiamo auguri di successo per il nuovo incarico, succede a Trieste il rag. Marcello Alberici, proveniente da Roma dov'è stato apprezzato vicedirettore di quella filiale della Fiat. Al nuovo direttore un cordiale benvenuto.

Lo sciopero in atto dei dipendenti bancari

Il Sindacato autonomo bancari italiani di Trieste informa che, nella prima giornata di sciopero, la percentuale locale delle astensioni dal lavoro è stata del 90 per cento. Lo sciopero — sottolinea il SABIT — è dovuto all'atteggiamento negativo delle associazioni datoriali, che «hanno eluso ogni possibilità di dialogo per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro, scaduto già da sei mesi».

PER PREDISPORRE CONCRETAMENTE LE CELEBRAZIONI DI «TRIESTE '68»

In vista del Cinquantenario è sorto un comitato tecnico

Composto dal Sindaco, dal Presidente della Provincia e da altri esponenti delle due amministrazioni si occuperà precipuamente di gestire i fondi

E' stato ufficialmente costituito ieri mattina in Municipio il Comitato «Trieste '68», un organismo investito dei problemi tecnico finanziari connessi con le solenni celebrazioni per il cinquantesimo anniversario della Redenzione.

La costituzione del Comitato è avvenuta con l'assistenza del notaio Tomasi. Ne fanno parte il Sindaco Spaccini, in veste di presidente; il presidente della Provincia, dott. Savona, in qualità di vicepresidente; l'assessore comunale dott. Verza, in qualità di amministratore; l'assessore comunale Luciano Ceschia, segretario del Comitato; nonchè in qualità di membri effettivi il vicepresidente della Provincia, prof. Apih, e il Prosindaco prof. Lonzi.

Compito fondamentale di questo nuovo organismo è quello di raccogliere, gestire e destinare i fondi che saranno assegnati, in primo luogo dalla Regione con una legge speciale, a sostegno delle varie iniziative che si attueranno nell'ambito delle celebrazioni. Di conseguenza il Comitato predisporrà anche il programma ufficiale delle celebrazioni — già delineato a suo tempo, ma in fase ancora embrionale, da un comitato tecnico-esecutivo, cui presiederà l'assessore al bilancio, Verza — coordinando tutte le iniziative che i vari Enti e le associazioni vorranno predisporre nell'ambito del ciclo celebrativo.

Uno dei primi adempimenti sarà quello di riconvocare tutte le istituzioni triestine, alle quali sarà chiesta una relazione particolareggiata dei propri programmi o semplicemente la conferma di quelli già in precedenza annunciati. Ed ecco le associazioni che aderiranno alle celebrazioni organizzando proprie iniziative saranno chiamate a far parte di un Comitato cittadino, le cui funzioni saranno organizzative a differenza di quelle dell'organismo insediato ieri mattina, il quale coordinerà — come precisato — gli aspetti tecnici e finanziari. Le altre associazioni saranno invece inserite in un terzo organismo — il Comitato generale delle celebrazioni — affinchè possano conferire, con la loro presenza, significato unitario delle manifestazioni. Si tratta quindi di un'articolazione organizzativa che tiene conto non soltanto delle aspirazioni di legittima rappresentanza, ma anche delle esigenze di carattere funzionale.

Già nella sua prima riunione, il Comitato presieduto dal Sindaco Spaccini, ha provveduto a nominare un collegio di revisori dei conti per il controllo della gestione finanziaria: ne fanno parte il dott. Rocco, direttore reggente della Ragioneria della Provincia, il dott. Beorchia, vicedirettore della Ragioneria comunale, e il dott. Terzani, del collegio sindacale della Cassa di Risparmio di Trieste.

Costituito così, con i crismi di legge, il Comitato che si occuperà dei problemi di carattere finanziario ed amministrativo, l'intera e complessa macchina organizzativa delle celebrazioni potrà proseguire nel suo lavoro, in gran parte già impostato dal precedente comitato e attraverso i contatti personali che gli amministratori hanno avuto nel frattempo con enti e sodalizi cittadini.

Questo sul piano locale. Un altro Comitato, presieduto dal Ministro Spagnolli e composto dai presidenti delle province e dai sindaci di Trento e di Trieste, prosegue frattanto l'esame delle iniziative che saranno attuate di comune accordo fra le città di Trento e di Trieste. Il Comitato ha già avuto due riunioni a Roma e prossimamente sarà convocata la terza. Con la collaborazione di deputati e di esponenti politici delle due province, il Comitato nazionale sta altresì svolgendo un'intensa azione per reperire mezzi finanziari adeguati affinchè nelle due città siano realizzate opere celebrative durature con particolare riguardo alle istituzioni culturali. Contatti in questo senso sono stati avviati con il Ministro Colombo; le prospettive di assicurare congrui finanziamenti per tali opere sono favorevoli. Secondo le indicazioni di massima fin qui in possesso, le celebrazioni nazionali saranno aperte il 4 novembre 1967 a Roma. Quelle triestine, al fine di evitare la coincidenza con due consultazioni elettorali, dovrebbe iniziarsi il 2 giugno 1968 e concludersi il 4 novembre successivo.

Ieri infine, nell'atto costitutivo, il nuovo Comitato ha precisato che i beni e i fondi residui, dopo raggiunto lo scopo istituzionale, saranno devoluti nel modo seguente: i beni, a seconda della loro natura, alla Biblioteca civica e al Museo del Risorgimento di Trieste; i fondi all'Università di Trieste per essere destinati ad assegni e borse di studio per lavoro attinenti alla ricorrenza della redenzione di Trieste.

Viaggi a Vienna e Budapest

Sono ancora disponibili alcuni posti per i viaggi U.T.A.T. in autopullman a VIENNA 16 - 20/7 e 29/7 - 2/8.

Alla fine di luglio sono programmati i seguenti viaggi:

27/7 - 5/8 a PRAGA - VIENNA - BUDAPEST nonchè

27/7 - 2/8 a PRAGA - VIENNA

29/7 - 5/8 a VIENNA - BUDAPEST

Iscrizioni U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

INDICATE DAL SOTTOSEGRETARIO AGLI ESTERI ZAGARI

LE PROSPETTIVE DI TRIESTE NEI RAPPORTI EURO-AFRICANI

Risalto all'esigenza di accelerare l'unificazione economica per poter collaborare proficuamente con gli altri continenti

Il Sottosegretrio agli affari esteri, on. Mario Zagari, è stato ieri in visita alla nostra città, incontrandosi subito dopo il suo arrivo con il Sindaco Spaccini e con il presidente dell'Ente Fiera, Slocovich. Il rappresentante del Governo ha avuto contatti anche con gli operatori economici triestini e dei Paesi partecipanti alla manifestazione fieristica. Sono stati posti in risalto gli aspetti, della collaborazione sul piano politico-economico tra i Paesi del MEC e quelli africani associati nel quadro del trattato di Yaoundè. Al termine dell'incontro, è stato reso noto che gli interessati ai contatti con la delegazione camerunense possono rivolgersi, da oggi e per qualche giorno ancora (dopo le ore 16) al Consolato del Camerun, in via della Borsa 1.

L'on. Zagari si è altresì incontrato con i responsabili locali dell'ente lirico e della Stabile di prosa, i quali hanno auspicato, tra l'altro, che Trieste venga inserita negli scambi culturali tra l'Italia e gli altri Paesi, per quanto concerne questo specifico settore.

Di particolare rilievo la riunione nella sala convegni della Camera di commercio alla quale ha presenziato — oltre a numerosi operatori ed esponenti del commercio — il vice Commissario del Governo, comm. Molinari molto nutrita la rappresentanza del Camerun, la cui Giornata si celebrava ieri nell'ambito della Fiera. Il tema dei rapporti con l'Africa — detto Zagari — si inquadra nelle prospettive di collaborazione con quel continente, che hanno trovato nuova conferma nella Fiera di Trieste, e che il Governo italiano intende realizzare al massimo.

Il Sottosegretario ha ricordato quindi i più importanti parametri tradizionali della vita e dello sviluppo della nostra città — commercio, industria, servizi di scienza — affermando che questi sono i poli attorno ai quali gravita la collaborazione con l'Africa. In proposito, Zagari ha sottolineato che Trieste si pone quale anello di congiunzione tra un mercato di progressiva espansione, come quello della Comunità europea e dell'Europa danubiana, e un continente come l'Africa, aperto a grandi possibilità produttive. E' passato quindi a esaminare i più importanti aspetti del problema dello sviluppo economico dell'Africa, relativi al commercio, all'industrializzazione, ai trasporti, all'acquisizione delle moderne conquiste della tecnica e della scienza. Ma il meccanismo dello sviluppo economico africano può essere messo in moto soltanto qualora vi sia uno sforzo congiunto da parte sia dei Paesi industrializzati sia di quelli che affrontano il decollo industriale. L'Italia — ha rilevato Zagari — sta conducendo una significativa azione per una maggiore collaborazione con i Paesi africani, al fine di inserirsi positivamente nello sforzo comune. Sia nel campo commerciale, nel quale si registra un saldo passivo di circa



(«Giornalfoto»)

Il Sottosegretario agli Affari Esteri onorevole Mario Zagari

100 miliardi di lire, sia nell'importante campo dei lavori di ingegneria civile, delle bonifiche, delle comunicazioni e nel settore finanziario, in cui l'impegno italiano ascende a circa 200 miliardi negli ultimi sei anni; e sia, infine, nel campo della cooperazione tecnica, il ruolo dell'Italia si presenta estremamente largo ed efficace.

Nel quadro più generale dei rapporti euro-africani, il Sottosegretario ha posto in luce l'esigenza che l'Europa acceleri il processo di unione economica e politica, e definisca il proprio ruolo dinamico nei confronti del resto del mondo, sia per quanto riguarda le caratteristiche dell'integrazione economica sia per i rapporti con gli USA nel campo economico specifico e tecnologico, e sia ancora nei confronti dei Paesi in via di sviluppo, per i quali l'Europa integrata potrebbe essere l'elemento catalizzatore sul piano mondiale di sviluppo

Il Sottosegretario era stato presentato — a nome del presidente Caidassi — dal componente della Giunta della Camera di commercio Gabrielli, il quale ha delineato la figura dell'on. Zagari «convinto europeista, fervido sostenitore non solo di una possibile convivenza pacifica fra gli Stati del nostro continente, ma altresì di ogni iniziativa e programma aperti e preparati a tali problemi».

Per la sua posizione geopolitica — ha proseguito il dott. Gabrielli — per la sua particolare sensibilità quale punto di contatto fra spazi economici diversi, per le ben note tradizioni mercantilistiche, Trieste più di ogni altra città e porto italiani è sensibile a forme d'intesa e collaborazione internazionale. Con l'Oltremare, e in particolare con l'Africa, il traffico marittimo e gli scambi commerciali triestini tendono a riprendere gradatamente quelle posizioni tradizionali e di prestigio che il Lloyd Triestino e i nostri operatori avevano saputo conquistare e mantenere fino allo scoppio dell'ultimo conflitto mondiale.

La competizione economica si è fatta ora più difficile, per la concorrenza di altri Paesi e altre flotte mercantili europee e d'Oltremare, e per lo stesso progressivo sviluppo di alcuni Paesi africani, che stanno avvicinandosi in alcuni settori a certe forme autonome di lavorazione delle proprie materie prime. Trieste comunque — ha affermato Gabrielli — cerca di intensificare con essi relazioni di affari, continuando la sua azione intermediatrice tra il Centro Europa e il Terzo mondo.

CROCIERE ESTIVE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1
Telefono 23362

Zagari a una riunione dell'esecutivo socialista

Il Sottosegretario agli Esteri on. Zagari è intervenuto ieri sera ad una riunione dell'esecutivo della federazione socialista, nel corso della quale ha fatto una relazione sui problemi della politica internazionale.

L'on. Zagari ha particolarmente insistito sull'opportunità che la domanda di adesione britannica alla C.E.E. sia rapidamente accolta affinchè l'Europa possa svolgere un'azione decisa per l'equilibrio internazionale. In merito alla posizione del partito l'on. Zagari ha affermato che la ripresa attuale «è una garanzia di rafforzamento delle forze democratiche italiane e si pone come un elemento fondamentale per una politica di progresso e di pace».

L'omaggio alla memoria del dott. Duilio Magris

L'Azienda di soggiorno e turismo che ha voluto tributare un omaggio al proprio compianto presidente dott. Duilio Magris dedicando alla sua memoria il libro «Rive e strade di Trieste» di Biagio Marin, ha indetto per questa sera al Circolo della Stampa di corso Italia 12, l'annunciata manifestazione durante la quale l'avv. Di Giacomo ricorderà la figura del suo predecessore e Marin leggerà pagine della sua opera recente. Alla cerimonia di stasera sono invitati ad intervenire i soci e i dirigenti del PRI, del quale Magris fu esponente.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «generale» (a compartecipazione): 1 giovane coperta; 1 mozzo; 1 giovane macchina; 1 piccolo camera.

L'ELENCO PER STRADE DEGLI ABBONATI

Prossima l'appendice alla guida telefonica

Trascorso il primo semestre, un altro mese — o quasi — dovrà passare prima che gli utenti del telefono possano entrare in possesso dell'elenco telefonico stradale.

Come è noto, la guida di quest'anno presenta una sostanziale novità, non figurando in essa la parte dedicata alle vie e piazze cittadine, un particolare di notevole importanza e di indubbia utilità. Al momento della distribuzione degli elenchi era stato reso noto che il cosiddetto «stradale» sarebbe stato consegnato, con pubblicazione a parte, nel mese di luglio, e più precisamente verso la fine. Il motivo era stato chiarito con l'avvertenza che, in tal modo, l'elenco risulterà aggiornato con tutte le variazioni di utenza; pertanto, si intendeva offrire agli utenti la possibilità di avere a disposizione informazioni aggiornate con una periodicità semestrale e, quindi, dimezzata rispetto al ciclo annuale, in uso fino allo scorso anno.

La novità, appunto, consiste in questo: che vengono apportate tutte le variazioni ai numeri telefonici del semestre appena trascorso, sì che lo «stradale» dovrà risultare aggiornato con le ultime modifiche; nei successivi sei mesi verranno apportate le variazioni nell'elenco alfabetico, in modo da avere, praticamente, due aggiornamenti annuali.

Ora la società che cura la pubblicazione di questi elenchi ha confermato alla SIP che la consegna delle guide con lo «stradale» sarà fatta il 26 luglio; la relativa distribuzione avverrà gratuitamente negli uffici della SIP, in piazza Oberdan, con le modalità che saranno successivamente rese note. Per Trieste si renderà necessaria la stampa di 80.000 copie circa, la cui consegna avverrà nel più breve tempo possibile, dopo il loro arrivo nella nostra città.

Il problema è stato oggetto proprio in questi giorni di una interrogazione del consigliere comunale Pahor (PCI) all'assessore alle pubbliche relazioni, con la quale si chiedeva al Comune di intervenire presso la SIP per la mancata pubblicazione dell'elenco viario nella guida telefonica locale.

Si afferma, in proposito, che la mancanza nell'elenco dei fogli azzurrini contenenti le vie e le piazze cittadine con tutti gli abbonati sta provocando notevole disagio ai cittadini, per i quali — specialmente quando si tratta di enti — non sempre è facile la reperibilità col solo sistema nominativo, data la diversità delle voci sotto le quali si trovano rubricati; il disagio deriva anche dalla ricerca di vie di recente denominazione, per le quali fino allo scorso anno si davano indicazioni della zona in cui esse si trovano. La interrogazione conclude con lo invito a ripristinare, con fascicoli aggiuntivi, il necessario elenco per ordine di via.

E' quanto, appunto, avverrà alla fine di questo mese, secondo il preciso impegno della società torinese, alla quale spetta il compito di stampare e distribuire le guide telefoniche.

STATO CIVILE

3 luglio

MORTI: Ciano Ludmilla a. 52; Di Cato Michele a. 70; De Lorenzo Francesco a. 66; Tavarado in Michel Antonia a. 62; Potrebin Leopoldo a. 70; Grassi Giuseppe a. 80; Fait Marcello a. 52; Crevatin Arianna minuti 45; Bassi Luciano a. 66; Ciuk Raffaele a. 57; Barbo Giovanni a. 76; Jercog in Petri Giuseppina a. 37; Pasqualini Virgilio a. 74; Skridlowsky ved. Guastalla Emma a. 78; Stopar ved. Cesen Giuseppina a. 77.

NATI: 14.

Dove vai Trieste?
questo è il nuovo libro di Gianni Merlin, editore Del Bianco, sui problemi economici, sociali e politici della città.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ulderico — Il sole sorge alle 5.21 e tramonta alle 20.57. La luna nasce alle 2.25 e tramonta alle 18.18.

Ieri: temperatura massima 29,2; minima 23,7; pressione mb. 1010,6; umidità 75 per cento; vento km. 3 da Nord; cielo 9 decimi coperto; mare calmo con temperatura di 24,4 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 3.00 con cm. 45 sotto il l.m. e alle 13.39 con cm. 2 sotto il l.m.; alta alle 9.38 con cm. 11 sopra il l.m. e alle 20.01 con cm. 44 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.31 con cm. 55 sotto il l.m. e alle 10.03 con cm. 16 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

Servizio per gli assistiti INAM: per visite urgenti, festive e notturne, telefonare al n. 37265.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Borgo San Sergio e la scuola - Binari senza tram - Specializzazione della Fiera Ancora sull'«Approdo» - Trattenute per uno sciopero - Apprensioni di allevatori

Dal consigliere Zimolo (PLI) è stata presentata al Sindaco la seguente interrogazione: «All'apertura del nuovo anno scolastico si ripresenterà per gli studenti di scuola media di Borgo San Sergio un problema rimasto insoluto nell'anno appena trascorso. Infatti in questo popoloso rione cittadino manca una scuola media unica e la più vicina è quella di Domio, che dovrebbe appunto accogliere, oltre ad alunni del Comune di San Dorligo, anche i ragazzi di Borgo San Sergio. La scuola di Domio è sistemata in un edificio moderno, fornito di ogni attrezzatura e negli intendimento del preside dovrebbe diventare una scuola modello, anche per la tecnica d'insegnamento. Manca però qualsiasi collegamento pubblico fra Domio e Borgo San Sergio, per cui gli alunni di quest'ultima località sono quasi tutti costretti a frequentare la scuola di San Sabba, già sovraffollata. Molte famiglie di Borgo San Sergio preferirebbero invece iscrivere i loro figli alla scuola di Domio; ma ne sono appunto ostacolate dalla mancanza di mezzi pubblici di trasporto». L'interrogante sollecita pertanto che venga dato riscontro alle legittime richieste delle famiglie di quel quartiere: «Le possibilità — suggerisce — sono due: o prolungare le corse della linea "21" fino a Domio, in coincidenza con l'inizio e la fine delle lezioni scolastiche; oppure mettere a disposizione degli alunni di Borgo San Sergio una piccola corriera che li porti a scuola e li riprenda».

▣

Il consigliere Giacomelli (MSI) ha interrogato l'assessore competente per sapere se dopo la sostituzione del tram con gli autobus sulla linea «8» sia intenzione dell'Amministrazione comunale di rimuovere o coprire quel tratto di rotaie esistente sulle rive e che servivano esclusivamente tale linea. La rimozione di tale tratto di rotaie, che va da piazza Libertà all'altezza di piazza Tommaseo, renderebbe più scorrevole e sicura la circolazione

▣

«La Fiera campionaria internazionale di Trieste — ricorda il consigliere Cesare (PSU) — è giunta alla diciannovesima edizione ed ha ottenuto anche in campo nazionale e internazionale positive valutazioni per i risultati conseguiti nei settori del legno e del caffè». Ma ritenendo che una manifestazione fieristica nella nostra città si giustifichi soprattutto con precise specializzazioni, il consigliere chiede al Sindaco se non ravvisi l'opportunità che il Comune, attraverso la sua rappresentanza in seno al consiglio d'amministrazione della Fiera, si faccia interprete di questa esigenza; e dal momento — rileva Cesare — che Trieste si appresta a divenire un centro di primissimo piano della «civiltà del petrolio» e dei trasporti energetici (con l'acquisizione dello oleodotto, la probabile realizzazione del metanodotto dall'Unione Sovietica e l'estensione della rete nazionale dei metanodotti) il consigliere propone infine una specializzazione anche nel campo della ricerca, della prospezione e del trasporto degli idrocarburi.

▣

Ancora una protesta sulla discussa trasmissione televisiva della rubrica «L'Approdo», che il 5 giugno aveva dedicato un numero a Trieste. Stavolta è il consigliere Trauner (PLI) a farsi interprete della reazione «profondamente amareggiata» di buona parte della popolazione «per il modo e i termini con i quali si è creduto di rappresentare a milioni di telespettatori italiani la cultura triestina: secondo gli autori della trasmissione — rileva il consigliere — esiste solamente in quanto prodotto "mitteleuropeo" e quale mescolanza, a parità di condizioni, italo-slava. Tale rappresentazione ha così completamente misconosciuto il vero carattere culturale di Trieste, travisando la realtà e dimenticando l'apporto della città giuliana alla cultura, all'arte, alla letteratura italiane. Fra l'altro sono stati ignorati alcuni dei nomi più illustri e significativi». Fatte queste premesse, il consigliere si rivolge al Sindaco per sapere «se egli non ritenga di intervenire presso le competenti autorità di Governo e presso la RAI

▣

I consiglieri Lonciari e de' Vidovich (MSI) hanno rivolto all'assessore al personale la seguente interrogazione: desiderano conoscere in base a quali principi si è provveduto alla liquidazione delle trattenute per i giorni di sciopero dei dipendenti comunali in ragione di un trentesimo, per ogni giornata di sciopero, della retribuzione globale anzichè, secondo la costante giurisprudenza, in proporzione alla paga base. Gli interroganti fanno inoltre presente che «ai fini del pagamento delle ore straordinarie, il Comune continua a liquidare le spettanze dei propri dipendenti non in relazione all'effettivo stipendio conglobato ma in proporzione al solo stipendio base, per cui non si riesce a comprendere come mai le trattenute straordinarie possano essere calcolate su una base diversa da quella adottata per i pagamenti degli straordinari».

▣

Da oltre due mesi — segnala il consigliere Grbec (PCI) — la peste suina africana reca in alcune province italiane grossi danni al patrimonio zootecnico: oltre 80 mila suini sono stati abbattuti nelle province «infette», in quanto non si dispone finora, purtroppo, di alcun medicamento per la cura e il controllo della malattia. Fortunatamente nella nostra provincia non si è riscontrato alcun caso di questo terribile male. Il Comune di Trieste ha infatti emanato, tramite l'Ufficio veterinario, severe disposizioni in materia, per la salvaguardia del nostro patrimonio suino (vi si allevano tremila capi, di cui 2400 nel solo Comune di Trieste). Ma è da rilevare una cosa: la disposizione dell'Ufficio igiene reca un grave danno all'allevamento dei suini nella nostra zona, in quanto proibisce il prelevamento e il trasporto degli avanzi di cucina che gli allevatori ritirano dalle mense, dagli alberghi, dalle caserme, dagli ospedali, ecc.

Da qui la domanda all'assessore competente: dove vengono ora depositati quegli avanzi che gli allevatori non possono più prelevare? Se vegnono prelevati e scaricati, come le altre immondizie e rifiuti, a Trebiciano, il pericolo della diffusione della peste suina è ancora maggiore. Non sarebbe più opportuno ed utile che il Comune mettesse a disposizione le stazioni mobili per la bollitura e disinfezione degli avanzi?

PELLICCERIA ZILIOTTO
Trieste - Via Milano 16 - Tel. 29374

Il Persiano del South West Africa ha lo splendore delle rare cose importanti. La Pelliccevia Ziliotto Vi presenta una nuova Grande collezione per la stagione 1967-68
SCONTI SPECIALI PER TUTTO IL PERIODO DELLA FIERA

Vendita all'incanto
nei locali dell'Istituto Vendite Giudiziarie in Via Vittorino da Feltre (piazza Perugino) - Telef. 55771
A QUALSIASI OFFERTA
OGGI 4 c.m.: mobili di abitazione.
GIOVEDI' 6 c.m.: 80 lotti di dieci giacche stoffa e boucle ciascuno e mobili di abitazione.
SABATO 8 c.m.: 200 e 300 dischi di musica classica - 100 - 200 - 300 metri di stampa, un pianoforte a coda, un televisore, un frigorifero e mobili d'abitazione.
Durante la settimana verranno posti in vendita tre venduti a prezzo base: Due gasogeni a carburo, attrezzature e materiale di officina per impianti elettrici, una macchina da scrivere portatile Remington, ed inoltre mobili per casa, ufficio e negozio ed altri tomezzi.

Dorothy Gray
Una Consulente Estetica è a disposizione delle Signore di Trieste presso la Profumeria
Zaira Maschio
VIA XXX OTTOBRE, N.
Da lei potrete avere la dimostrazione più efficace, il suggerimento che desiderate. Prenotatevi per un appuntamento.
Tel. 31.770 da lunedì 3 a sabato 8 luglio.

ernia
SOFFERENTI SFIDUCIATI
Applicate fiduciosi l'apparecchio TIP-TAP. Super sistema americano senza sottocoscia, ora lo SLIP brev. dell'Ortopedico DI NENNA. Laboratorio: Merulana 264, tel. 734.664, ROMA, con applicazione ed immediata erogazione seduta stante di tutti i casi ERNIA senza operazione.
Il titolare riceve a:
UDINE: Albergo Manin, giovedì
TRIESTE: Hôtel Posta, sabato

CIT
Viaggi - Cambio - Documenti
Piazza Unità telef.
Staz. Autolinee tel.
Staz. Centrale tel.
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 13
AURONZO via Ampezzo, Fo
Laggio giornaliera, ore 7.
GENOVA via Mantova, Cre
giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 2
MILANO giornal. ore 8.15
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e
Per ogni altro orario (a
nee, treni, aerei, ecc.) in
zioni e prenotazioni rivo
ai suddetti Uffici CIT.

CENTRI COPIATURA DOCUMENTI
DA OGNI ORIGINALE IN POCHI SECONDI COPIE PERFETTE A BASSO COSTO
G. AVANZO Succ.
1) Tel. 36776 - Corso Italia 17 ang. p. S. Benco (di fronte UPIM)
2) Tel. 24689 - P.zza Cavana 7

dott. U. CIO
specialista
PELLE e VENER
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Triumph
INTERNATIONAL
da Donna a Donna
consigli di linea
Un'esperta della Triumph International,
(la grande casa produttrice di guaine, reggiseni, costumi da bagno e biancheria intima)
ha qualche suggerimento per la Vostra figura da confidarVi personalmente da

MEZZOGIORNO DI FUOCO PER I CANDIDATI AGLI ESAMI DI MATURITA'

HANNO INIZIATO LA GRANDE PROVA SCEGLIENDO FRA STORIA E POESIA

I temi d'italiano sono stati giudicati, in genere, non molto difficili dagli studenti Una poesia di Saba fra gli argomenti proposti - Caldo opprimente in molte aule

Mezzogiorno di fuoco, ieri a Trieste, per gli studenti ammessi agli esami di maturità classica e scientifica e di abilitazione presso i vari istituti magistrali, Nautico, Commerciale, Industriale, ecc. La prima prova di maturità — hanno tutti affermato — non era molto difficile: nel leggere i titoli dei temi d'italiano, gli studenti hanno tirato un sospiro di sollievo. Eppure, al loro entrare nelle aule, spesso improvvisate nei lunghi corridoi delle scuole, si era visto trasparire sui loro volti una tensione non indifferente, il cui diapason sembrava dover crescere con il caldo, il sudore.

Ma poi quella atmosfera si è dileguata come un banco di nebbia alla prima brezza del mattino, e il caldo è stato sopportato con più animo. I professori delle commissioni di esame hanno fatto di tutto per mettere a loro agio gli esaminandi. Hanno permesso loro di togliersi la giacca e la cravatta, di bere qualche bibita, di fumare (ma non troppo) salvo nell'istituto magistrale di via Madonna del Mare dove quest'ultima concessione è stata ritirata dopo le prime due ore. Ma se nelle aule, spesso situate all'ultimo piano sotto il tetto, le cose stavano così, fuori — davanti ai portoni — studenti, fratelli, sorelle, amici, genitori affrivano altrettanto. E' stata per loro una attesa che rodeva dentro. Davanti al «Dante», per esempio abbiamo notato alcune mamme che non mancavano di chiedere al portiere ogni dieci minuti: «Ma... ci sarà ancora molto?». E il portiere, rassegnato, che si stringeva nelle spalle, come per dire «Mah, chissà?».

A mezzogiorno, finalmente, sono apparsi i primi. Sorridenti, quasi allegri, ma con il volto un po' stanco, e con una gran voglia di dire, di raccontare. Difficile. Ma no, facilissimo, che diamine. E' stato sufficiente pensarci un po' su, e poi le idee sono venute fuori senza sforzo.

All'uscita del Liceo classico «Dante», abbiamo avvicinato uno dei candidati: Lino Schepis, il quale ha scelto il tema storico: «Il filo conduttore di ciò che ho scritto? Ecco: introduzione storica a parte, ho voluto porre l'accento sui motivi degli insuccessi delle società segrete che hanno animato quel periodo del secolo scorso. In poche parole, per la «Carboneria» l'insuccesso è nato dalla mancanza di idee e di comune unità d'azione tra i gruppi; per la «Giovane Italia», l'insuccesso è dovuto all'utopia delle idee che l'animava, idee buone ma che non rispondevano alla realtà storica del momento».

Marina Cosmini ha scelto invece il tema sulla vita sociale e solitudine dell'uomo. Perchè?, chiadiamo. «Perchè non credo nella solitudine», ci risponde: «Almeno considerando il contesto», aggiunge poi in fretta.

Davanti al Liceo classico «Petrarca» abbiamo trovato, seduto ad un tavolino di un caffè, un gruppo di ragazze appena uscite di scuola. Fra queste Cristina Benussi e Isabella D'Eliso che hanno scelto anche loro, il primo tema. Cristina ha analizzato i rapporti tra scrittori e poeti — «rapporti d'intelligenza naturalmente» — di quel cinquantennio, Isabella, pur mantenendosi sulla stessa linea, ha analizzato invece una ad una le figure di Leopardi, Foscolo e Manzoni, dove la solitudine in particolare è accentuata nel primo, c'è e non c'è nel secondo e non si nota affatto nel terzo, e ne ha illustrato motivi e ragioni.

Accanto alle due ragazze, c'è Elio Antonelli. Ha scelto «La letteratura al servizio della civiltà». Non si è ancora rimesso dallo choc iniziale ed è un po' ansante: «Sono d'accordo. Certo. Il Cattaneo ha ragione. Come possono gli scrittori o i poeti isolarsi dal mondo: che razza di letteratura ne verrebbe fuori. Non si può non partecipare alla vita dell'umanità se vogliamo fare della letteratura valida!». Parla a scatti, sottolineando con un sorriso quasi trionfale l'aver trovato un'idea che gli piace.

Davanti al «Galilei» c'è l'immancabile gruppetto di studenti con il vocabolario d'italiano sotto braccio. Come è andata? «Bene — risponde Roberto Dambrosio —. Ho scelto il primo perchè Leopardi mi piace. E soprattutto mi piace la sua filosofia. L'ho scelto anche perchè era l'unico più adatto per gli esami di maturità scientifica. Per il secondo, quello sul progresso tecnico, non ho le idee molto chiare: concetti del genere, non sono apparsi sul nostro programma; un tema per il tecnico, non per lo scientifico. E quello su Croce, più adatto per le magistrali, non le sembra?».

«Anch'io ho scelto il tema sul Leopardi», interloquisce una studentessa, Marina Pippa. «Secondo me — aggiunge — c'erano due aspetti da considerare: uno, la vita; due, le opere. Ho tralasciato la vita. Non si può scrivere un trattato, ad un esame. E per le opere, ho riempito ben cinque facciate e mezzo di fogli protocollo».

In via Veronese, all'ombra di un muro davanti al liceo scientifico «Oberdan», ci sono Renato Volante (è tra l'altro un «collega»: dirige il giornalino scolastico «Cinque più»), Ermando Dudine, Giampaolo Fiorentin, Giusto Dean. I primi tre hanno scelto il tema sul progresso tecnico dell'ultimo secolo. Ermando Dudine ha posto l'accento sull'industrializzazione e l'abbandono delle campagne un problema che si può risolvere con una politica agricola d'industrializzazione. Giusto Dean ha preferito il tema sul Leopardi, mettendo in risalto il pessimismo storico e cosmico del poeta.

Mentre parliamo, si accoda a noi uno studente del «Leonardo da Vinci», Flavio Bertogna, il quale ha preferito il tema storico. Il candidato per meglio dimostrare le sue tesi, ha fatto cenno al fascismo e al nazismo, due movimenti che sono stati imposti con la violenza e che perciò, mancando la partecipazione del popolo, sono crollati.

In piazza Hortis, davanti all'Istituto Nautico, ci sono Livio Guerra, Sergio Savini(un toscano di Pisa) che hanno scelto il tema letterario; e Diego Stinco che ha preferito invece il terzo, impostato sui concetti di civiltà. Livio Guerra ha trovato nel romanticismo gli ideali promotori dell'evoluzione popolare e di conseguenza dell'Unità d'Italia; Sergio Savini, invece ha impostato il tema sul passaggio dall'Illuminismo al Romanticismo.

Diego Stinco ha concluso il suo tema rilevando che, seppure oggi non mancano i presupposti di una civiltà vera e ideale, mancano ancora invece la totale coscienza, la maturità concetti fondamentali della civiltà.

Sulla porta dell'Istituto magistrale c'è Giovanni Licio. Per lui — parlando del tema che ha scelto, il secondo — i valori che il maestro deve attuare nell'insegnamento, sono sempre quelli di una volta con aspetti e importanza nuovi. Valori che nascono dai sentimenti di giustizia, libertà e fratellanza. Ed ha anche scritto che i conflitti, come ce ne sono oggi nel mondo, nascono proprio dalla mancanza di questi sentimenti, e che la pace può essere instillata nell'animo del ragazzo attraverso lo sviluppo di questi sentimenti.

Al «Carducci», ecco Gabriella Toffoli, Donatella Pierona, Evy Vezzali e Maria Pia Veglia. Salvo la prima, che ha scelto il tema pedagogico (sottolineando il contrasto tra scuola tradizionale e scuola attiva, tra le quali è da preferirsi la seconda, e condannando l'anarchismo pedagogico di Tolstoi — fa molto chic, vero?), le altre tre hanno preferito il tema su Ippolito Nievo e sugli scrittori che sono a lui seguiti. E poichè non facevano altro che interrompersi l'una con l'altra, abbiamo capito assai ben poco di quello che ci hanno detto.

MATURITA' CLASSICA

Per la maturità classica, i candidati hanno potuto scegliere fra i seguenti tre temi:

1) «Vita sociale e solitudine dell'uomo: due motivi ugualmente presenti nella letteratura italiana della prima metà dell'Ottocento».

2) «I moti rivoluzionari dal 1820 al 1848: causa dei loro insuccessi e loro importanza storica».

3) Passo da interpretare: «La letteratura al servizio della civiltà» di Carlo Cattaneo: «La letteratura che ai di nostri si è tutta data al servizio della civiltà non può più essere, come in antico, coltivata nell'isolamento; ci ridiamo ora di letterati anacoreti, alziamo degnosi le spalle sulle loro meditazioni egoistiche dalle quali traspira si profonda ignoranza del mondo e delle cose, erudizione si limitata spesso al circuito della propria città o tutt'al più della propria nazione, e che mostrano d'ispirarsi ad idoli da gran tempo abbattuti, a tradizioni scolastiche, retoriche o grettamente classiche. Sdegnamo i loro libri che solo la data posta al frontespizio c'indica appartenere al nostro secolo, piuttosto che al Settecento e ancora indietro. Oggi vogliamo nella letteratura la scienza, non nel senso didattico, ma nel senso dell'erudizione vasta, profonda, nel senso della solidarietà delle nazioni, nel senso umanitario, nel senso della libertà. E' un errore deplorabile credere che l'erudizione letteraria inceppi lo sviluppo della letteratura nazionale; ne è anzi la condizione, laddove invece un'erudizione monca e parziale le impedisce lo sviluppo, rendendo più facili le imitazioni, meno lampanti le servilità».

ABILITAZIONE TECNICA

Ecco i temi per l'esame di abilitazione tecnica:

1) «Riferendosi alle opere studiate, il candidato mostri come la letteratura del periodo romantico abbia interpretato le aspirazioni, le ansie e i sentimenti degli italiani».

2) «Dica il candidato, servendosi di opportuni esempi, come ogni grande movimento storico sia necessariamente condizionato dalla partecipazione dei popoli».

3) «Civiltà significa soprattutto comprensione e rispetto per il modo di vivere e di pensare degli altri».

MATURITA' SCIENTIFICA

Ecco i tre temi proposti per la maturità scientifica:

1) «Come la vocazione filosofica del Leopardi, che si afferma progressivamente col maturarsi della sua esperienza umana, contribuisca ad accrescere le suggestioni della sua poesia».

2) «Il progresso tecnico dell'ultimo secolo: quale apporto ha dato al progresso economico generale e agli spostamenti nei rapporti di potenza fra gli stati?».

3) «Tutti siamo e dobbiamo e possiamo essere effettivi educatori come la storia è azione spirituale, così ogni problema pratico e politico è problema capitale e morale; e in questo campo va posto e trattato, e via via, nel modo che si può, risoluto; e qui non hanno luogo specifici di veruna sorta. Qui l'opera è degli educatori, sotto il quale nome non bisogna pensare ai maestri di scuola e agli altri pedagoghi, o non a essi soli, ma a tutti, in quanto tutti siamo e dobbiamo e possiamo essere effettivi educatori, ciascuno nella propria cerchia e ciascuno in prima verso se stesso. Opera collettiva, di fronte alla quale il singolo sente i suoi limiti e la sua umiltà, sente la necessità di sostegno e soccorso, e — come dire? — l'anima che gli si dispone spontaneamente alla preghiera: a quella preghiera che è atto di amore e di dolore, di speranza e di attesa, non particolare di alcuna religione, intrinseco alla universale religiosità umana. Ma, insieme col limite, il singolo avverte anche la propria potenza e la propria responsabilità, e il dovere di far sempre, di fare senza indugio quel che gli spetta di fare, farlo con molti o con pochi compagni o affatto solo, farlo pel presente o farlo per lo avvenire. Che cosa importa che gli altri non seguano o non seguano subito; che cosa importa che gli altri sragionino o folleggino, e, concependo bassamente la vita, in simil modo la vivano? Benedetto Croce».

ABILITAZIONE MAGISTRALE

Questi sono i temi per l'abilitazione magistrale:

1) «Dal Nievo ad oggi la narrativa italiana trae dalla vita delle nostre regioni la sua più viva ispirazione».

2) «Quali sono, secondo voi, i valori nuovi del mondo contemporaneo che il maestro dovrebbe attuare nell'insegnamento, soprattutto con l'esempio del suo comportamento?».

3) Poesia da interpretare: «L'arboscello», di Umberto Saba:

Oggi il tempo è di pioggia.
Sembra il giorno una sera,
sembra la primavera
un autunno, ed un gran vento devasta
l'arboscello che sta — e non pare — saldo;
par tra le piante un giovanetto alto
troppo per la sua troppo verde età.
Tu lo guardi. Hai pietà
forse di tutti quei candidi fiori
che la bora gli toglie; e sono frutta,
sono dolci conserve
per l'inverno quei fiori che tra l'erbe
cadono. E se ne duole la tua vasta
maternità.

MAGISTERO PER LA DONNA

Questi sono i temi per l'abilitazione di magistero professione per la donna:

1) «Il romanzo è, forse, una delle forme più interessanti della produzione letteraria dall'800 ai giorni nostri; basandosi su cognizioni acquisite e su personali letture, si soffermi la candidata a considerare le varie espressioni».

2) «La moderna organizzazione della società assegna un posto sempre più importante alla donna. Dite in quali campi e con quali funzioni ritenete che questa possa meglio affermare la sua personalità».

SINGOLARE INCIDENTE IN VIA CARDUCCI

Non vede il cristallo e lo spezza con il capo

La perfetta trasparenza del cristallo della porta d'ingresso di un negozio di via Carducci, ha tratto in inganno il meccanico Jasic Suleiman, di 28 anni, residente nel Capodistriano, il quale — convinto che la porta fosse aperta — vi ha sbattuto contro con forza. La «capocciata» che ha dato contro il cristallo è stata così violenta che lo spesso vetro si è infranto riducendosi in mille pezzi.

Jasic Suleiman, in quel momento non ha nemmeno pensato alle lievi ferite che aveva riportato alla testa ma si è subito preoccupato del danno che aveva inavvertitamente prodotto. Il titolare del negozio gli è corso subito in aiuto ed ha accompagnato lo sfortunato cliente all'Ospedale maggiore.

All'astanteria il medico di turno ha riscontrato a Jasic Suleiman escoriazioni alla parte sinistra della fronte. Dopo averlo medicato, lo ha giudicato guaribile in due giorni.

Ridotto a mal partito dal pentolone della sagra

Da una terribile doccia bollente è stato investito l'impiegato Damiano Pertot, di 23 anni, abitante ad Aurisina Cave 13, il quale ha riportato dolorose ustioni di secondo grado in quasi tutto il corpo.

L'incidente si è verificato ancora domenica, nella mattinata, ma appena alle dieci di ieri, lunedì, il giovane, dopo una notte agitata, si è deciso a farsi trasportare all'Ospedale maggiore da un conoscente con un automezzo.

La dolorosa disgrazia è avvenuta mentre Damiano Pertot si dava da fare per collaborare alla buona riuscita della sagra paesana e della mostra dei vini: egli stava infatti lavorando vicino al chiosco allestito in piazza San Rocco dalla società sportivo «Sokol» quando, non si sa come, il pentolone in cui stavano bollendo cinque litri d'acqua per la cottura delle salsicce, si è improvvisamente rovesciato. L'acqua, che aveva già raggiunto l'ebollizione, è sprizzata quasi tutta addosso allo sventurato Pertot. Sul momento egli non ha accusato dolori acuti ed è rimasto sul posto: ma l'acqua gli aveva prodotto ustioni estese a tutto il corpo. Come abbiamo detto, appena ieri mattina l'infortunato si è fatto accompagnare all'ospedale. Il medico di turno all'astanteria lo ha visitato e lo ha quindi fatto ricoverare nella divisione dermatologica giudicandolo guaribile in un mese circa.

Nuove sepolture a Sant'Anna. Dal 10 al 26 luglio potranno rivolgersi alla Custodia del Cimitero o alla stanza 536 della sede di passo Costanzi coloro che sono interessati alla conservazione e al trasporto in altra sepoltura dei resti mortali dei cittadini deceduti dal 17 maggio al 18 luglio 1957 e tumulati nella Cripta XVIII del Campo IV.

SOTTO LA PRESIDENZA DELL'ON. DOSI

Convegno alla Fiera sul mobile da cucina

Premiati i vincitori del concorso nazionale La «Giornata» ufficiale dedicata al Camerun

Ha avuto luogo nella Sala convegni dell'Ente Fiera la decima Giornata internazionale del mobile, alla presenza di un folto gruppo di operatori, di industriali, di tecnici, e di «designers». Il convegno è stato presieduto per la decima volta dall'on. Mario Dosi, al quale il vicepresidente dell'Ente Fiera, prof. Venier, ha rivolto un caloroso saluto. L'on. Dosi ha posto in rilievo dal canto suo che i convegni mobilieri di Trieste hanno avuto fino ad ora un esito nettamente positivo permettendo così alla Fiera, e alla città stessa, di dare un efficace contributo all'indirizzo e alle tendenze dell'industria mobiliera nazionale.

L'architetto Dal Lago ha quindi esposto i criteri che hanno indirizzato la giuria nella scelta dei vincitori del concorso nazionale indetto dalla Fiera sul tema di mobili da cucina, facendo rilevare che i designers hanno presentato delle soluzioni tematiche di notevole originalità.

E' stata quindi svolta la prima relazione, da parte del signor Boffi, della «Boffi Arredamenti Cucina», il quale ha insistito sulla necessaria collaborazione fra il «design» e la produzione di serie, facendo rilevare che finalmente si è «riscoperta» la cucina, superando certi diaframmi mentali.

Una relazione è stata presentata dall'ing. Flandoli, della SAFFA di Milano, che ha parlato sulla progettazione e produzione dei mobili per cucina in relazione alla situazione di mercato in Italia ed all'estero.

Una'altra relazione, che ha messo in risalto la profonda correlazione fra la produzione, gli effetti della stessa e la struttura del mercato di collocamento, è stata tenuta dal perito industriale Alessandro Benini, della direzione commerciale della Zanussi di Pordenone.

Nella seduta pomeridiana sono stati registrati numerosi e interessanti interventi, e alla fine della riunione il presidente del convegno, on. Dosi, ha riassunto i lavori, sottolineando gli aspetti positivi emersi dalle discussioni in merito alle possibilità di rilancio del mobilio da cucina. E' seguita la consegna dei premi, da parte del sen. Zagari, ai membri del concorso nazionale del mobile organizzato dall'Ente Fiera, e i cui risultati sono stati resi noti nei giorni scorsi.

Il programma fieristico comprendeva ieri anche la celebrazione dell'ottava «Giornata del Camerun», che si è aperta con un incontro con gli operatori economici e i giornalisti. Il presidente della Camera d'agricoltura, allevamento e foreste di Yaoundé, signor E. Mba — assistito da una qualificata delegazione del suo Paese e, dal consigliere commerciale all'Ambasciata di Roma, e dal console a Trieste dott. Alberto Hesse — ha posto in evidenza la situazione delle principali produzioni della giovane nazione africana.

L'esponente camerunense è stato presentato alla stampa e agli operatori economici dal presidente della Fiera, avv. Slocovich, con calorose parole di benvenuto. Nel corso dell'incontro il sig. Mba, pur dichiarandosi ligio alla Carta Costituzionale dello International Coffee Organisation, ha detto che esporrà al suo Governo il problema sulla eventuale costituzione a Trieste di un deposito permanente rotativo.

UN PRINCIPIO CONFERMATO DA UNA SENTENZA

Assoluta sulle strisce la precedenza al pedone

Condannato l'automobilista che provocò la morte di un pensionato all'altezza della Domus Civica

Precedenza assoluta ai pedoni sulle strisce: il principio di legge è stato ribadito ieri al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P. M. dott. Pascoli e cancelliere Lidia Sferco, davanti al quale è comparso il commerciante Livio Grimalda, di 32 anni, abitante al Servola 115, accusato di omicidio colposo per negligenza, imprudenza e mancata precedenza, nonchè della contravvenzione di guida in stato di ebbrezza.

Il dott. Corsi espone il fatto che, a suo tempo, suscitò notevole impressione: intorno alle 23 nella notte del 1.o maggio dello scorso anno, il Grimalda stava guidando da Muggia verso Trieste la sua «Anglia», targata TS 60906, con al fianco un turista neozelandese, al quale aveva offerto un passaggio sino al centro e che, a incidente avvenuto, sparì senza lasciare traccia, mentre sui sedili posteriori c'era Giovanna Micheli, di 29 anni, che oggi è sua moglie. Giunto alla altezza della Domus Civica, lo automobilista investì il pensionato Vittorio Corenica, di 63 anni, abitante al numero 11 della Domus stessa, che stava attraversando la strada, da sinistra a destra, assieme a sua moglie Gioconda Baissero, di 60 anni. La donna riuscì a salvarsi, mentre lo sventurato Corenica fu «imbarcato» dalla macchina e scaraventato, gravemente ferito, a qualche metro di distanza: morì all'ospedale alle 7 del mattino successivo.

Sul posto intervennero i carabinieri che assunsero i rilievi e trasportarono il Grimalda all'ospedale, dove un medico lo trovò in preda a ebbrezza alcoolica. Al termine degli accertamenti l'automobilista fu dichiarato in arresto e fu scarcerato otto giorni dopo. Il processo dovette subire un rinvio, in quanto l'assicurazione dello imputato avanzò difficoltà per il risalcimento alle parti lese e le difficoltà stesse sarebbero state determinate delle condizioni in cui il Grimalda si trovava al momento del sinistro.

A richiesta del dott. Corsi, lo accusato dichiara che quando egli sopraggiunse il pedone era fermo e poi si mise a camminare dietro a sua moglie. Afferma poi che la sua velocità era sui 70 chilometri orari e di non essere stato ubriaco: aveva bevuto soltanto un paio di bicchieri di birra.

Il giudice a latere dott. D'Amato vuole sapere perchè manteneva quella velocità, e il Grimalda non risponde. Si parla poi del neozelandese, che meglio d'ogni altro vide l'incidente, ma abbiamo già detto che costui s'affrettò a rendersi irreperibile.

Viene chiamata in aula la vedova del Corenica, costituitasi P. C. assieme al figlio Mauro: «Correva molto, dice, e quando lo vide sopraggiungere mio marito allungò il passo».

Il brigadiere Leo conferma il rapporto e dice che il Grimalda gli sembrò alticcio e per ciò lo fece accompagnare allo ospedale.

Particolarmente severa suona poi la requisitoria del P. M. «Gli elementi di colpa ci sono — afferma il dott. Pascoli — data l'inosservanza delle leggi, la mancata precedenza al pedone, le condizioni soggettive di chi stava guidando». Il P. M. dissente dalla P. C. circa la assoluzione per lo stato d'ebbrezza e conclude chiedendo che il Grimalda venga condannato a due anni e sei mesi di reclusione per l'omicidio e sei mesi d'arresto e 60 mila lire di ammenda per la contravvenzione e alla revoca della patente.

Prende poi la parola l'avv. Romano e precisa di non concordare con la P. C. e analizza quindi l'atteggiamento del pedone. Per ultimo parla l'avv. Morgera e dice che di danni vanno ridimensionati e la polizza assicurativa li copre per intero». Il difensore sostiene poi che lo stato d'ebbrezza non è sorretto da alcuna prova.

Il collegio si ritira per deliberare. Il Grimalda — come annuncia il dott. Corsi — è stato riconosciuto colpevole di omicidio colposo e condannato, con la concessione delle attenuanti generiche, a un anno e sei mesi di reclusione, al pagamento delle spese di giudizio, al risarcimento dei danni alla P. C. da liquidarsi davanti al competente giudice civile, al pagamento delle spese di rappresentanza e di costituzione di P. C. valutate in 100 mila lire, all'assegnazione di una provvisionale di un milione e mezzo di lire e alla sospensione per due anni della patente di guida. Il Grimalda è stato invece assolto per insufficienza di prove della contravvenzione di guida in stato d'ebbrezza.

Onorificenza italiana al camerunese Mba

Il Sottosegretario agli Esteri Zagari, a riconoscimento della lunga e fattiva attività svolta dal Presidente della Camera dell'Agricoltura, allevamento e foreste del Camerun, Ephrem Mba, a favore della promozione dei rapporti d'interscambio italo-camerunesi, ha comunicato ieri allo stesso signor Mba, nel corso di un cordiale incontro, che il Presidente della Repubblica Saragat si è compiaciuto conferirgli la commenda dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana.

«Maturi» del 1912 riuniti a convivio

Dodici «maturi» del 1912 si sono riuniti a convivio per celebrare il cinquantacinquesimo anniversario dell'esame che superarono insieme e dimostrarsi reciprocamente la saldezza dei vincoli d'amicizia stretti in gioventù. Alcuni di loro, oggi residenti in altre città, si sono volentieri messi in viaggio per partecipare al simposio. E così, attorno allo stesso tavolo, col pensiero rivolto ai compagni di Liceo scomparsi e agli insegnanti dai quali furono educati all'amore per lo studio e per la Patria, si sono ritrovati Giorgio Angeli, Attilio Apollonio, Marino Bidoli, Bruno Coceani, Vittorio Cuderi, Sergio Devescovi, Vladimiro Ferlan, Attilio Hilty, Carlo Lautieri, Oddo Nasso, Federico Nordio e Livio Zay.

Al termine della riunione è stato deciso di devolvere un importo alla Lega Nazionale.

LE ORE DELLA CITTA'

Lanci di paracadutisti

Domenica 9 corr. è in programma, sull'aeroporto di Rivolto, una esercitazione lancistica per i paracadutisti delle Tre Venezie, con 240 lanci dal C. 119 dell'A.M. La sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, invita i propri soci che intendono partecipare alla manifestazione, a dare, con urgenza, la propria adesione in sede. Con l'occasione si informano i paracadutisti che le sedute di allenamento e le lezioni di ripiegamento paracadute si svolgono ogni martedì e venerdì nella palestra della caserma «Beleno».

Vittoria di scacchisti

La prima squadra della Società scacchistica triestina, campione d'Italia 1967, ha vinto il torneo lampo internazionale che è stato disputato a Gorizia. Ecco i nomi dei giocatori concittadini che si sono imposti d'autorità: Filipovich, Cappello, Cosulich (maestri); Kovacich e Gioulis (nazionali di prima serie). Al secondo e terzo posto, si sono piazzate le due forti compagini slovene di Idria e Anhovo; al quarto posto, fra la generale sorpresa, si è classificata la squadra «juniores» della Triestina, composta dai «nazionali» Fabrizio Fei, Battisti, Olivotto, Stancic e Dragovic, seguono altre dieci squadre.

Arredamenti Trieste

In occasione della Fiera '67, il *Consorzio Artigiani* invita l'affezionata clientela a visitare il padiglione allestito nell'interno della Fiera stessa. Per l'occasione sono stati progettati nuovi modelli «Linea Trieste» che incontreranno sicuramente i gusti dei concittadini.

Panolare con Honda

Motori marini entrobordo, fuoribordo, 4 tempi, prestazioni elevate, consumo minimo, a partire da lire 58 mila, e... teneteli sotto sforzo giorno e notte. Autosalone *Derby*, piazza Scorcola 3. Autoservizio *Derby*, riva Gulli 12.

Mobili Ballarin in viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53, dopo il Politeama.

Il mare Vi attende

L'organizzazione *Derby* Vi propone infinite soluzioni per un felice svago sul mare. Battelli pneumatici, fuoribordo, motori marini ecc. con una nuova, interessante ed inedita forma di vendita rateale. Vi avvicinerete al mare senza accorgerVene. Autosalone *Derby*, Piazza Scorcola 3, autoservizio *Derby*, riva Gulli 12.

Bramieri alla Fiera

Un grosso personaggio sarà di scena stasera nel piazzale degli spettacoli della Fiera: Gino Bramieri. Insieme con il popolarissimo comico si presenteranno al pubblico i componenti il complesso musicale dei «Billows».

Ruoli al Comune

Fino a venerdì prossimo, 7 corr., resteranno esposti dalle 9 alle 12 a pubblica ispezione negli uffici della Ripartizione imposte e tasse i ruoli ordinari di 1.a Serie 1967 per gli anni 1967 e precedenti dei contribuenti ai tributi erariali. Dopo il termine gli stessi saranno passati all'Esattore comunale per la riscossione. Contro l'iscrizione a ruolo è ammesso il ricorso all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette entro 30 giorni dalla notifica della cartella di pagamento.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del Synteko originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Liquidazione totale

E' un'occasione eccezionale a prezzi sottocosto e con sconti sensazionali per tutte le confezioni e tessuti, per uomo e signora, esistenti nel negozio *Ricky* di via Battisti 2.

Saluti da Comeglians

La direzione della colonia «Giorgio Pitacco» gestita dalla Lega Nazionale a Comeglians, informa che i 230 bambini portati ieri mattina da Trieste hanno raggiunto felicemente il soggiorno montano. I bambini inviano un saluto ai loro familiari.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 200 (118-271); limoni 147 (118-176); banane 294 (158-326); albicocche 165 (83-353); ciliegie 188 (118-470); fragoloni 306 (294-353); mele 212 (118-330); pere 141 (59-235); pesche 118 (36-330).

Verdura: aglio 300 (200-400); barbabietole 45 (40-50); bietole locali 50 (20-80); cappucci locali 40 (30-50); cappucci altra prov. 47 (24-53); cetrioli 80 (70-118); cipolle 125 (100-163); fagiolini 159 (83-212); fagioli da sgusciare 165 (106-200); insalate altra prov. 100 (massimo); melanzane 306 (294-411); insalata locale 160 (80-200); insalatina locale 200 (120-400); patate 49 (21-59); peperoni 235 (200-294); piselli 176 (94-212); pomodoro locale 180 (120-250); pomodoro altra prov. 135 (83-188); radicchio verde locale I 250 (200-400); radicchio verde locale II 100 (50-160); spinaci locali 180 (160-200); zucchine altra prov. 41 (12-59); zucchine locali 40 (20-80).

Premi alla Fiera

Alla Fiera sono stati estratti ieri i seguenti premi: viaggio per una persone a Vienna, offerto dall'UTAT, dal 27 settembre al 1.o ottobre '67, a Marcello Gerusina (via Manzoni 2, Trieste); un affilacoltelli elettrico Philips a Sandra Delfin (via Franca 18, Trieste); due fustini Dixan e 20 pacchetti Persil a Pietro Libardi (viale Miramare 123/1, Trieste); due confezioni Isolabella a Ramiro Minin (via Gatteri 46, Trieste).

Viaggio a Lourdes attraverso la Costa Azzurra

Dal 10 al 16 luglio è stato organizzato un viaggio in autopullman attraverso la Costa Azzurra con sosta di tre giorni a Lourdes.

Quota di partecipazione lire 48.950.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.



Questo grazioso «angolino» nel quale sono fuse insieme le caratteristiche di eleganza e semplicità, si trova da BALCOR via S. Maurizio 2 I° piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

SEGNALAZIONI

rifugio dell'Astad

Care e benemerite "Segnalazioni", le tante cose belle e le provvide iniziative che Trieste offre all'occhio allo spirito dei suoi abitanti, e che la simpatia e attrazione suscitano cuore dei visitatori e turisti, vie- non certamente ultima la Fondazione Baronessa Nora Economo il suo rifugio modello per animali domestici di Opicina (ASTAD), molte centinaia di cani e gatti vano, oltre il necessario modesimo cibo, assistenza e cura amorevole. Non pochi tra essi sono stati ratti alla vita randagia, o alle di crudeli di ragazzi immaturi. sta provvidenza, indispensabile in città civile, costa molto denaro viene faticosamente racimolato le alla instancabile opera e dedizione di veri apostoli contro la renza e alla modestissima quota trecento lire mensili versata dalmaggioranza dei soci.

Giornalmente vengono portati al gio parecchi cani e gatti, o ne le richiesto il ritiro da persone per vari motivi debbono disfarsi. Molto raramente queste persoversano un qualsiasi contributo il nuovo onere ch'esse causano rifugio, e quasi mai si nota, qualche elargizione pro ASTAD: effettuano, gli elargitori dimostrerebbero non ci si dimentica neanche deanimali.

Sarebbe troppo deprimente per tutti i cittadini, e mortificante anche per le autorità preposte a tener alto il decoro della città, se per carenza di mezzi finanziari questa nostra istituzione modello e vanto dei triestini dovesse venir meno al proprio indispensabile compito e divenire prima o poi semplice ricordo. Ringraziando per l'ospitalità. Alice Nicolotti».

Piccole cose

«Niente critiche, ma osservazioni, colte qua e là e portate a conoscenza di chi potrebbe avere interesse ad accoglierle.

«Marciapiedi. Via Settefontane, dopo il Ricreatorio Padovan, la strada viene ridotta ad una strettoia mancando il marciapiede dal lato degli edifici già ultimati e sul posto del quale, ora sconvolto, sostano le auto a pettine fi o al limitare degli edifici stessi. I pedoni camminano sulla carreggiata fra un intenso traffico veicolare. Più avanti, alla fine quasi della via, è stato ultimato un edificio; di fronte a questo, sotto il muraglione della Fiera, il marciapiede sconvolto dai pesanti autocarri con rimorchio, è stato per una minima parte rifatto dall'impresa costruttrice, ma in modo molto provvisorio. All'angolo di via Raffineria e Largo Sonnino, un'edicola occupa buona parte del marciapiede in un posto di intenso passaggio pedonale e ristretto ancora dalle catenelle verso la cordonata. Pochi passi, dietro l'angolo della scuola, con passaggio ridottissimo, l'edicola non recherebbe intralcio alcuno specialmente alle ore d'uscita degli scolari lasciando libero più spazio anche ai genitori che sono in attesa.

«Tombini. Sono stati portati all'onore di un processo. Giustamente perchè se istallati devono essere tenuti in efficienza per la loro funzione. In via P. Vergerio, su un tratto di 80 metri, su 10 tombini 8 sono intasati e inservibili. Durante gli acquazzoni la pioggia in discesa si riversa in piazza Foraggi contribuendoal suo allagamento. B. L.».

LE

ACCIAIERIE WEISSENFELS S.p.A.

CERCANO DIRETTORE TECNICO

SI OFFRE:

Il posto di lavoro sarà a Fusine Val Romana (Tarvisio). L'incarico comporta la responsabilità generale della direzione tecnica della società, articolata in 4 settori produttivi.

La società è impostata su moderni sistemi tecnici e organizzativi.
Ha un organico complessivo di circa 500 persone.
Si garantiscono importanti agevolazioni economiche e un livello retributivo adeguato all'incarico ed all'esperienza maturata.

SI RICHIEDE:

La persona che cerchiamo deve essere laureata in Ingegneria meccanica, deve avere un'esperienza documentata di conduzione autonoma di importanti unità produttive.

Dovrà avere un'età fra i 30 ed i 40 anni; dovrà possedere non solo capacità tecniche ma anche attitudine alla conduzione di personale di considerevole livello professionale e gararchico.

Si prega di inviare dettagliato curriculum vitae alla

Direzione Generale della S.p.A.
ACCIAIERIE WEISSENFELS
Fusine Val Romana (Tarvisio)

Si promette una risposta entro 10 giorni e la massima riservatezza.

IL CONSIGLIO REGIONALE CONVOCATO PER QUESTA MATTINA

Riprende l'esame della legge a favore degli universitari

Di imminente discussione all'Assemblea tre altri provvedimenti sulle opere pubbliche, il turismo e lo sviluppo della zootecnia

L'Assemblea regionale torna a riunirsi stamane. L'ordine del giorno della seduta appare nutrito: infatti, oltre a svolgere numerose interrogazioni e interpellanze, il Consiglio regionale dovrà proseguire e concludere l'esame congiunto del disegno di legge giuntale recante provvidenze a favore degli universitari e della proposta di legge dei consiglieri Siskovic, Pellegrini, Bosari, Jarc (tutti del PCI), e Bettoli (PSIUP), avente analogo oggetto. Inoltre, nel programma della seduta figura anche l'inizio della discussione di tre provvedimenti riguardanti, rispettivamente, le nuove procedure in materia di opere pubbliche, le modifiche alla legge regionale n. 16 (turismo) e le iniziative per lo sviluppo della zootecnia nella Regione.

Sul disegno di legge riguardante le opere pubbliche, di cui si inizierà l'esame qualora la legge sugli assegni di studio agli studenti universitari dovesse essere votata con sollecitudine, verranno svolte due relazioni: una di maggioranza, da parte del cons. Rigutto (D.C.), e una di minoranza, da parte del cons. Coghetto (PCI). Il disegno di legge che per l'esattezza riguarda l'esercizio di funzioni amministrative in materia di opere pubbliche, di urbanistica e di edilizia popolare, nonchè l'istituzione di uffici e organi tecnici regionali, è un progetto di carattere procedurale, il cui esame molto probabilmente impegnerà il Consiglio regionale per parecchie sedute.

Come rileva il cons. Rigutto nella sua relazione, le attribuzioni degli organi centrali e periferici dello Stato nelle materie interessate sono state trasferite alla Regione autonoma in forza delle norme di attuazione dello Statuto della Regione. Ma il trasferimento, così com'è stato disposto dalle norme di attuazione, prevede come destinataria l'Amministrazione regionale (indicata in maniera impersonale), di modo che, non essendo ancora stati istituiti da apposite leggi gli organi corrispondenti della Regione che devono sostituire quelli dello Stato, ne deriva l'inevitabile conseguenza che l'Amministrazione regionale deve svolgere tutte le sue attività amministrative attraverso l'unico organo statutario competente, e cioè la Giunta.

Questa situazione, rileva il relatore di maggioranza, non può diventare norma illimitata nel tempo. Se ciò avvenisse continuerebbe a permanere un ostacolo notevole per il rapido disbrigo delle attribuzioni già ricordate e alimenterebbe un senso di disagio negli amministrati. Il cons. Rigutto precisa anche che norme di attuazione in materia di opere pubbliche, urbanistica, utilizzazione delle acque pubbliche ed edilizia popolare, stabiliscono che fino a quando non sarà diversamente disposto con la legge regionale, la Regione si avvarrà degli organi tecnici e tecnico-consultivi periferici dello Stato. Ciò comporta, sottolinea il relatore, la enunciazione di un principio fondamentale, cioè che il ricorso debba considerarsi come temporaneo, per cui, anche se le norme di attuazione non pongono limitazioni ai termini cronologici, si deve comunque arrivare all'istituzione di organi propri e alla cessazione della situazione in atto.

Il cons. Rigutto osserva inoltre che l'indirizzo seguito dal disegno di legge persegue lo scopo precipuo di intervenire in alcuni settori del procedimento amministrativo per l'approvazione e l'esecuzione di opere pubbliche di interesse degli Enti locali ed istituzionali al fine di semplificarne l'iter e snellire le incombenze burocratiche. L'avvento della Regione infatti, ha fatto sorgere, negli amministratori di questi enti, delle legittime aspettative che non si limitano agli interventi finanziari per l'esecuzione di opere pubbliche. Non è sufficiente dare dei contributi per la realizzazione di opere pubbliche — rileva Rigutto — occorre anche mettere a disposizione degli strumenti capaci di svolgere le pratiche preliminari necessarie, con sensibilità e con celerità, al fine di non rallentare il corso normale di un iter per il quale, di norma, tutti temono le secche della burocrazia.

E' infatti risaputo che il cammino del progetto di un'opera pubblica è oltremodo lungo e complesso. Molte volte il tempo impiegato in queste operazioni (e successivamente in quelle di appalto) è superiore al tempo che poi occorre per l'esecuzione dell'opera stessa. Per cui — ribadisce il cons. Rigutto — ne deriva quale logica conseguenza che un'apposita legge regionale è indispensabile ed urgente, sia per por fine ad una situazione che tende a far sussistere dannose lungaggini, sia per far cessare questo periodo transitorio e consente alla Regione di dare inizio ad una sua amministrazione definitiva, autonoma ed esclusiva, attraverso organi ed uffici tecnici allo scopo istituiti.

Il relatore di minoranza, Coghetto, osserva da parte sua che se lo scopo che ha animato la formulazione del disegno di legge è degno della massima considerazione, in quanto si è inteso creare uno strumento che consenta di sostituire alla farraginosa ed accentratrice macchina burocratica dello Stato una struttura democratica e decentrata, le norme previste nei vari articoli del provvedimento non innovano quasi niente rispetto alla situazione attuale, per cui si assiste alla volontà di sostituire al vecchio accentramento dello Stato un nuovo accentramento di tipo regionale. Ma il fatto più negativo, sottolinea Coghetto, è rappresentato dal fatto che il disegno di legge manca di norme atte a realizzare il disposto dell'articolo 11 dello statuto regionale, in cui si afferma che «la Regione esercita normalmente le sue funzioni amministrative delegandole alle Province ed ai Comuni, ai loro consorzi ed agli altri Enti locali, o avvalendosi dei loro uffici». Quindi, a parere del relatore di minoranza, meno onerosa per le finanze della Regione e più consona ai principi dello Statuto sarebbe stata la decisione di delegare agli Uffici tecnici delle Province i compiti di controllo sulle opere pubbliche dei Comuni e degli altri Enti locali, anzichè creare ex novo dei comitati di controllo e degli uffici tecnici regionali.

Per quanto riguarda gli altri due disegni di legge all'ordine del giorno, il primo costituisce un'estensione di una precedente legge regionale per il settore turistico e precisamente la legge n. 16 del 1965. Il secondo infine, sullo sviluppo del patrimonio zootecnico e la valorizzazione della produzione animale nella regione, era stato già approvato in precedenza dal Consiglio regionale, ma il Governo, riscontrandovi la possibile violazione di obblighi di natura internazionale, lo aveva rinviato in attesa che in merito si esprimesse la Comunità Economica Europea. Non essendo intervenuta nessuna decisione da parte della CEE, ed essendo per giunta scaduto il termine per eventuali osservazioni, il Ministero degli Esteri ha autorizzato l'ulteriore corso del disegno, che verrà quindi nuovamente esaminato dall'Assemblea.

Motivi del trasferimento della Facoltà di magistero

Il ventilato trasferimento della Facoltà di Magistero dall'attuale sede nella vecchia Università, al Collegio di Nostra Signora di Sion, ha avuto un'eco al Consiglio regionale. A un'interrogazione del cons. Trauner (PLI) che sollecitava un intervento della Giunta per scongiurare il trasloco giudicato intempestivo, dato il proposito di costruire un nuovo edificio nel quartiere universitario di via Fabio Severo, ha risposto l'assessore alla P.I., Giust, facendo notare che alla Regione non risulta l'esistenza di tale progetto.

Il trasferimento della Facoltà nel Collegio di Nostra Signora di Sion, ha soggiunto Giust, è predisposto proprio per trovare un'adeguata sistemazione alle biblioteche e alle attrezzature. Gli attuali locali di via dell'Università sono stati ufficialmente dichiarati pericolanti dall'Ufficio Tecnico, e non consentono più la sistemazione di nuovi libri e scaffalature, per cui la Facoltà si troverebbe praticamente paralizzata, se non avesse altri sbocchi immediati. Tale, ha concluso l'assessore regionale, il parere dell'autorità accademica, per la quale il trasferimento della Facoltà al Collegio rappresenta allo stato attuale dei fatti la più idonea soluzione possibile.

Il cons. Trauner si è detto insoddisfatto della risposta avuta.

Richieste di pediatri al Ministro Mariotti

Si è riunito il direttivo del comitato organizzatore del Congresso nazionale di nipiologia e delle Giornate nipiologiche internazionali, la manifestazione di alto rilievo tenutasi recentemente nella nostra città. Nel corso dei lavori è stato votato un ordine del giorno — a firma dei professori pediatri De Toni, Nasso, Barberi, Ritossa, Zambrano, Tecilazich e Di Giacomo — che è stato inviato al Ministro della Sanità, sen. Mariotti.

Nel documento viene rilevato che, sulla base delle importanti relazioni svolte al congresso riguardanti la nipiofarmacologia — che hanno posto in luce quanta competenza e riguardo richieda l'impiego dei farmaci nella piccola infanzia — l'assemblea si compiace della disposizione del Ministro Mariotti, la quale stabilisce che nei ruoli del personale medico degli istituti provinciali di maternità sia incluso l'assistente pediatra per l'immediata assistenza, anche farmacologica, al neonato.

Si sottolinea altresì che, data la larga disponibilità di sempre nuovi farmaci, si rende necessario che questi pediatri e puericultori in servizio nei reparti di maternità si aggiornino continuamente presso i competenti istituti sulla tollerabilità e posologia, relativamente all'età nipiologica, delle nuove preparazioni farmacologiche.

Si auspica infine che l'indicazione e la regolamentazione, nei soggetti di età infantile oltre che nipiologica, dell'applicazione dei vaccini sia fondalmentalmente affidata a puericultori o pediatri. Sarà così possibile stabilire rispondenti calendari di vaccinazione, e potranno essere scartati prove e indirizzi di vaccinazione che possono procurare danni gravissimi in neonati apparentemente normali.

I rifugi riaperti sulle Alpi Giulie

La direzione della Società Alpina delle Giulie informa che in questi giorni sono stati riaperti sulle Giulie i suoi rifugi che hanno servizio di alberghetto e precisamente il rifugio di Sella Somdogna, dedicato alla memoria di Attilio, Ferruccio e Remigio Grego, che per la sua facile accessibilità sia dalla Valbruna che dalla Val Dogna, è meritevole della più larga frequentazione, tanto da parte degli alpinisti che dei più modesti escursionisti.

E' stato aperto anche il rifugio Luigi Pellarini sul versante settentrionale del Jof Fuart, le cui cime grandi e possenti formano alle sue spalle una corona dalle forme superbamente armoniose. Può, come sempre, dare comoda ospitalità il rifugio Fratelli Nordio-Deffar, che trovasi in fondo alla valle di Ugovizza ed è accessibile con automezzi di ogni portata grazie alla camionale che sale dal villaggio omonimo; esso si presta ottimamente per lunghi soggiorni estivi.

Quest'anno avrà regolare servizio di alberghetto anche il rifugio Guido Corsi sul versante meridionale del Jof Fuart, per quanto siano già stati iniziati i lavori per il suo ampliamento e ammodernamento giusta il felice e razionale progetto dell'ing. Aldo Venturini. Questo rifugio, fra tutti quelli delle Alpi Giulie occidentali, è certo il più suggestivo per le sue caratteristiche di ricovero di alta montagna e per la sua posizione veramente incantevole. Il rifugio Corsi è facilmente raggiungibile dalla Sella Nevea per il sentiero degli Scalini e dal fondo della Valle di Rio del Lago per la malga Grand'Agar. Gli alpinisti in escursione sulle nostre montagne potranno inoltre trovare ospitale ricetto nei bivacchi Guido Brunner, Carlo Stuparich, Adriano Suringar e Olimpia Calligaris, aperti senza custode.

MOSTRE D'ARTE

L'ARCHITETTURA DI MORANDI NELLA RASSEGNA ALLA «COMUNALE»

In quaranta tavole i concetti della sua progettazione

Architetture di Riccardo Morandi: questa la mostra documentaria ordinata dall'Associazione austriaca per l'architettura e allestita nella Sala comunale di Palazzo Costanzi a Trieste, per iniziativa dell'Istituto di architettura e urbanistica dell'Università e con la collaborazione del Circolo di cultura italo-austriaco e del Civico Museo Revoltella.

Piace constatare che la divulgazione dell'esperienza del costruire sia diventata familiare nella nostra città. Mentre un tempo le attività espositive interessavano esclusivamente la pittura e l'architettura, da un paio d'anni a questa parte abbiamo avuto le mostre di Loos e di Fabiani, autori del recente passato, e successivamente le personali di Rossi e di Canella, giovani artisti italiani. Era giusto, ora, affrontare anche una problematica appassionante che investe il difficile e incerto terreno dei rapporti fra l'arte e la scienza, fra la invenzione di forme e le esigenze pratiche che le determinanti economiche e il progresso tecnologico suggeriscono.

Gli scienziati e i tecnici pretendono di giungere sulla base del calcolo a soluzioni esclusive; di contro gli architetti rinunciano talvolta all'arricchimento linguistico che nuovi sistemi costruttivi potrebbero recare; ciò avviene in nome di una affermazione creativa individuale, asseritamente svincolata dalle formulazioni scientifiche ed in realtà tanto più eclettica quanto meno la trama di inevitabili legami culturali con la scienza e la prassi è consapevole. Lungo la linea forse limitativa ma certamente integrante si muove, invece, la acuta invenzione di Riccardo Morandi. Egli stesso cita, in un suo scritto, Robert Maillart, il grande creatore di strutture, che sosteneva: «Secondo le circostanze il risultato del calcolo potrà applicarsi tale e quale oppure subirà un cambiamento. E questo secondo caso si presenta sempre quando si tratta non di un matematico, ma di un costruttore che è all'opera».

Costruttore, Riccardo Morandi è stato in tutte le sue opere, come lo dimostra la lenta maturazione della sua coscienza di artista e l'esplosiva e fecondissima produzione degli ultimi vent'anni. Ed in ogni opera si è manifestata una scelta precisa che travalica i presupposti ingegnereschi nella invenzione di forme purissime, inarcate alla verità organica della struttura.

Nato a Roma nel 1902, attivo dal 1928, docente di forma e struttura dei ponti all'Università di Firenze dal 1959, Morandi ha tracciato nel suo studio romano oltre trentamila disegni. Molti di questi progetti sono divenuti immense e arditissime strutture in cemento armato che ora esaltano il suo ingegno nei più lontani Paesi del mondo. La Mostra al Costanzi documenta in quaranta tavole di fotografie o di riproduzioni di disegni i concetti emergenti dalla progettazione di Morandi, traendo esempi dai ponti e dai viadotti realizzati dal 1946 al 1966 e da fabbricati industriali e grandi impianti pubblici.

Ponti e viadotti sono il tema fondamentale della mostra. Della elasticità delle sagome definite attraverso minime variazioni di spessore e giustapposte le une alle altre fino alla risultante finale. (Viadotto sopra il corso Francia in Roma del 1959, Ponte sul Cerami in provincia di Enna del 1956) si passa allo scatto lineare dei sottili inarcamenti che espongono la dinamica organica e fortemente unitaria della sua intuizione: è il ponte sul lago artificiale Lussia in provincia di Lucca (1954) o il viadotto sulla Fiumarella presso Catanzaro (1959-1961). Gli elementi del ponte sul lago Maracaibo (1958 e 1962) assurgono poi ad una dignità monumentale, quasi giganteschi trilìti concepiti nella originalità archetipica che il docile modellare nel cemento armato consente. Morandi non indulge ai formalismi. L'idea formativa nasce ogni volta con caratteristiche nuove, adeguandosi alla scala di grandezze dell'opera e ai parametri funzionali: la soluzione può anche esser semplicissima, tanto semplice da apparire ovvia, benchè celi nella unità della struttura — che è corpo armonico soggetto a tensioni e a pressioni, reattivo e quasi sofferto, come quello di una creatura vivente — un complesso procedimento ordinativo di successive scelte: abbiamo sotto gli occhi il ponte sullo Storms River nel Sudafrica (1955) che è uno dei capolavori di Morandi.

A dare notizia della vastità di interessi e della larga disponibilità di Morandi, abbiamo i documenti sulle altre realizzazioni, oltre la cerchia delle opere d'arte viarie. Sono le fabbriche e le centrali energetiche termo-elettriche e atomiche, dove la composizione avviene sovente per assemblaggio di semplici forme stereometriche. I 62 piani del grattacielo della Peuget a Buenos Aires esemplificano la possibilità di trasposizione plastica della linguistica fondamentalmente bidimensionale di Morandi. Ma è una sortita isolata. Anche nelle attrezzature pubbliche il suo procedimento costruttivo nasce dalla definizione di un semplice elemento organico che, ripetuto, giunge a strutturare un tessuto.

I. N.

Iscrizioni alle scuole del Collegio «Orsoline»

A Gorizia sono aperte le iscrizioni al collegio-convitto «Madri Orsoline» di via Palladio 6, che accoglie alunne frequentanti le scuole interne e precisamente la scuola elementare parificata, la scuola media regalmente riconosciuta, la scuola magistrale per le insegnanti di scuola materna e, altresì le alunne frequentanti le scuole medie della città. Poichè i posti per le alunne interne sono limitati, la direzione dello Istituto raccomanda di provvedere con sollecitudine alle iscrizioni.

Le iscrizioni alla prima, seconda e terza media si chiuderanno il 25 luglio per le licenziate della scuola elementare nella sessione estiva e il 25 settembre per le licenziate nella sessione autunnale.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ernesto Corneli dalla famiglia 25.000 pro ECA, 25 mila pro Centro tumori, 50.000 pro Comunità israelitica (Keren Kajemeth), da Maria Tauri 5000 pro Comunità israelitica (Keren Kajemeth), da Jole e Adi Seiovin 3000 pro Centro tumori; da Maria Venezian 2000 pro Ospedale infantile (lettino Bruno Venezian); da Tiziano e Milly Perizi 2500 pro Scuola Media «Benco» (cassa scolastica), 2500 pro Ospedale infantile (lett. Bruno Venezian); da Jacopo ed Elena Serravallo 5000, da Carlo Morpurgo 2000, da Luciana ed Edgard Oscar Jory 3000 pro Croce Rossa Italiana; da Rosita Benussi e fam. 5000 pro Istituto Rittmeyer; da famiglie Paschi 5000, da Evelina Ravis 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Felice Israel da Emilio Spagnul e fam. 2500 pro Ospedale infantile (lettino Silvio Spagnul), 2500 pro Unione italiana ciechi; da Emira e Sergio Spagnul 5000 pro Unione italiana ciechi, 5000 pro Ospedale infantile; da Bruno Giusto 2000, da Adolfo Grüner 5000, da Paola e Leo Paschi 3000 pro Pia Casa Gentiluomo; da Vannina e Giorgio Petz 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Panaiotis Krokos 2000, da Tommaso e fam. 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Zefirino Basso 3000 pro A.N.F.F.A.S.; da Rina Penco, Irma Feriatti e Carmela Quinti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nera Griesser da Elvira e Giulio Tagliaferro 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Luigia Partioné 2000, da Delly Hofmann - Ghisi Simini - Maria Iviani 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del prof. Luigi Dalla Rossa da Bruno Giusto 2000 pro Villaggio del fanciullo; dall'ing. Ivo Schiavon 10.000 pro Ist. ind. «Volta» (cassa scolastica).

In memoria di Leone Gennaro e Olimpia Visintin da Lisa e Sergio Visintin 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del col. Ferruccio Minutillo fratello della prof. Livia Scrosoppi dai colleghi del consiglio direttivo dell'Ass. «Famiglia e scuola»: Bergamo, Capuzzo, Fontanot, Gramitto, de Leitenburg, Palladini, Placido, Rosani e Viani 25.000 pro A.N.F.F.A.S.

In memoria di Maria Paoletti dalla fam. Longhetto 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gemma Ca... da Nora de Pangher - Manzini pro Conf. femm. S. Vinc. «salu firmorum».

In memoria di Umberto Su... e Lucia Maggio Starace da A... e Giuseppe Starace 10.000 pro tuto Rittmeyer.

In memoria di Elsa Rota d... e dott. L. Vittorio Rusca 200... ECA (fondo dott. M. Ruscai Marcella e avv. Teo de Ferra pro Chiesa S. Rita; dal dott. ro Marcovich 2000 pro Ospedal fantile.

In memoria di Arturo Mat... dalle famiglie Zanutti - Cherubi Schiavon 3000 pro Centro tu... da Pina e Alberto Milnar 200... Domus Lucis.

In memoria di Giorgina de F... do Padovan dall'amica della s... Elsa Newrly Schoinz 2000 pro ... sa via Giustinelli (a mani de... tore).

In memoria di Rina Brussi dalla fam. cap. Eugenio Gi... 1500 pro Centro clinico distrofia scolare.

In memoria di Teresa Mastr... ni ved. Conca da gr. donne di ... chiesa S. Pietro e Paolo 10.00... Chiesa di SS. Pietro e Paolo.

In memoria del marchese Al... dro Faà di Bruno da Mara Gi... 2000 pro Centro clinico di... muscolare.

In memoria di Pierina Ve... dalla fam. Catalan e Venni... pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Piero Co... dalla fam. Masetti 3000 pro ... clinico distrofia muscolare.

In memoria di Eugenio ... dalla ditta Crismani succ. ... pro Istituto dei poveri.

In memoria del ten. col. Ug... setti da Lucia e Cesare Bal... 4000 pro Croce Rossa Italian...

In memoria di Gaetano ... da Concetta Brescia 2000 pro ... Lucis.

In memoria di Amelia Giu... Giulio e Fernanda Levi 300... Asilo Rittmeyer.

In memoria di Erminia Sca... to da Ferruccio Polacco 100... Pia Fondazione Scaramangà.

In memoria di Amelia Pos... dalla nipote Liliana Poggiani pro Liceo «Oberdan» (cassa stica).

In memoria di Felice Israel fam. Ferro 10.000 pro Lega ... (comitato signore), 20.000 pro munità israelitica (beneficenza), pro Fondo nazionale ebraico; da maso e Fiorella Padoa 5000, da Giovanni e Maria Moscarda 30... Aldo e Tito Borghi 3000, dalle glie Pittacco Lipizer 3000 da Segrè 5000, dalla fam. dott. G... Giudici 5000 pro Centro clini strofia muscolare; dall'avv. Gioseffi 2000 pro Ass. Spastici bini); dal rag. Roberto Sague da Eugenia Zagarella 2000, da e Gemma Baruch 10.000 pro P... sa Gentiluomo; da Sergio e Kostoris 5000, dalla fam. Oppe... 5000 pro Comunità israelitica ficenza); da Remo Alzetta e Orelli 5000 pro Villaggio del Fa... lo; da Rosa Kostoris marito 5000, da Gianfranco e Letizia ris 5000 pro Fondo Nazionale co; da Liliana e Lelio Nacmias pro Ospedale infantile (lettin Nacmias); da Doris Kostoris pro Ospedali Riuniti (lettino storis); da Alice Enrico Goldst 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Felice Israel la Nordio ved. Zorzenoni da mo e Lucia Polacco 1000 pro nità Israelitica, 1000 pro Orfa fio S. Giuseppe.

In memoria dell'ing. prof. Dalla Rossa da Antonio ed A... jorana 10.000, dall'ing. Giorgi nello e fam. 10.000, dall'avv. Gioseffi 2000, dall'ing. Artu... rozzi 5000, da Ondina e cap. Napp 10.000, da Marisa e cap. Napp 5000, da Ada Fillini 30... Raoul e Bianca de Toma 30... Oscar Severi e fam. perito ind... da Emma Berlan Budak 10.00... Istituto «Volta» (cassa scola... da Ferruccio Niederkorn 3000, ing. dott. Pedro Benussi ed ... Benussi 5000 pro Centro clini... strofia muscolare; da Mario 1000 pro Istituto Rittmeyer; da... ing. Argimiro Ortolani 3000 pro la Media «Brunner» (cassa scol...

In memoria della contessa Orsi Mangelli Tripcovich da ... Giannio e Mico Parisi 25.000, ... ria Mimbelli 3000 pro Ospedale fantile; dalla fam. Stefano ... vich 10.000 pro Piccole Suore Assunzione; da Nora Giugia 50... CRI (sez. femminile); da ... Giovanni Gerolimich 3000, da ... seppina e Giuseppe Gerolimich pro Fondo Banelli; da Giu... Orsini 5000 pro Fondazione «C... da Piero e Nanda Slocovich 30... Centro clinico distrofia mus... dalla contessa Angela Paoe 50... Chiesa via Giustinelli; da E... moncini 5000 pro Centro tumo... Hélène Stavro Costi 3000 pro Rossa (pronto soccorso); da ... Dolzani 5000 pro ECA; da Alb... Elsa Gianzmann 3000 pro ... Elvetica di beneficenza; dal ... Piero Marcovich e fam. 50... Fondo «D. Tripcovich»; da ... e Frances Sospisio 5000 pro C... Riuniti (Fondo Sospisio); da ... e Fabio Ara 3000, dalla be... Vally Ralli 3000 pro Istitut... meyer.

In memoria di Ernesto Com... prof. dott. Giuseppe Klugmann Elena Klugmann e avv. Diego... zoni e fam. 25.000 pro Centro co distrofia muscolare, 25.0... Fondo emergenza Israele; da... miglie Vaccari, Possiedi, Lucia vilacqua 20.000, da Pauli Schmidt 3000 pro Centro tumo... Icilio Seppilli 3000 pro Cen... nico distrofia muscolare; da... Giovanni e Maria Moscarda 30... Istituto Rittmeyer; dalla ... Giovanna Liebermann 5000, da... miglia Lampi 3000 pro Pia Ca... tilomo; da Olga e Carlo Forgo da Laura e Henri Monnera pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Emma ved. dalle figlie e genero e nipoti pro Unione Italiana Ciechi; ... de Luyk 3000 pro Lega Na... da Jolanda Pettinello 3000, da... Senciari 2000 pro Istituto Rit... dalla fam. Orbani Cattai 20... Istituto Rittmeyer, 2500 pro ... da Renato e Jolanda Tartaglia pro Villaggio del Fanciullo; da... Kezich 5000 pro Opera difesa ri; da Pia Magris 3000 pro ...

In memoria del ten. col. Ug... setti dalla moglie 10.000 dal ... Pina e Bruno Miazzi 10.000, ... cognate Maria, Lia, Ersilia ... 10.000, da Vittoria Arsieri 30... Emma Bartoli, Gemma de Ca... na Alfieri 15.000 pro Altare ... Caduti senza croce; da Angelo va 2000 pro Istituto Rittmeyer Claudia Stebel 2000 pro Lega nale; da Erna Kragl e Gilda fi 2000, da Margherita Zauli 20... Villaggio del fanciullo.

L'elargizione di L. 16.00 pr... tumori s'intende fatta in ... di Vittoria Duhovnik ved. ... anzichè de Rosa, da un gru... signore tra le quali Sencl, ... Sensi, come erroneamente pu... to su «Il Piccolo» dd. 28-6-6...

Gite e soggiorni

SCI - CAI — SOCIETA' ... DELLE GIULIE. Continuano ... zioni al corso di sci agonist... si svolgerà nel corrente m... luglio alla Marmolada sotto ... rezione di maestri nazionali ...

SCI CAI XXX OTTOBRE — ... nuano le iscrizioni al Corso ... di sci al Cadini di Misurina, ... collaborazione della Scuola ... di sci di Sappada. Informa... iscrizioni in sede sociale, via ... lico 1 telef 68-795

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XX... TOBRE — Domenica 9 luglio ... Rifugio San Marco con salit... Croda Marcora (m. 3154). La... tiva B effettuerà la traversa... Rifugio San Marco al Bivacco ... e Giuliano Slataper e, lungo ... di San Vito, a Ca' San Marco... tenza sabato 8 luglio alle or... ritorno domenica sera. Infor... ed iscrizioni in sede sociale, ... Pellico 1, tel. 68795.

DUE TRICOLORI IN MEMORIA DEI CUGINI SLATAPER

Il secondo Scipio e Giuliano onorati sul monte San Michele

Con l'austera cerimonia svoltasi domenica scorsa si è inteso rendere omaggio a tutti i combattenti

Due vessilli tricolori sventolano sul monte San Michele, in memoria dei Caduti in Russia Scipio Secondo Slataper e Giuliano Slataper, Medaglie d'Oro al Valor militare, per esaudire il voto degli esuli adriatici e per onorare tutti i combattenti d'Italia.

La cerimonia, svoltasi ieri per iniziativa della Sezione di Torino dell'Associazione Italia Irredenta, ha richiamato sulle balze del Carso — teatro, nel corso della guerra 1915-'18, di tante gesta gloriose e di tanti sacrifici nel nome sacro d'Italia — innumerevoli figli in esilio di quelle terre, in Istria e Dalmazia, la cui conquista costò tanto sangue ai nostri soldati.

Gli esuli istriani e dalmati, con nel cuore il ricordo della loro terra perduta, hanno riproposto all'attenzione di tutti il loro amor di Patria, la loro fede inesauribile nei valori spirituali che formano di una Nazione un tutto unico, e «con lo sguardo amoroso rivolto alla costa di là dell'Adriatico», come ha detto il dott. Dario Morano, presidente dell'Associazione Italia Irredenta di Torino, hanno consegnato, a questo monte che D'Annunzio definì «monumento della grande Italia», le due gloriose bandiere. Una dedicata a Scipio Secondo Slataper, «fulgida figura di soldato, fedele alle tradizioni di italianità della sua famiglia e della gente triestina», l'altra a Giuliano Slataper, «degno continuatore di una stirpe di eroi, fiero di poter offrire la giovane vita in olocausto alla Patria», ambedue Caduti in Russia nel 1943.

Alla cerimonia, iniziatasi alle 9, erano presenti numerose autorità e la principessa Annamaria D'Annunzio di Monte Nevoso, nipote del Poeta-Soldato. Dopo la deposizione di una corona ai cippo dei Volontari giuliani e dalmati e l'esecuzione dell'inno della Lega Nazionale, una Messa è stata celebrata da don Alessandro Lanzini, di Trieste. Facevano corona all'altare i labari e le colonnelle delle Associazioni combattentistiche e d'Arma e gli stendardi del Comitato provinciale di Torino dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, del Libero Comune di Zara in esilio, della Federazione provinciale di Pescara dell'Istituto del Nastro Azzurro, della Legione del Vittoriale, della Compagnia Volontari giuliani e dalmati, dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra.

Alla fine del sacro rito, al quale i presenti hanno assistito in raccoglimento e con visibile commozione, don Lanzini ha benedetto le due bandiere, accanto alle quali erano le madrine signora Anita Satta di Torino e signora Lilli Luzardo di Trieste. Poi, nella limpida mattinata, con un sole splendente, le due bandiere sono salite alte nel cielo, per garrire al vento di Levante in memoria di tutti i Caduti d'Italia.

Hanno preso a questo punto la parola il dott. Giusto Muratti, il quale ha ricordato i grandi meriti della Lega Nazionale; il notaio dott. Dario Morano, che ha esaltato il sacrificio di Giuliano e Scipio Secondo Slataper, che rappresentano quella parte d'Italia che tanto ha dato alla Patria e tanti sacrifici ha sopportato in suo nome, e infine il signor Simesio Pouchier di Trieste, segretario del Comitato onoranze, che, rivolgendosi ai membri dell'Associazione Italia Irredenta di Torino, ha detto: «Gli esuli vi ringraziano per questo atto di amore».

Dalla vetta del San Michele, autorità, rappresentanze, invitati e vessilli si sono portati a Gorizia dove, sulle prime falde del colle del Castello, è stata scoperta una targa in bronzo ai piedi del busto che ricorda la figura di Gabriele D'Annunzio. Vi è apposta la motivazione della Medaglia d'Oro al V.M. che il Poeta-Soldato ottenne quale massimo riconoscimento per le sue eroiche imprese nel corso della grande guerra. Alla breve cerimonia erano ospiti d'onore la N.D. Annamaria D'Annunzio, principessa di Monte Nevoso, ed il reggente del Vittoriale generale Angelo Mastrogostino. La principessa di Monte Nevoso, dopo la benedizione della lapide da parte di don Corazza, ha reso omaggio al monumento deponendo una corona d'alloro con nastro e la scritta «Anna Maria al nonno».

Tra le altre autorità presenti il viceprefetto dott. Palisi, l'intendente di finanza dott. Pedrazzoli, il vicequestore dott. Rovelli, il giudice dott. Balani, il col. Carli per il Presidio, il cap. Zilli per il Gruppo Carabinieri. Prestava servizio d'onore un picchetto in armi di lancieri della Brigata Cavalleria «Pozzuolo del Friuli».

L'abbigliamento alla Fiera di Trieste

Anche quest'anno, per la quinta volta, l'Associazione italiana degli industriali dell'abbigliamento è presente alla Fiera campionaria internazionale di Trieste. La «collettiva», allestita a cura della Associazione, è ospitata nel Padiglione D della rassegna, situato sul lato destro dell'ingresso alla Campionaria, ed ospita una selezione delle più importanti produzioni del settore.

La manifestazione triestina rappresenta un importante elemento promozionale per l'industria italiana dell'abbigliamento non solo per quanto riguarda le possibilità di assorbimento regionale delle confezioni pronte, ma anche di quelle offerte dai Paesi della Penisola balcanica e della Mitteleuropa.

L'importanza assunta dalla componente estera nello sviluppo della industria italiana dello abbigliamento è stata sottolineata anche nella recente assemblea degli imprenditori del settore svoltasi a Milano. Dalle ultime rilevazioni statistiche risulta che le esportazioni di capi di abbigliamento erano state nel 1966 pari a 80,2 miliardi di lire, contro i 76,2 nello scorso anno, con incrementi maggiori nel settore degli abiti per uomo (da 11,6 a 15,2 miliardi di lire, rispettivamente nel 1965 o nel 1966), degli abiti per signora (da 12,8 a 15,7 miliardi di lire), degli impermeabili per uomo (da 9,9 a 11,9 miliardi di lire) e degli impermeabili per donna (da 9,3 a 11 miliardi di lire).

E' interessante notare come nella ripartizione geografica delle esportazioni in Paesi i cui interessi gravitano attorno all'emporio triestino, compaiono sempre più evidenti i valori di merci destinate a quei mercati che gradualmente stanno aprendosi alla produzione occidentale.

In particolare compaiono i nomi della Polonia, della Cecoslovacchia, oltre a quelli dell'Austria e della Germania Federale, la maggiore acquirente di prodotti italiani.

La Fiera di Trieste, quindi assume un ruolo importante nel favorire l'apertura di nuovi mercati di sbocco all'industria delle confezioni, confermando così la sua funzione di transito nello sviluppo degli scambi internazionali.

NEL PROSSIMO OTTOBRE ALL'UNIVERSITA'

A Trieste il congresso dell'Unione Matematica

Pervenute finora quasi cinquecento adesioni

Dal 2 al 7 ottobre prossimo si svolgeranno, presso l'Istituto di matematica del nostro Ateneo, i lavori dell'ottavo congresso dell'Unione matematica italiana (U.M.I.).

Per quanto la scelta della sede di Trieste fosse ben nota negli ambienti scientifici interessati, essendo stata fissata già alla fine del 1963 (e cioè durante il precedente congresso dell'U.M.I., tenutosi a Genova nel settembre di quell'anno) tuttavia sembra giusto, ora, il momento per una ufficiale notizia, data la larga e significativa partecipazione di illustri matematici italiani e stranieri, che va delineandosi e che certamente supererà quella del precedente congresso.

Sono giunte, fino ad oggi, quasi cinquecento adesioni, tra le quali figurano quelle di circa cento cattedratici italiani e di più di cinquanta stranieri. In corso alle duecento sono le comunicazioni scientifiche annunciate, che saranno ripartite su ben otto sezioni. Sono state poi fissate nuove conferenze generali, che dovrebbero fare il punto sulla attuale situazione della matematica, nei suoi vari indirizzi.

Saranno presenti matematici di fama internazionale, come P. S. Alexandrov, che rappresenterà, con altri colleghi, la Accademia delle Scienze di Mosca; saranno pure rappresentate l'Accademia delle Scienze olandese, cecoslovacca, bulgara, finlandese, ungherese; l'Accademia Reale del Belgio (con L. Godeaux), l'Accademia Reale irlandese; la Società matematica francese (con P. Dubreil), l'Unione matematica israeliana (con E. Shamir), la Società matematica svedese, ed altre.

Per la cronistoria rammentiamo che il primo congresso dell'U.M.I. fu tenuto, trent'anni fa, a Firenze, nel 1937. Le sedi dei successivi congressi furono Bologna (1940), Pisa (1948), Taormina (1951), Pavia (1955), Genova (1963). E' ora la volta di Trieste.

E' quasi inutile segnalare lo interesse dell'avvenimento per la nostra città, la quale non solo si è brillantemente inserita nella più genuina vita culturale italiana, ma sembra venire alla ribalta internazionale anche nelle attività scientifiche. E tutto ciò — e questo non è inutile ricordarlo — malgrado che la Facoltà di scienze del nostro Ateneo, che conta oggi (tra ordinari e straordinari) 18 professori di ruolo, si sia costituita da appena una ventina di anni.

L'avvenimento induce anche a qualche riflessione, che può apparire estranea alle notizie sulle date, ma che in realtà non lo è, in ordine a quello che oggi, in campo nazionale, si usa chiamare «crisi della scuola italiana»; questa non deve affatto intendersi come carenza di materiale umano (chè non mancano veramente brillanti affermazioni sci ntifiche in campo internazionale) ma bensì come deficienza di mezzi e crisi di strutture. Questi problemi sono stati, in Paesi industrialmente più avanzati, affrontati e ben risolti, con felici intessiture tra scienza e industria, si che oggi ... in modo paritetico anche se non

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

AL «FESTIVAL DEI DUE MONDI» DI SPOLETO

Spettacolo di crudeltà con Calderon de la Barca

Il famoso «Teatro laboratorio» di Breslavia ha allestito secondo gli insegnamenti di Artaud «Il Principe Costante»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Spoleto, 3

Al terzo piano del «Teatro Nuovo» di Spoleto, c'è un "ridotto" chiamato «Sala XVIII Settembre». In questi giorni, il pubblico presente nella cittadina umbra per seguire il decimo «Festival dei due Mondi» fa la ressa per assicurarsi un posto, per entrare in questa piccola sala, per assistere a uno spettacolo teatrale del quale non afferrerà il senso d'una sola parola. Centinaia di richieste di prenotazioni vengono disdette dalla segreteria del Festival. Critici illustri giunti da ogni parte d'Italia e dall'estero (fra i quali quelli del «Corriere della Sera» e dell'«Unità») se ne tornano a casa senza aver potuto vedere nemmeno un minuto di uno spettacolo che dura complessivamente poco meno di un'ora.

Di che si tratta, dunque? E' presto detto. Menotti si è assicurato quest'anno, per la prima volta in Italia, e dopo il clamoroso successo ottenuto al «Festival des Nations» parigino, il famoso "teatro-laboratorio" di Breslavia diretto da quel Jerzy Grotowski che da critici e studiosi di tutto il mondo è indicato pressochè all'unanimità come la personalità più interessante del teatro di prosa cosiddetto "sperimentale" o di "ricerca", comunemente inquadrato sotto la frettolosa e ambigua etichetta di «avanguardia».

Preavvertivamo che dello spettacolo, interamente recitato in lingua polacca, non si comprendeva una sola parola. Ma raramente a teatro era così poco importante (diremmo anzi perfettamente inutile) conoscere la lingua degli interpreti per riceverne intatto il senso del loro lavoro e ricavarne profonde — anche se contrastanti — emozioni. Il testo in questione era «Il Principe Costante» di Calderon De La Barca, vale a dire uno dei capolavori di quel fertilissimo e fortunato periodo della cultura europea che fu il "siglo de oro" spagnolo. Ma la commedia del poeta iberico è assunta da Grotowski unicamente come un punto di partenza per costruirvi una personalissima visione dell'azione e dei personaggi, e soprattutto per allestire uno spettacolo o — "manifesto" del suo auspicato ritorno al teatromagico o — rituale primitivo.

Entriamo, fra i "pochi eletti" ammessi a vedere lo spettacolo, e appena gli spettatori hanno preso posto; la porta viene chiusa a chiave dall'interno: nessuno vi entrerà, nessuno potrà uscirne, sino al termine. Il "rito" teatrale ha inizio. Una impalcatura tubolare sorregge alcune assi di legno disposte su tre lati della sala, dove il pubblico si siede scomodissimo. Uno steccato di legno delimita uno spazio rettangolare, pochi metri quadrati, che sarà il luogo dell'azione. Gli spettatori guardano dall'alto, come se fossero in un'arena o sopra una fossa misteriosa: quanto accade può esser visto come una operazione chirurgica («una specie di rembrandtiana lezione d'anatomia») o come uno spettacolo circense dell'antica Roma.

Di Calderon è rimasta la trama, vale a dire la cronaca del principe Fernando del Portogallo, fratello di Enrico il navigatore, che era caduto nelle mani dei marocchini in seguito all'infelice spedizione di Tangeri (1438) ed era morto in prigionia per le sevizie subite. Nella "fossa", appena accesi i violenti riflettori, entrano alcuni attori in toghe nere e stivaloni. Disteso su un piccolo praticabile quasi crocefisso, c'è un uomo, coperto soltanto da un minuscolo perizoma. La tortura ha inizio: lenta, minuziosa, ossessiva, implacabile; ogni gesto corrisponde a un preciso "rito della crudeltà", sino a che l'uomo, con un gesto simbolico, viene evirato.

Eccolo allora collaborare coi suoi persecutori, tanto la loro superiorità affascina lo sciagurato, ed egli aspira unicamente a diventare come loro, a integrarsi, a vestire i loro medesimi panni, pronto a torturare anche lui i prossimi malcapitati. E il prossimo prigioniero è proprio il protagonista, il «Principe Costante». Non oppone alcuna resistenza, non polemizza coi suoi nemici. Alla loro crudeltà risponde con passività e dolcezza, che sono i segni della sua superiorità morale. Egli non accetterà mai di "integrarsi", come ha fatto il suo predecessore. Indifeso, capace di opporre alla violenza solo la sua austera essenza umana, mutilato, sanguinante e morente, egli rimane indipendente. Lo uccideranno, alla fine, ma prima si disputeranno i suoi resti, quasi per studiarne la forza misteriosa.

Impossibile, nelle poche righe concesse a una cronaca frettolosa, riuscire a condensare e a restituire il senso di uno spettacolo sconvolgente e complesso, affascinante e insieme nauseabondo, suggestivo e lancinante. Grotowski definisce il teatro come una «autopenetrazione collettiva». Se vuol rianimare, stimolare la vita interiore degli spettatori, il teatro dovrà infrangere la loro resistenza, frantumare — è il suo pensiero — ogni "cliché" mentale che protegge l'accesso al loro subcosciente. Il «Principe Costante» — scelto, evidentemente, a parametro delle sofferenze dell'intera umanità — è uomo, anche se forte, e il dolore lo fa gridare, piangere, disperarsi. Morde la polvere, ulula come una belva braccata e ferita, lecca le sue piaghe e nel contempo innalza, gridando il suo strazio, un commovente inno al dolore umano. La sofferenza è rappresentata da ogni muscolo dell'attore, da ogni piega del corpo, dalle lacrime vere, dal sudore autentico e copioso, dall'epidermide che visibilmente si arrossa sotto le percosse: l'interprete è eccellente, giungendo a momenti di così intensa partecipazione fisica da sembrare in "trance" (si sa che le tappe più interessanti del metodo di Grotowski sono quelle compiute sul lavoro degli attori) e da comunicare agli spettatori un repugnante senso di ribrezzo. Ma è proprio quello cui vuole giungere il "teatro-laboratorio" di Breslavia: «nella nostra epoca — si legge infatti nel loro programma — tanto lucida quanto scettica, la fedeltà a valori tradizionali non si ottiene con un culto estasiato e banale, ma con la violenza. Quei valori che il teatro sembra violare ferocemente, rinascono a un livello più elevato grazie alla pietà e all'orrore provati dallo spettatore: dunque grazie a una catarsi purificatrice».

I mezzi espressivi applicati da questo sconvolgente (e talvolta irritante) regista polacco sono uno "choc" brutale, una continua dialettica di tragico e di grottesco, di provocazione e di blasfema apoteosi, canalizzati però in una rappresentazione organica e coerente, che ricorda assai da vicino il «teatro della crudeltà» teorizzato da Antonin Artaud. Non ha senso alcuno definire uno spettacolo del genere "bello" o "brutto" secondo i consueti canoni estetici. Ma l'intensa concentrazione degli interpreti, la perfezione dei loro movimenti, la loro disciplina quasi monastica, l'eccezionale sforzo fisico cui si sottopongono, unitamente al richiamo programmatico alla catarsi classica sono elementi sufficienti per allontanare — ove ce ne fosse bisogno — dalla loro attività (ampiamente discutibile ma meritevole di altrettanto ampio rispetto) ogni possibile sospetto di artificiosità, di gratuita volontà di "épater", di elaborata mistificazione.

Giorgio Polacco

CRONACHE DELLA TV

L'amico di Mao e «I soliti ignoti»

Tutto previsto per la serata del lunedì: nel primo canale il «TV 7» e nel secondo il film per la serie degli «Anni difficili del cinema italiano», «I soliti ignoti» di Mario Monicelli.

Dei quattro servizi presentati ieri dal «TV 7» non sappiamo fino a che punto potevano interessare i primi due.

Più interessanti ci sono sembrati invece i due ultimi pezzi: cioè l'incontro con il giornalista britannico Edgar Snow, amico di Mao ed esperto di cose cinesi, il quale ha cercato di interpretare i motivi della destituzione del Capo di Stato cinese Liu a opera di Mao, e la posizione di quel Paese, nei riguardi della politica interna e internazionale, dopo lo scoppio della sua bomba all'idrogeno; e l'altro pezzo, dedicato alla risposta di Marzabotto al criminale nazista Walter Reder, che ha chiesto recentemente ai superstiti della strage, o ai loro parenti, d'essere perdonato.

Nell'altro programma c'era, come si è detto, il film di Monicelli «I soliti ignoti», con un bel mazzetto di interpreti fra cui Vittorio Gassman, Totò, Renato Salavatori, Marcello Mastroianni. «I soliti ignoti», che fu realizzato nel '58, rappresenta in certo modo l'illustre e divertente capostipite d'una lunga serie di film comici all'italiana, degenerati più tardi a livelli alquanto bassi. E' da supporre che il pubblico l'abbia rivisto volentieri.

Ber.

SUCCESSO D'UNA CLAVICEMBALISTA TRIESTINA

Applaudita Laura Battilana in due concerti in Germania

Laura Battilana, la giovanissima musicista che si è affermata ultimamente anche come valente insegnante, è nota a Trieste soprattutto come ottima concertista di clavicembalo. Ma la sua fama ha ormai varcato da tempo i confini della nostra città. L'anno scorso essa è stata chiamata a Roma dalla Casa discografica RCA, e vi si è recata portandosi dietro il suo magnifico istrumento. I brani eseguiti in quella occasione sono stati incisi in un disco che è stato già molto venduto. Ha tenuto inoltre dei concerti in tutte le principali città d'Italia, come Milano, Bolzano, Piacenza, Foggia, L'Aquila, Treviso, Udine, Gorizia, e, in Germania, ad Amburgo e Bayreuth. E qui è piaciuta tanto che è stata invitata nuovamente quest'anno per sostenere uno dei programmi della «Settimana della musica per organo», che ha avuto luogo dal 24 giugno al 1.o corrente.

E' il sesto anno che viene celebrata questa «Orgelwoche» nella suggestiva cittadina dell'Alta Franconia, la quale vuol dimostrare al mondo che essa non è soltanto la culla della musica wagneriana, ma della musica in genere, e soprattutto di quella del più grande compositore di tutti i tempi: Johann Sebastian Bach. L'iniziativa si deve al maestro Viktor Lukas, organista e «Kantor» della cattedrale luterana della città, il quale, con la sua profonda cultura e l'elevatissimo gusto musicale, è riuscito a combinare quest'anno un programma quanto mai intenso, interessante e vario, sebbene l'autore fosse unicamente il grande Bach, perchè sono state eseguite di lui opere per orchestra e per diversi strumenti solisti.

Nel corso della settimana son stati dati ben otto concerti, che si sono svolti o entro il settecentesco teatro barocco dei margravi, tutto stucchi e oro, o nella austera cattedrale o nel grande salone del «Nuovo Castello» della margravia Guglielmina.

Questo festival primaverile non attira a Bayreuth, come quello estivo, le più brillanti stelle del firmamento della musica mondiale, nè un pubblico internazionale. Gli ascoltatori sono per lo più tedeschi, e così pure gli esecutori. Fra questi ultimi vi era solo un francese, Maurice André, trombettista veramente eccezionale, e, come unica rappresentante dell'Italia, la nostra Laura Battilana. Il suo concerto comprendeva cinque preludi e fughe dal «Clavicembalo ben temperato», la «Partita in re maggiore» e il «Concerto Italiano». Ai suoi pezzi erano intercalati altri per violoncello. Naturalmente, è stata applaudita con molta convinzione e ha ottenuto critiche assai lusinghiere, sebbene — come essa stessa ci ha confessato — il caldo insopportabile di quella serata le avesse impedito di sentirsi perfettamente in forma.

Invece aveva potuto essere veramente se stessa alcune sere prima a Kassel, nel concerto organizzato per lei dalla «Accademia Musicale» di quella città in collaborazione con la «Fédération International des Musiciens». Niente le aveva impedito allora di abbandonarsi completamente alla sua arte, e aveva suonato meravigliosamente, come per effetto di una ispirazione, di uno stato di grazia. Il successo è stato incondizionato. Anche in questo concerto primeggiava Johann Sebastian Bach, ma accanto a lui figuravano William Byrd, J. Ph. Rameau e Domenico Scarlatti.

Guido Janni

Film «assistenziale» in progetto a Hollywood

Hollywood, 3

Nel quadro di una campagna per la raccolta di fondi in favore del «Motion Picture Relief Fund», il fondo di assistenza per i lavoratori del cinema in difficoltà, la «Universal» ha deciso di realizzare «un film molto importante» e donare tutti i profitti al fondo.

Sul film non si conoscono particolari. La «Universal» ha stanziato una somma generica di tre milioni e mezzo di dollari, che potrebbe eventualmente essere aumentata.

Vedremo sugli schermi il mostro del lago Ness

Hollywood, 3

Il produttore George Pal prepara un film sul fantomatico mostro del Lago Ness, in Scozia. Il film si intitola, affettuosamente, «Nessie», ed è basato su un soggetto di Donald e Derek, intitolato «Breakout of the Loch Ness monster».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
MISSIONE SUICIDIO
Technicolor con TONY CURTIS

RITZ
GIOVENTU' BRUCIATA
JAMES DEAN
NATALIE WOOD
Technicolor

AL WHISKY GOGO' DI AURISINA
IL COMPLESSO
THE BILLOWS
suonerà nel giardino. Ballo ogni sabato e domenica dalle ore 21 alle ore 24.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Questa sera riposo settimanale.
EDEN. 16: «Berlino 1945 la caduta dei giganti». E' l'unico film di guerra che si può definire autentico. Diretto da C. Le Roy, con C. Douglas, D. Cooper e N. Strauss. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 16.30: «La lunga notte di Veronique», in Eastmancolor. Sensuale, morboso e piccantissimo con Alba Rigazzi, Alex Morrison, Cristina Gaioni. Vietato ai minori di anni 18.
FENICE. 16: «L'occhio caldo del cielo». Un superwestern in Eastmancolor con Rock Hudson, Kirk Douglas, Dorothy Malone.
GRATTACIELO. 16.30: «Missione suicidio». Un film crudele, violento e spietato con Tony Curtis e Mary Murphy. Spettacolare technicolor.
NAZIONALE. 16: «Navajo Joe» in cinemascope technicolor. Un western spietato e violento in prima visione con Burt Reynolds, Nicoletta Machiavelli. Vietato minori anni 16.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «Gioventù bruciata», con James Dean e Natalie Wood. Un'eccezionale indimenticabile produzione Warner in technicolor. Vietato ai minori di anni 16.
ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno: «I 5 della vendetta». Colossale technicolor dalle audacissime e temerarie avventure, con Guy Madison e M. Randall. Vietato minori 14 anni.
AURORA. 16: Straordinario successo di: «A qualcuno piace caldo», interpretato da M. Monroe, T. Curtis e J. Lemmon. Straordinario successo comico.
CAPITOL. 16.30: «Questi pazzi agenti segreti», con Nancy Sinatra, Marty Allen e Steve Rossi. Gli unici, i soli agenti segreti con licenza di divertire. Technicolor Paramount. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 17: «Il lungo, il corto, il gatto» in cinemascope technicolor. Una risata dalla prima all'ultima scena, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Sexy follie». Spettacolare colorscope con le più seducenti donne in bikini e originali numeri esotici. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. Oggi riposo. Domani: «Le nevi del Chilimangiaro».
IMPERO. 16.30: «Strani amori». Capolavoro Celad in technicolor con L. Turner e C. Robertson.
MODERNO. Oggi riposo. Domani ore 16.30: «Sicario 77 vivo o morto», con Robert Mark, Alicia Brandit. Una lotta all'ultimo sangue fra due inesorabili avversari. Technicolor.
VIALE. 16.30: Un film di Alfred Hitchcock: «Delitto per delitto», con Farley Granger e Ruth Roman. Interessantissimo.
VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Questa ragazza è di tutti», con Natalie Wood e Robert Redford. Tratto dal romanzo di Tenessee Williams. Vietato ai minori di 14 anni.
ABBAZIA. 16.30: «Il ritorno del kentuckiano». Un film d'avventura bello e grandioso con John Wayne, Vera Ralston e Oliver Hardy.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «Il compagno Don Camillo». L'ultimo divertentissimo film della celebre serie di Don Camillo con la famosa coppia Fernandel - Cervi.
IDEALE. 16.30: Technicolor: «Quello strano sentimento», con Sandra Dee, Bobby Darin e Donald O'Connor. Divertente.
ARISTON. 17 (estivo 21.30): «Poi ti sposerò». Una brillante commedia in technicolor con J.P. Cassel, Irina Demick, C. Deneuve, ecc. Allegria. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA. Chiuso. Domani: «Sotto 10 bandiere».
MARCONI. 16.30 (estivo 21.15): «Yoghi, Cindy e Bubu». Divertentissimi cartoni animati a colori.
NOVO CINE. 16: «La ragazza dagli occhi d'oro». Film sexy con Marie Laforet.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (si ripete il 1.o tempo): «Poi ti sposerò». Una brillante commedia in technicolor con J.P. Cassel, Irina Demick, C. Deneuve, ecc. Allegria. Viet. min. 14 anni.
ARENA DEI FIORI. 21.15 (cassa 20.30). Si ripete il 1.o tempo): James Stewart nell'avvincente technicolor in Panavision: «Rancho Bravo», con la fascinosa Maureen O' Hara e con Juliet Mills e Brian Keith.
ARENA DIANA. 21.15 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): «L'uomo che non sapeva amare». Avvincente technicolor con G. Peppard, A. Ladd. Vietato ai minori di 14 anni.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Operazione sottoveste», a colori con Cary Grant, Tony Curtis.
GINNASTICA. Apertura cassa 20.45, inizio 21.15 (Si ripete il primo tempo): «La vergine della valle». Cinemascope a colori con R. Wagner, D. Paget, J. Lund.
MARCONI. 21.15: «Yoghi, Cindy e Bubu». Divertentissimi cartoni animati a colori.
SATELLITE. 21: «Come uccidere vostra moglie», J. Lemmon, V. Lisi. Technicolor.
SERVOLA. 21.15: Maurice Ronet e Claudia Mori in: «Un amore e un addio». Grande successo. Scopecolor.
STADIO. 21.15: «La vergine di Norimberga». A colori. Rossana Podestà, Philippe Leroy. Viet. minori 14 anni.
VALMAURA. 21: «Il filibustiere della Costa d'Oro». Spericolate avventure d'Africa con Robert Mitchum e Carroll Baker. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Marconi, Novo Cine. Estivi: Ginnastica.

MUGGIA

ROMA estivo. 21.30: «Il grande Paese». Cinemascope in technicolor con Gregory Peck, Jean Simmons, Carroll Baker e Charlton Heston.

UDINE

ARISTON. 15: «La bugiarda».
ASTRA. 15: «7 Winchester per un massacro».
CAPITOL. 15: «Per qualche dollaro in più».
CENTRALE. 15: «La lunga estate calda».
PUCCINI. 15: «La valle delle ombre rosse».
CRISTALLO. 15: «L'amante infedele».
DIANA. 15: «Tempi inquieti».

GORIZIA

CORSO. 17: «Operazione paura», con G. Rossi Stuart e E. Biano. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.15: «Divorzio all'italiana», con D. Rocca, S. Sandrelli e M. Mastroianni. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. Chiuso per turno di riposo. Domani: «Orizzonti di gloria», con K. Douglas e R. Meeker.
VITTORIA. Turno di chiusura.
VERDI. Turno di chiusura.

MONFALCONE

RIO. 20: «Per un dollaro di gloria», con Broderick Crawford ed Elisa Montes. Cinemascope a colori. Ultima 22.
EXCELSIOR: riposo.



Oggi all'Excelsior
«PRIMA»
ALBA RIGAZZI
ALEX MORRISON
LA LUNGA NOTTE DI VERONIQUE
EASTMANCOLOR - SCHERMO PANORAMICO
WALTER POZZI
JEANINE
TONY BELLANI
CRISTINA GAIONI
GIANNI VERNUCCIO

Oggi al FENICE
ROCK HUDSON · KIRK DOUGLAS
L'OCCHIO CALDO DEL CIELO
Eastman COLOR
DOROTHY MALONE
JOSEPH COTTEN · CAROL LYNLEY
NEVILLE BRAND

IN UN CIMITERO TRA LE COLLINE DELLA PENNSYLVANIA

LA MANSFIELD RIPOSA ACCANTO A SUO PADRE

Niente funerale «stile Hollywood» ma una cerimonia semplice cui hanno partecipato i parenti dell'attrice e pochi amici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pen Argyl, 3

Jayne Mansfield sarà sepolta oggi accanto al padre, in un piccolo cimitero fra le quiete colline della Pennsylvania, a migliaia di chilometri da Hollywood e dalla splendida villa che l'attrice aveva lasciato pochi giorni or sono per una tournée nel Mississippi e in Louisiana. Mickey Hargitay, secondo dei tre mariti di Jayne — e tuttora suo consorte al momento della tragedia, secondo quanto ha statuito il giudice di New Orleans che non ha ritenuto valido il divorzio messicano — ha annunciato che alla breve cerimonia funebre, celebrata secondo il rito metodista, assisteranno solo i parenti e gli amici, non più di una quarantina di persone.

Sono state prese disposizioni per evitare che i curiosi turbino il funerale; il custode del cimitero di Pen Argyl ha segnalato che già da sabato passano continuamente davanti al cancello automobili che rallentano perchè gli occupanti possano dare un'occhiata alla tomba; qualche vettura si è addirittura fermata. La gente che fa il «ponte» per la lunga vacanza del 4 luglio (la festa nazionale degli Stati Uniti) affluisce dalla zona circostante.

Non ci saranno i tre bimbi nati dal matrimonio fra Jayne e l'ex «Mister Universo», Miklos, Zoltan e Marie; sono ancora a New Orleans, nell'ospedale ove sono stati ricoverati per le ferite riportate nella sciagura che è costata la vita alla Mansfield, al suo avvocato Sam Brody di quarant'anni e al ventenne Ronald B. Harrison, che guidava la grossa Buick grigia, prestata alla comitiva da un proprietario di ristorante di Biloxi, Gus Stevens. La vettura, lanciata a forte velocità, è andata ad incastrarsi sotto un autotreno articolato che, nel racconto del conduttore, aveva rallentato perchè preceduto da un veicolo che spargeva insetticida atomizzato.

E' stato Hargitay a interessarsi della preparazione del funerale, dopo che il giudice Bernard Bagert ha ordinato che la salma venisse posta a disposizione dell'oriundo ungherese e della madre della attrice, signora Peers. Mati Cimber, terzo marito di Jayne, aveva annunciato che stava predisponendo un «funerale in grande stile» a Hollywood, perchè «a Jayne piaceva la pubblicità e amava Hollywood come nessun altro». A Cimber è stata concessa da un tribunale di Los Angeles la amministrazione provvisoria del patrimonio della trentaquattrenne attrice; ha detto che agirà senza indugio per salvaguardare i beni lasciati da Jayne, che secondo la sua petizione personale ammontano a «proprietà per oltre diecimila dollari e un ammontare imprecisato di contanti, titoli azionari e titoli di Stato». Il 21 del mese si terrà l'udienza nella quale sarà nominato l'esecutore testamentario e amministratore permanente.

Da Cimber la Mansfield aveva chiesto il divorzio nel luglio 1966, ma non si era fin qui avuto decreto definitivo. Per questo Irwin Boscoe, avvocato di Cimber, insisteva sul diritto di Mati (che fa l'agente teatrale e si chiama in realtà Thomas Ottaviano) di far celebrare il funerale di Jayne. All'attrice era stata concessa, dopo la separazione, la custodia del bimbo nato dal matrimonio, Antonio, che ha ora venti mesi.

Jerry Weber, legale di Hargitay, ha annunciato che il rito funebre sarà celebrato nella sede dell'impresa di pompe funebri Pullis; la cassa di rame rimarrà chiusa. Mickey ha accompagnato la salma della Mansfield in aereo da New Orleans a New York, e poi in furgone funebre fino a Pen Argyl, presso Bryn Mawr; Jayne nacque nell'unico ospedale della zona rurale.

All'ospedale della Fondazione Hochsner di New Orleans, ove sono degenti, Miklos Hargitay, di otto anni, Zoltan, di sei, e Marie di tre [illegible], secondo le ultime notizie, in buone condizioni.

U. P. I.

Schermi d'acqua all'Expo di Montreal

Montreal, 3

Uno schermo formato da migliaia di getti d'acqua sottili come aghi, provenienti da due condotti speciali che corrono sopra e sotto lo schermo, fornisce una nuova dimensione per proiettare immagini nel padiglione Kodak alla Expo '67 di Montreal.

Una vera e propria «cascata di colore» sullo schermo d'acqua conclude lo spettacolo intitolato «Le meraviglie della fotografia». Le immagini si formano, apparentemente dal nulla, allorchè l'acqua in movimento riflette tre diapositive a colori proiettate una accanto all'altra. In tal modo si ha l'impressione che le farfalle volino, che i pesci guizzino nell'acqua e che i fuochi d'artificio esplodano nel cielo.

Durante la prima parte dello spettacolo viene usato uno schermo convenzionale, mentre negli ultimi tre minuti di proiezione entra in funzione lo schermo d'acqua. Complessivamente, vengono usati ben dodici proiettori carousels.

Questo spettacolo, che viene presentato in una sala capace di centinaia di posti, è una delle numerose manifestazioni offerte nel padiglione della Kodak canadese.

ASSEGNATI I PREMI «IDI ST. VINCENT»

Hanno vinto Levi e Marchè con «Se questo è un uomo»

Riconoscimento ad Alfredo Balducci per il dramma «Don Giovanni al rogo»

Roma, 3

La commissione giudicatrice per l'assegnazione dei premi IDI-St. Vincent per la stagione teatrale 1966-67, presieduta dall'on. Egidio Ariosto, dopo aver preso in esame tutte le novità italiane rappresentate dal 1.o luglio 1966 al 30 giugno 1967, ha deciso di destinare il «Premio IDI - St. Vincent» di un milione di lire a: «Se questo è un uomo» di Primo Levi e Pieralberto Marchè. La stessa commissione ha assegnato inoltre altri due premi di 500 mila lire ciascuno a: «Gli amanti» di Brunello Rondi e «Direzione memorie» di Corrado Augias.

Ha inoltre attribuito il premio per la migliore regia di una novità italiana, rappresentata nello stesso periodo, a Giorgio De Lullo, autore della messa in scena di «Metti, una sera a cena», di Giuseppe Patroni Griffi.

Infine, la commissione ha destinato le Maschere con lauro d'oro per i migliori interpreti di novità italiane inscenate nello stesso periodo: a Elsa Albani per «Metti, un asera a cena» di G. Patroni Griffi; a Paola Borboni per «Farfalla... farfalla» di Aldo Nicolai, a Lucilla Morlacchi per il «Ciarlatano meraviglioso» di Tullio Pinelli e a Gianrico Tedeschi per «Unterdenlinden» di Roberto Roversi. I premi saranno consegnati a Saint Vincent nel corso di una cerimonia alla quale interverranno autorità e personalità del mondo politico e culturale italiano.

Un altro riconoscimento dell'IDI, un assegno di un milione de lire previsto per il vincitore del concorso nazionale bandito dall'Istituto per un dramma inedito, è andato ad Alfredo Balducci, per la sua opera «Don Giovanni al rogo». La commissione giudicatrice, presieduta da Salvatore Quasimodo, ha inoltre segnalato, come meritevoli, i seguenti testi: «Ti assolvo per insufficienza del giudice», di Mario Chioccio; «Tutto per amore», di Mino Bellei e «Le mani addosso» di Eva Franchi.

«Don Giovanni al rogo» verrà rappresentata da un complesso primario o stabile entro i prossimi tre anni.

Da Eschilo ad Aristofane tutti sovversivi

Atene, 3

La censura, da una parte, e l'opposizione di alcuni artisti stranieri al nuovo regime instaurato in Grecia, d'altra parte, hanno fatto subire quest'anno importanti mutamenti al programma del Festival d'Atene. Molti solisti complessi musicali dei Paesi dell'Est, tra cui l'Orchestra filarmonica di Mosca, il Quintetto Kirov, il violinista Igor Oistrakh, per esempio, che avevano assicurato la loro partecipazione alla manifestazione, si sono ora ritirati. Parallelamente, alcune commedie del teatro greco classico sono state censurate; tra queste: «Il Prometeo incatenato» di Eschilo, «Le fenici» e «Le supplici» di Euripide, «Aiace» di Sofocle e tutte le commedie di Aristofane. Le personalità del nuovo Governo ellenico hanno infatti ritenuto che questi testi contengono idee «sovversive» che il pubblico ateniese potrebbe interpretare come critiche contro la società, il re o la religione. Le commedie e le opere tolte dal programma originale sono state rimpiazzate con altre meno «pericolose per lo spirito del pubblico».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11: Cronache di ogni giorno; 11.05: Le ore della musica (II parte); 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Le mille lire; 13.36: E' arrivato un bastimento; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche; 17: Giornale; 17.15: Momento napoletano; 17.30: Parliamo di musica; 18.05: W. Beltrami al cordovox; 18.15: Per voi, giovani; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: «Andrea Chenier», dramma lirico; 22.15: Orchestra diretta da Vittorio Storzi; 22.30: Musica leggera; 23: Oggi al Parlamento - Giornale - 21.a edizione Premio Strega.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Giornale - Almanacco; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.40: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Giornale; 9.35: Album musicale; 10: «Manon Lescaut», romanzo; 10.15: Vetrina di «Un disco per l'estate; 10.30: Giornale; 10.36: «Hit parade»; 11: Ciak; 11.35: La posta di Giulietta Masina; 11.45: Le canzoni degli anni '60; 12.10: Le mille lire; 12.15: Giornale; 13: Lei che ne dice?; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Arriva il Cantagiro; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15: Canzoni; 15.15: Grandi direttori: Eugene Ormandy; 15.30: Giornale; 16: Solisti di musica leggera; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Transistor sulla sabbia; 17: Buon viaggio; 17.30: Giornale - 54.o Tour de France; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Giornale; 18.50: Aperitivo in musica; 19.30: Radiosera; 19.50: 54.o Tour de France; 20: Punto e virgola; 20.10: Non tutto ma di tutto; 21.10: Musica da ballo; 21.30: Giornale; 22: Complessi e solisti di jazz; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9.55: Turismo e cultura; 10: Musiche clavicembalistiche; 10.20: Musiche di van Beethoven; 10.55: Sinfonie di J. Sibelius; 11.30: Musiche di Bach e Tartini; 12.10: La settimana a New York; 12.20: Musiche di M. De Falla; 12.55: Recital del pianista Vladimir Ashkenazy; 15.40: Georges Bizet: «I pescatori di perle»; 15.20: Musiche di Glinka; 15.30: Novità discografiche; 16.20: Compositori contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di compositori finlandesi; 18.05: Musiche di Debussy; 18.15: Quadrante economico; 28.30: Musica leggera; 18.45: Il mondo ha sete; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Il pensiero filosofico fra i due secoli; 21: Liszt, o della coscienza romantica; 23: Giornale; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Musici del Friuli; 12.15: Asterisco musicale; 12.20: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi popolari istriani; 13.25: Teatro per i ragazzi: «Le cento disgrazie di Facanapa», di Guido Galanti; 13.45: Appuntamenti con l'opera lirica: «Guglielmo Tell», melodramma tragico in 4 atti. Musica di Gioacchino Rossini - Atto I; 19.30: oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Il carissimo Billy - La pipa — b) I Michaels in Africa - Fotografi nella giungla.

RITORNO A CASA

18.45: Concerto di musica da camera.
19.15: Sapere - Storia dell'energia.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Fanfan la Tulipe» - Film - Regia di Christian Jaque - Int.: Gérard Philipe, Gina Lollobrigida, Nerio Bernardi.
22.50: Andiamo al cinema.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

16.30: Eurovisione - 54.o Tour de France - Arrivo della quinta tappa Roubaix-Jambes.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Quest'estate - Settimanale per le vacanze.
22.00: Concerto sinfonico diretto da Claudio Abbado.
22.50: Roma - Assegnazione del Premio letterario Strega.

Questa sera alle ore 21
nel Piazzale degli Spettacoli della

FIERA di TRIESTE

una serata eccezionale
di sicuro successo:

GINO BRAMIERI

con il complesso THE BILLOWS

Presenta MARIA PIA BELLIZZI

Entrata in Fiera con il normale biglietto senza maggiorazioni.

Dopo le 19 non sono validi i biglietti omaggio.

In vendita nel quartiere fieristico la cartolina filatelica ufficiale con l'annullo speciale.

la pagina dei motori

RINNOVATA COMPLETAMENTE NELLA CARROZZERIA E NELLA MECCANICA

La nuova «Cortina MK II GT» della Ford con le «sicurezze» imposte negli U.S.A.



La nuova Ford «Cortina» MK II, che è stata introdotta in Italia dallo scorso gennaio, venne presentata in prima mondiale al «London Motor Show». Essa è leggermente più corta dell'attuale «Cortina» (la cui vendita continua parallelamente a quella della MK II), mentre l'interno è di 5 cm. più largo.

La «Cortina» MK II, da noi viene importata in tre versioni: 1300 DE LUXE a 2 e 4 porte; 1500 GT a 2 e 4 porte; 1300 STATION WAGON. In Granbretagna esistono anche versioni 1300 Standard e 1500 Super che non saranno introdotte in Italia. Dei tre nuovi modelli le carrozzerie della 1300 De Luxe e della 1500 GT sono pressochè identiche ad eccezione di fregi particolari. La Station Wagon, invece, è stata ottenuta dal prolungamento della carrozzeria della berlina. Tutti hanno il motore anteriore e trazione sulle ruote posteriori.

I modelli 1300 e 1500 GT si differenziano invece notevolmente per le soluzioni adottate nell'interno dell'abitacolo e in particolare per quanto riguarda la strumentazione che nella GT è più ricca e di tipo sportivo. In tutte le vetture i freni anteriori sono a disco, quelli posteriori a tamburo. Il motore da 1300 (1297) è un quattro cilindri in grado di sviluppare cavalli 57,5 a 5 mila giri al minuto; il motore della GT (1500), sempre a 4 cilindri, sviluppa cavalli 83,5 a 5200 giri al minuto. La velocità delle due vetture varia da un massimo di 140 chilometri all'ora per la Cortina De Luxe a 164 chilometri all'ora per la GT; il consumo è di litri 7,6 per 100 chilometri per la vettura da 1300 e litri 9,7 per 100 chilometri per la vettura da 1500. Tutti i nuovi modelli Cortina sono disponibili, a richiesta, con la trasmissione automatica.

Ma quello che soprattutto conta è bontà e resistenza del materiale impiegato ed il grado elevatissimo di sicurezza della vettura realizzato in base alle più recenti e progredite cognizioni tecnologiche. Purtroppo l'elemento umano (imperizia, lentezza di riflessi, sbadataggine, malore) riesce troppo spesso a trasformare l'automobile, di per sè mezzo confortevole e sicuro di locomozione, in uno strumento pericoloso per chi lo guida e per gli altri. Quando si parla di sicurezza si deve quindi soprattutto parlare di ciò che può esser fatto al fine di prevenire il verificarsi delle condizioni umane che sono alle origini dell'incidente automobilistico, e di quello che può essere fatto al fine di proteggere il più possibile le persone che in un determinato incidente si dovessero trovare coinvolte.

La Ford inglese, che ha immesso i suoi nuovi modelli Cortina MK II, ci offre un esempio concreto della serietà con cui le grandi case d'automobili — Ford Motor Company in testa — stanno affrontando e risolvendo il problema della sicurezza stradale. Essi presentano tutte caratteristiche costruttive ed elementi accessori in pieno rispondenti agli standard per la sicurezza di guida fissati dall'AGSA (American General Services Administration).

La scocca delle vetture è a struttura integrale e risulta quindi molto rigida ed eccezionalmente solida, presentando al tempo stesso i vantaggi di una relativa leggerezza. La Ford sperimentò per la prima volta con successo questo tipo di costruzione 17 anni orsono, con la Consul MK I. Una carrozzeria siffatta ha dimostrato, statisticamente tra le vetture circolanti e nelle sperimentazioni di laboratorio, di contribuire in maniera molto elevata ad una migliore protezione dei passeggeri in caso di incidente.

Sotto la spinta della forza d'urto, poniamo pure il caso di impatto frontale o tangenziale anteriore, la parte davanti della carrozzeria subisce una deformazione graduale assorbendo progressivamente e riducendo d'intensità l'energia cinetica dell'ostacolo fisso o mobile contro il quale è avvenuto l'impatto. Tale energia è ridotta nella maggioranza dei casi a zero o a valori trascurabili prima che — superato il frontale della vettura — riesca a colpire ed eventualmente deformare l'abitacolo. E' naturalmente essenziale che durante l'urto le portiere rimangano chiuse, al fine di preservare alla struttura metallica del veicolo l'originale rigidità e robustezza.

E' stato dunque necessario studiare e realizzare serrature di sicurezza in grado di sopportare fino a 1.134 kg., esattamente come stabilito dalla AGSA. Le portiere posteriori, nei modelli a quattro porte, sono state inoltre dotate di bloccaggi speciali per la sicurezza dei bambini. Lo specchio retrovisore è incastonato in una cornice che in caso di urto si stacca automaticamente dal supporto, eliminando così un altro non trascurabile elemento di pericolosità in caso di incidente. I sedili anteriori hanno già predisposti gli ancoraggi per le cinture di sicurezza.

Il sistema di aereazione Aeroflow, a flusso continuo, già in dotazione sulle Cortina normali, è stato potenziato del 25% ed è ora in grado di effettuare un ricambio completo dell'intero volume d'aria viziata esistente all'interno ogni 34 secondi. Il cruscotto, le visiere parasole e qualsiasi altro elemento sporgente situato all'interno dell'abitacolo è stato generosamente imbottito.

La Cortina GT è una vettura dalla meccanica assolutamente tradizionale: motore anteriore e trazione sulle ruote posteriori, sospensioni anteriori indipendenti e posteriori ad assale rigido; sistema frenante misto con dischi anteriori e tamburi posteriori. Una vettura assolutamente non rivoluzionaria ma che deve il suo successo alla sobrietà della linea, alla meccanica robusta e collaudata ed a quel pizzico di grinta sportiva che il motore da un litro e mezzo le dà. E' una vettura indirizzata a chi ha necessità di una vettura che offra quattro posti comodi e prestazioni superiori a quanto può dare la versione con motore da 1300 cc. La vettura ci ha convinto perchè mantiene quanto promette: è veloce, ben frenata, scattante e confortevole; anche le rifiniture sono proporzionate al prezzo. Una vettura insomma con le carte in regola per conquistare e mantenere un posto nel «caldo» settore delle litro e mezzo.

Senza dubbio potente il motore della Cortina GT; esso eroga infatti 83,5 cavalli SAE a 5200 giri minuto. L'alimentazione è assicurata da un carburatore doppio corpo ad apertura differenziata; l'entrata in funzione del secondo corpo si avverte sull'acceleratore nettamente con l'accrescita resistenza del pedale; la potenza erogata all'entrata in funzione del secondo corpo aumenta bruscamente ed il motore guadagna giri rapidamente.

La tenuta di strada della Cortina GT è buona in rettilineo: la vettura procede sicura anche alla massima velocità. In curva il comportamento della vettura è sottosterzante in accelerazione (nelle curve strette è possibile avere un effetto sovrasterzante — derapage del retrotreno all'esterno — se la curva viene affrontata con una marcia bassa ed il motore trasmette tutta la potenza alle ruote); frenando bruscamente all'interno della curva si ha un comportamento anomalo rispetto ad altre vetture della stessa impostazione della Cortina: generalmente la reazione che provoca questa manovra è lo slittamento all'esterno del retrotreno, con la Cortina invece la reazione è opposta, è l'avantreno che slitta verso l'esterno. Limitata l'influenza del vento laterale sulla direzionalità della vettura in rettilineo.

Senza dubbio la prontezza all'accelerazione è una delle migliori doti della Cortina GT; lo scatto è deciso e la vettura guadagna rapidamente velocità. La ripresa in quarta è altrettanto decisa se il regime di rotazione del motore non è inferiore ai 2500 giri al minuto. Affondando l'acceleratore in quarta da una velocità di ottanta chilometri/ora la Cortina salta via e in pochi secondi ha già superato i centoventi chilometri/ora. La entrata in funzione del secondo corpo è determinante ai fini dello scatto; la sensazione è netta: superando lo scalino sull'acceleratore la vettura schizza via. Ancora ottime le possibilità di accelerazione in quarta ad alta velocità: in quarta ad una velocità di quasi 130 chilometri/ora (è possibile marciare a questa velocità con un solo corpo) la vettura in un attimo raggiunge i centocinquanta all'ora all'apertura del secondo corpo. Senza dubbio lo scatto, ma ancora di più la ripresa ad alta velocità, sono le cose che più ci sono piaciute in questa vettura.

Ottimo il valore della velocità massima — oltre 163 km. orari — come pure molto buoni sono i limiti raggiungibili nelle marce inferiori: ottanta chilometri/ora in seconda e centoventi in terza. La velocità di crociera è dell'ordine dei 150 chilometri/ora. La massima velocità raggiungibile con un solo corpo del carburatore è di km. 127.

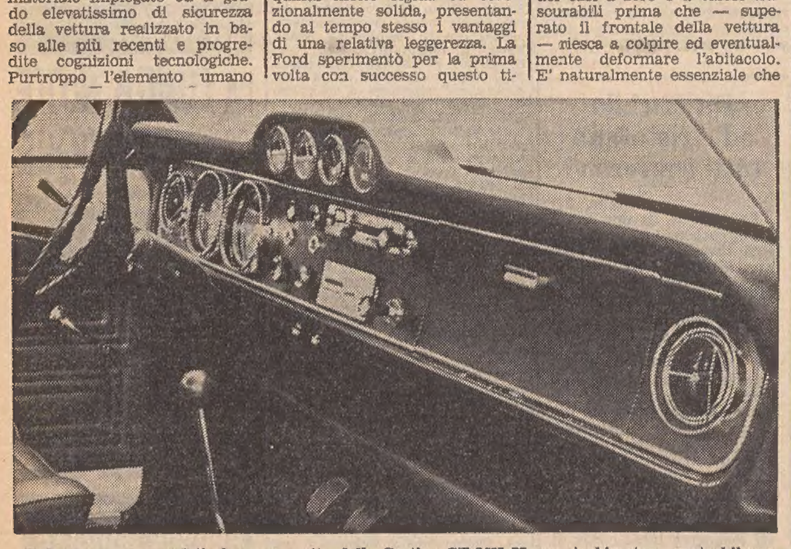
Buona la frenata che è assicurata dai dischi anteriori e dai tamburi posteriori; lo sforzo al pedale è tale da non richiedere una pressione troppo elevata per ottenere la massima deleceraзione ma sufficiente per poter graduare la frenata agevolmente. Nessun sintomo di affaticamento neanche dopo un uso molto intenso.

Ottimo il cambio sotto tutti gli aspetti; perfettamente sincronizzato, rapido e preciso, ben manovrabile. Un unico appunto: a volte l'innesto della retromarcia è rumoroso.

Non troppo leggero lo sterzo della Cortina; piuttosto demoltiplicato. Il ritorno è pressochè nullo. Molto poco reversibile.

Il consumo è condizionato all'impiego della vettura. Noi abbiamo consumato in città tra gli undici e i quindici litri per 100 chilometri. Su strade extraurbane è possibile consumare nove litri per 100 chilometri con una guida attenta e poco veloce; con una guida veloce il consumo cresce fino a 13 litri per 100 chilometri.

Cilindrata: 1500 cc.
Potenza: HP 83,5 a 5200 giri
Velocità massima: km. 163,4
Accelerazione: da 0 a 100 km. orari in 13"7
Peso: kg. 955 a vuoto
Consumo: litri 9,7 per 100 km.
Prezzo: (2 porte) 1.370.000 (4 porte) 1.430.000



Il lussuoso e completissimo cruscotto della Cortina GT MK II con tachimetro, contachilometri, contagiri, livello carburante, manometro olio, termometro acqua e amperometro, oltre a numerose «spie», segnalatori fari, indicatori di direzione, sistema riscaldamento e aereazione

IN AUTUNNO UN'ALTRA «BOMBA» ITALIANA

AVRÀ 125 CAVALLI L'ALFA ROMEO 1750 cc

Sarà equipaggiata di un motore a quattro cilindri e svilupperà i 180 km. l'ora

Per il prossimo autunno è attesa una nuova vettura dell'Alfa Romeo. Quando apparirà la «1750» — il nome rievoca le gloriose vetture Alfa Romeo degli anni '30 — la gamma-base della casa milanese andrà dai 1290 cc. della «Giulia» più piccola, attraverso i 1570 cc. della «Giulia» maggiore ai quasi 1800 cc. del nuovo modello, sino ai due litri della «33», del cui motore — entro quest'anno — verranno costruiti almeno cinquanta esemplari. A questi modelli potrebbe fra non molto aggiungersi una «1100» se il progetto Alfa-Sud andrà in porto.

Le caratteristiche della nuova «1750» sono: carrozzeria berlina a cinque posti, motore anteriore a quattro cilindri e due assi a camme in testa, alimentazione ad iniezione indiretta, cilindrata compresa fra 1750 e 1800 cc., cambio a cinque marce più retro, freni a disco servoassistiti sulle quattro ruote, trazione sulle ruote posteriori: ecco le caratteristiche di massima della nuova «1750» che l'Alfa Romeo sta sottoponendo in questi giorni ai collaudi definitivi e che verrà lanciata nel prossimo autunno. Con una potenza di circa 125 CV, questa vettura avrà una velocità massima nettamente superiore ai 180 chilometri all'ora e, sul chilometro con partenza da fermo, dovrebbe far arrestare i cronometri più verso i 33' che non i 34".

Un'incognita ancora è costituita dal motore destinato a equipaggiare, quando verrà costruito in serie, il coupé carrozzato da Bertone e presentato all'«Expo '67»: sarà il quattro cilindri di 1750 cc. (attualmente le due auto di Montreal montano il motore della «Giulia») che potrebbe erogare 150 CV (cioè quanti la «Dino» Fiat) o l'otto cilindri derivato dalla «33»? La prima soluzione permetterebbe di lanciare il coupé a un prezzo più invogliante, la seconda — che per ora appare più probabile — ne farebbe una macchina di grande prestigio, ma meno diffusa. Il lancio, in ogni caso, non avverrà entro quest'anno.

E' facile intuire i motivi per i quali l'Alfa sta gradualmente ampliando la gamma delle proprie cilindrate: anzitutto la tendenza europea verso la vettura di circa due litri, in secondo luogo la necessità di accaparrarsi strati di mercato non ancora sfruttati a fondo delle concorrenti.

CON LA COLLABORAZIONE DELLO STILISTA FRUA

È NATO IL COUPÉ 3000 DELLA BMW - GLAS

160 cavalli, 200 chilometri orari, ripresa fulminea



Partendo dalle esperienze acquisite con la costruzione delle berline a quattro porte con motore a otto cilindri a V di 2600 cc., la Glas — che ora fa parte integrante della BMW — ha realizzato un nuovo coupé di «tre litri» di cilindrata. La carrozzeria di questa Gran Turismo è stata studiata in collaborazione con lo stilista torinese Pietro Frua, che ha dato vita a una vettura di linea sobria, di stile perfetto, dalle ampie luci rettangolari.

Gli organi di guida della «3000-V 8», sono frutto delle esperienze precedenti della Glas. Così la barra stabilizzatrice e gli ammortizzatori telescopici a doppio effetto, garantiscono una perfetta aderenza al suolo. Il ponte posteriore De Dion, con giunti snodati e freni a disco situati in prossimità del differenziale, ha ammortizzatori idraulici, molle, balestra e barra Panhard.

Il motore a otto cilindri a V, con i suoi tre carburatori a doppio corpo invertiti, sviluppa una potenza di 160 CV a 5100 giri al minuto, ciò che consente alla vettura di raggiungere 200 km/h. Su questa «tre litri» è montata l'accensione a transistor; una novità assoluta per le costruzioni automobilistiche tedesche. La cilindrata esatta del motore è di 2982 cc. (alesaggio mm. 78 e corsa mm. 78) e il rapporto di compressione di 9,2: 1. Con partenza da fermo la nuova Glas raggiunge i 100 km/h in 9" e sempre con partenza da fermo il chilometro in 32".

A Brands Hacht tre Ferrari P 4

Alla fine del mese a Brands Hacht si correrà l'ultima gara valevole per il campionato mondiale prototipi. Attualmente la classifica è comandata dalla Porsche che precede di un solo punto la Ferrari. La casa di Maranello si presenterà al via con tre vetture 330 P4 che saranno affidate a Chris Amon, Bruce McLaren e Jackie Stewart.

NOVE ANNI DI ATTIVITA' AL SERVIZIO DELL'AUTOMOBILISMO TRIESTINO

IL 1967 ANNO DI RILANCIO DELLA SCUDERIA «L. OSTUNI»

Dall'organizzazione delle prime gare del dopoguerra alle affermazioni in campo nazionale e triveneto

Siamo nell'anno 1959 e l'attività automobilistica triestina è praticamente nulla se si trascende dall'organizzazione della tradizionale corsa in salita Trieste-Opicina alla quale, però, di piloti triestini ci si trova appena una traccia. Quella attività che nell'anteguerra aveva trovata per animatrice la Scuderia «S. Giusto» nella persona di Mario Piazza, sparì con gli eventi bellici e dobbiamo arrivare al 1959 per vedere la rinascita dell'automobilismo nella nostra città.

E' un dinamico corridore motociclista, zaratino di nascita e che a Trieste ha impiantato un'attività commerciale, a lasciare la moto dopo un grave incidente di gara e a provocare il rilancio automobilistico. Quest'uomo Piero Ostuni che sobbarcandosi interamente il peso di una società, costituisce la nuova Scuderia e la intitola alla memoria di suo padre Luca. La scuderia trova immediatamente oltre 100 proseliti ed inizia la sua vita con un fervore organizzativo brillantissimo. Mette in calendario nazionale ben tre gare nel primo anno: il Rallye dei Castelli, il Rallye Città di Trieste e il Rallye del Carso, trovando eco di partecipazione anche a Udine e a Gorizia.

La «Luca Ostuni» è una delle pochissime scuderie italiane che oltre ad iscrivere i suoi piloti alle gare, le organizza direttamente, compito che solitamente — anche perchè finanziariamente molto gravoso — è demandato agli Automobil Club. Ma Piero Ostuni, insieme ad un piccolo gruppo di dirigenti entusiasti, non si spaventa e per tre anni continua da solo a far fiorire questa attività formando nel contempo anche un gruppo di velocisti che si cimenta nelle gare in salita. Tra questi troviamo i Doratti, i Prioglio, i Porcu, i Giuliani, i Moncini, tanto che quest'ultimo — dopo un severo noviziato nella scuderia triestina — passerà a pilotare le Alfa Romeo da competizione.

Ma se il gruppo dei velocisti è numericamente modesto, quello dei regolaristi cresce di mese in mese e le prime uscite nazionali della Scuderia vedono in gara al Rallye del Sud (Giro di Sicilia) la coppia Stabile-Davia su Abarth 850 e al Giro di Sardegna quella formata da Stabile-Cordiglia. Decisamente questa è l'annata di Tullio Stabile che si aggiudica anche il titolo tricolore al campionato nazionale dei giornalisti e la vittoria al campionato sociale dell'Automobil Club di Trieste per il 1959. Ma oltre a questi regolaristi la «Ostuni» annovera tra le sue file Fabio e Livio Merluzzi, Renato Verzier, Gino Cordiglia, Salvatore Aleffi, Dino Garbin, Carlo Kraus, Luciano Giuliani, Carlo Grusovin, Oscar Frusaferro, Sergio Sandre, Livio Bissaldi, Giorgio Colombin, Gianfranco Capponi, Paolo Perco, Giorgio Samsa, Sessi, Sumberaz-Sotte, Suban e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Ormai il regolarismo triestino è lanciato e diventa tanto mastodontico che gli studenti universitari militanti nella «Ostuni» decidono di istituire una loro scuderia, quella del «CUS Trieste», sicchè già si verifica il primo sano e sportivo dualismo tra due formazioni della stessa città. E' la prima gara del 1960, il «Rallye Città di Trieste», che vede in lotta la Scuderia Friuli, la Ostuni, la Cus Trieste e la Isonzo di Gorizia: vince Stabile, ma secondo è l'udinese Navarra e terzo Verzier del Cus Trieste.

I rallyes ormai sono diventati di moda e si moltiplicano in tutta Italia e la Scuderia Ostuni si fa conoscere anche in campo nazionale e internazionale: al Rallye di Montecarlo iscrive l'equipaggio Moncini-Antonello e poi a quello dei «Fiori» Aleffi-Rigo. L'ambiente triestino ribolle ormai di iniziative e di organizzazioni ed anche il Cus Trieste ha breve vita perchè è l'Automobil Club che desidera, ora, formare una squadra sportiva che viene denominata «Scuderia Trieste» ed a capo della quale mette Bruno Sacerdoti che così si stacca dalla Ostuni, seguito prima da Marcello Rigo e poi da Massimiliano Bizjak.

Sembra perciò che la stella ostuniana stia per tramontare, ridotta a pochi nomi anche se di buon valore. Ma è solo una stagione di transizione perchè alla fine dello scorso anno una nuova fiamma anima Piero Ostuni che decide di passare alla controffensiva e difatti vi riesce oltre alle sue stesse previsioni. Il 1967 è l'anno della ripresa in forze dell'Ostuni che non si limita più al solo regolarismo rinforzato dalle presenze di Gandini, Bonduri, Goruppi, Mutinati, ma forma un nuovo gruppo di velocisti con Porcu, «Maximilian», Massimo Prioglio e un complesso femminile del quale può andare orgogliosa. Alla Coppa del Biancospino Gandini si classifica secondo e Attilio Bonduri quinto; poi Franca Monai vince il trittico per esordienti organizzato dalla Scuderia Trieste e la Ostuni spopola collettivamente con Roberto Giovannini, Livio Bonelli, Aldo Crociati, Enrico de Galateo tra gli uomini e con Franca Monai, Giuliana Balbi, Luciana Trevisan, Tina Fontana tra le donne.

Subito dopo Tullio Stabile va in Sardegna e vince, per la quarta volta, il campionato italiano dei giornalisti; Alessandro Moncini trionfa nella Bassano-Montegrappa in salita; Piero Gandini si classifica primo assoluto nella Coppa Città di Empoli e terzo dell'Arc en Ciel a Milano piazzando anche Francesco Cassata e Livio Bonelli. In quest'ultima gara tra le donne Franca Monai conquista il terzo posto, Roberta Santoro il decimo, Emanuela Bonduri il dodicesimo, Giuliana Benvenuti (moglie del campione del mondo) il diciottesimo.

Intanto è in corso l'Autoradioraduno e la «Ostuni» può prestare all'Universaltecnica, che forma una squadra per l'occasione, ben 32 equipaggi, tra i quali quello formato da Loretti e Stabile che riescono ad andare alla finale di Monza classificandosi al 18.o posto assoluto su 46.000 partecipanti e al primo tra i 1600 equipaggi della Regione Friuli - Venezia Giulia.

L'ultima affermazione si verifica giovedì scorso quando con undici equipaggi la «Ostuni» partecipa alla seconda fase del «Volante d'oro» a Treviso. Franca Monai conquista il primo posto assoluto su 200 partecipanti e la Scuderia quello per squadre con la Monai, la Santoro, la Balbi, la Fontana e la Bonduri. Dopo la Scuderia «Sporturismo» di Milano, il gruppo femminile della «Ostuni» è senza dubbio il più forte d'Italia.

La stagione automobilistica nazionale non è ancora terminata e certamente i successi non si fermeranno qui, anche perchè la «Ostuni» con Umberto Porcu sta affrontando varie gare in salita per «Formula 3» pilotando l'«Antonucci» che monta un motore Fiat 124 elaborato dall'appassionato preparatore triestino.

Argo

INNUMEREVOLI LE SUE APPLICAZIONI

Anche i canotti di «Vipla» Fregoli delle materie plastiche

Vi è una materia sintetica che può a giusto titolo essere chiamata «il Fregoli delle materie», ed è la vipla. E' generalmente conosciuta come quella ottima finta pelle che serve per il rivestimento interno delle automobili, dei sedili, dei cuscini. E alla Fiera di Ancona, e precisamente allo stand della Montesud Petrochimica (del gruppo Montecatini Edison), che essa rivela le sue qualità... trasformistiche. Infatti — e fin qui si è sempre nel campo dei rivestimenti — la vipla è ottima per il rivestimento interno delle imbarcazioni, grazie alla sua eccezionale resistenza alla corrosione marina e agli agenti atmosferici, e alla sua indeformabilità (non si restringe al sole, non subisce le offese della pioggia) e grazie alla sua duttilità può essere applicata sugli oggetti nei punti più complicati e dalla forma più difficile. Inoltre la grande varietà di colori con cui si presenta ne fa un rivestimento gaio ed elegante a un tempo.

Lo stesso elemento lo ritroviamo poi sotto forma diversa e insospettata: ad esempio come pinne per nuotatori, maschere per immersioni subacquee, portabombole per sub, canotto. La stessa docile, morbida vipla che sostituisce tanto vantaggiosamente la pelle, può diventare un elemento duro, coriaceo, a prova d'ogni sforzo, e sempre mantenendo le sue caratteristiche: indeformabilità, lunga durata, assoluta impermeabilità, grande resistenza agli attacchi del mare, del sole, della pioggia. Insomma, sia allo... stato morbido che nelle sue versioni più consistenti, la vipla si rivela come uno dei più preziosi amici per gli amanti della nautica e degli sport nautici.



VETRINETTA delle CURIOSITÀ

● Un'industria inglese ha lanciato un nuovo prodotto termoplastico adatto per costruire un manto stradale robusto e compatto. La copertura delle strade avviene con una macchina che può essere montata su qualsiasi autocarro e che spruzza il prodotto fino ad ottenere uno strato alto un centimetro e mezzo. La macchina ricopre la strada alla velocità di sei chilometri orari e il nuovo manto si solidifica in mezzo minuto.

● In America sta prendendo piede la moda delle vetture colorate secondo la «pop art». Un pittore di Chicago ha rinunciato ai pennelli per impugnare pistole a spruzzo e si dichiara pronto a decorare di colori sgargianti e strani le vetture dei seguaci di questo stile. Prezzo: 500 dollari circa.

● La Michelin si appresta a entrare ufficialmente nel mondo delle corse e probabilmente nel 1968 i suoi pneumatici saranno montati sulle Matra. A Le Mans tutte le vetture francesi avevano i nuovi Michelin, senza battistrada ma con piccoli fori alveolari, a stella.

● Durante la recente «Assise nazionale sugli incidenti e sul traffico», tenutasi a Parigi, è emerso che il 66 per cento della gente che guida ha una vista insufficiente o mal corretta. Quindi quasi sette persone su dieci sono inadatte a guidare una vettura, già soltanto dal punto di vista oculistico.

● Con l'applicazione dell'ora legale gli incidenti stradali sono diminuiti, ma le mucche della provincia di Milano hanno dato meno latte.

mercato del veicolo d'occasione
fiat
FILIALE DI TRIESTE
Via Campo Marzio 12
tel. 31985
dove la vettura d'occasione è un acquisto che vale
soddisfa e dà fiducia
assicura risparmio
in un vasto assortimento di modelli anche vetture con speciale garanzia
massime facilitazioni di pagamento
la mostra è sempre aperta

ALLA FINE DEL PRIMO TRIENNIO DELLA MEDIA UNICA

Favorevoli al latino metà degli studenti

Un'indagine nelle scuole ha rivelato che il 50 per cento dei licenziandi non ha voluto abbandonare la lingua di Cicerone e ha sostenuto l'esame

Roma, 3

La prova scritta di italiano ha aperto oggi — come riferiamo altrove — il ciclo di esami di maturità classica e scientifica e di abilitazione magistrale. Domani i candidati alla maturità classica si cimenteranno nella prova scritta dal latino e dopo domani ancora latino, questa volta versione dall'italiano.

Pochi giorni or sono è terminato il ciclo di esami di licenza media, fra i quali esisteva anche una prova, ma facoltativa, di latino.

E' lecito chiedersi di fronte a questi due dati di fatto, cosa avverrà fra cinque anni, quando i «licenziati» arriveranno alla maturità. E quanti sceglieranno questa branca di studi. E quale sarà la loro preparazione specifica nella «lingua madre», che essi hanno iniziato a studiare, in modo approssimativo, solo in seconda media.

E soprattutto, cosa avverrà del latino se l'interesse degli studenti nei confronti della lingua di Giulio Cesare diminuirà un po' per volta?

Oltre 250.000 studenti della terza media hanno sostenuto nella sessione estiva degli esami di licenza la prova di latino. La cifra, per quanto approssimativa, rappresenta la metà dei candidati alla licenza media: ciò significa che la metà degli studenti che si iscrissero per primi alla scuola media unificata non ha voluto abbandonare questa lingua.

Statistiche esatte ancora non esistono, ma in base ad una recente inchiesta è stato accertato che al Sud nove presidi internellati hanno affermato che il 75 per cento dei giovani ha scelto il latino; nel centro il 36 per cento e nel Nord il 9 per cento. Bisogna aggiungere in proposito, perchè queste prime indicazioni non traggano in inganno, che la popolazione scolastica delle soppresse scuole di avviamento, dove il latino non era compreso fra le materie di insegnamento, guagliava quella delle ex scuole medie.

Non bisogna inoltre dimenticare la decisiva influenza che possono esercitare sul giovane la famiglia l'ambiente ed altri fattori esterni.

Una duplice interpretazione può essere data a queste cifre: ha prima che i giovani non si siano ancora staccati dal latino, come vorrebbe la nuova impostazione della scuola media; la seconda che in realtà il fatto che la metà degli studenti abbiano rinunciato a studiare la nostra «lingua madre», dimostra che il legislatore ha visto giusto e che con il passare del tempo i giovani abbandoneranno sempre di più lo studio del latino.

Con la fine dell'anno scolastico la scuola media ha concluso il primo anno di vita nela sua stabilità triennale. Nel 1964-'65, dopo una fase sperimentale (durata dal 1960 al 1962), entrò in atto in funzione la prima classe. L'anno successivo la seconda, quest'anno la terza.

Per avere dei dati più precisi, a cui trarre delle deduzioni accettabili bisognerà attendere almeno il prossimo anno e vedere se i «latinisti» sono diminuiti meno. Complessivamente oggi circa 1.600.000 alunni frequentano le settemila istituzioni scolastiche; 500.000 di questi hanno sostenuto la prova di licenza. Per i rimanenti rimane ancora vivo il problema del latino.

La «vexata quaestio» è nata, tuttavia, in modo molto diverso da quello che si potrebbe credere. Nacque con i primi tentativi per avviare a soluzione il problema dell'obbligatorietà dell'istruzione fino al quattordicesimo anno di età.

I Ministri Gonella, Medici e Bosco tentarono di trovare una soluzione, ma soltanto il Ministro Gui riuscì nel 1962 a risuovere quegli ostacoli di diversa natura, obiettivi e soggettivi che fino ad allora si erano frapposti alla realizzazione della nuova scuola e a far convergere il parere qualificato e responsabile del Parlamento sul DDL governativo che sarebbe divenuto legge il 31 dicembre 1962. Una legge, questa, che l'Italia attendeva da oltre un secolo.

Il contrasto ideologico tra la D.C. e i partiti laici del centro-sinistra, che ha animato e talvolta infuocato dibattiti ad ogni livello, tavole rotonde e convegni, fu composto appunto nel 1962, prima in sede tecnica tra i rappresentanti delle commissioni scuola dei quattro partiti della maggioranza, poi «ratificato» in sede parlamentare. La «vexata quaestio» era il latino. Obbligatorio o facoltativo? e forze politiche, dopo vivacissime polemiche e contrasti ideologici memorabili, giunsero all'accordo. Si parlò di compromesso politico. In effetti, le soluzioni precedentemente negoziate, a livello tecnico, altro non erano se non l'espressione di una profonda volontà sociale di dare un'istruzione base a tutti i giovani dagli 11 ai 14 anni. La questione del latino apparve a molti secondaria: essa venne risolta con l'introduzione della lingua nella seconda e l'inserimento, quale materia facoltativa nella terza.

Resta soltanto da attendere i prossimi dati ufficiali sugli studenti che hanno scelto il latino: solo allora si potrà constatare se la lingua di Virgilio non incontra più i favori dei giovani.

BILANCIO POSITIVO per la STET dell'IRI

Torino, 3

L'Assemblea ordinaria degli azionisti della STET — Società Finanziaria Telefonica P. A. — si è tenuta oggi a Torino, sotto la presidenza dell'on. avv. Arrigo Paganelli.

Nel corso dell'assemblea sono stati esposti i traguardi raggiunti dal settore delle Telecomunicazioni dell'IRI durante lo esercizio 1966, grazie ad investimenti che hanno superato i 145 miliardi di lire, di cui 41 nelle Regioni del Mezzogiorno. L'attività del gruppo STET nell'anno si può riassumere con alcune cifre: la SIP-Società Italiana per l'esercizio telefonico P. A. ha investito complessivamente 136 miliardi di lire; ha aumentato di 322.000 il numero degli abbonati raggiungendo un totale di 4.862.000 unità (5 milioni nel maggio 1967); ha incrementato di 165.000 gli apparecchi supplementari che sono così arrivati ad una consistenza di 1.607.000; ha aumentato di 409 mila i numeri di centrale, mentre la rete urbana e quelle extraurbane hanno avuto incrementi rispettivamente pari a 1.223.000 e 468.000 km.cto. Il grado di automatizzazione delle centrali ha raggiunto il valore del 99 per cento e la densità telefonica (numero apparecchi per 100 abitanti) quello di 12,1 valore decisamente europeo.

La Società ha proseguito, nell'anno, la propria normale attività di ricerca e sperimentazione nel campo delle telecomunicazioni, con studi suggeriti da problemi di esercizi che mirano sia alla costruzione di prototipi di apparecchiature di possibile adozione, sia ad individuare o favorire la via di miglior impiego di quelle esistenti.

Gli azionisti della STET hanno approvato la relazione del consiglio di amministrazione ed il bilancio chiusosi il 31 marzo c. a. che presenta una utile di 14,5 miliardi; il dividendo pari a L. 150 al lordo delle ritenute di legge, invariato rispetto al precedente esercizio, sarà posto in pagamento a decorrere dal 6 luglio 1967.

LA PITTRICE TOSSICOMANE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Genova — E' iniziato — come riferiamo più sotto — ieri al Tribunale di Genova il processo per il traffico di stupefacenti che faceva capo alla pittrice Maria Rosa Faccin (nella foto)

TERRIFICANTE ESPLOSIONE NELLA CAPITALE NIGERIANA

UN ATTENTATO A LAGOS AL COMANDO DELLA POLIZIA

Salta in aria un'auto abbandonata dai criminali dinamitardi devastando una casa vicina: quattro morti, fra cui due bimbi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lagos, 3

Una terrificante esplosione ha destato la scorsa notte la capitale della Nigeria: un'automobile abbandonata dinanzi al Comando centrale di Polizia era saltata in aria, devastando una casa situata dall'altra parte della via e uccidendo, comunicano le autorità, «almeno quattro persone». Fra le vittime sono due bambini.

Le squadre di soccorso frugano stamane fra le rovine della casa semidistrutta; si teme che altri morti si trovino sepolti sotto il muschio di mattoni e calcinacci, e può darsi che vi sia qualche ferito.

Undici sono i feriti ricoverati in ospedale: fra loro un poliziotto colpito dalle schegge dei vetri di una finestra del Comando, un ragazzo che abitava nella casa investita dallo scoppio e che è in gravi condizioni e un uomo che era degente in una clinica di cinquanta posti letto, un istituto privato situato a breve distanza dal Comando di Polizia.

I due bimbi e i due adulti uccisi dall'esplosione sono stati evidentemente sorpresi nel sonno. Le salme sono state portate alla morgue del Civil Hospital.

Non v'è dubbio, dice la Polizia, che gli autori dell'attentato miravano a far saltare in aria o quanto meno a danneggiare gravemente il palazzo di cinque piani del Comando. Esso ha invece riportato solo qualche danno, al pari della clinica privata. Lo spostamento d'aria ha preso in pieno la casa di due piani prospiciente una stazione di servizio, che è dall'altra parte della via a poche decine di metri dal Comando.

E' stata ricostruita la scena. Quattro uomini a bordo di una automobile chiusa, di colore nero, si sono avvicinati all'ingresso del Comando di Polizia. Li ha fermati l'agente di guardia. La vettura, riferiscono i portavoce ufficiali, ha allora fatto marcia indietro a gran velocità, con stridore di pneumatici, attraversando la strada e raggiungendo la stazione di servizio. Gli uomini sono balzati fuori e sono fuggiti di corsa. Sapevano evidentemente di avere perduto tempo prezioso e di correre un pericolo mortale.

In effetti erano passati appena pochi secondi quando l'auto è esplosa, devastando la casa vicina e facendo saltare i vetri alle finestre in una vasta zona del quartiere di Koyi.

Il luogo dell'attentato è a circa ottocento metri dalla caserma di Dodan, quartiere generale e residenza del maggior generale Yakubu Gowon, Capo del Governo militare federale. Il trentaduenne ufficiale ha proclamato un mese fa lo stato di emergenza, dopo la secessione della regione orientale che si è proclamata indipendente con il nome di Biafra, governato dal tenente colonello Odumegwu Ojukwu, Gowon sta mettendo a punto la mobilitazione, in vista di un attacco da sferrare ai secessionisti ove non rientrino nei ranghi.

Truppe in assetto di guerra e poliziotti armati circondano da questa mattina il teatro dell'esplosione, vietando l'accesso agli estranei.

Successivamente una nuova esplosione ha distrutto oggi una stazione di servizio a Lagos, nel quartiere di Yaba. Si tratta della seconda stazione di servizio che viene distrutta da un'esplosione in dodici ore. Nel secondo attentato tre persone sono rimaste ferite.

I. L.

VOZNESENSKI ATTACCA Kruscev per la scarpa

Mosca, 3

Il poeta sovietico Andrei Voznesenski, il cui viaggio negli Stati Uniti è stato misteriosamente disdetto due settimane fa, ha assistito ieri sera ad uno spettacolo dato a Mosca nel teatro del dramma e della commedia. Al termine dello spettacolo Voznesenski è salito sul palcoscenico per pronunciare alcune parole di omaggio al direttore del teatro che è ammalato e gli spettatori lo hanno invitato a recitare alcuni dei suoi versi.

Voznesenski ha letto una sua vecchia poesia nella quale si critica la rivoluzione culturale cinese e quindi una poesia, finora non pubblicata, nella quale si afferma che il popolo deve conoscere la nuda verità, ciò che è stato interpretato da alcuni osservatori come una critica alla censura sovietica.

Voznesenski ha recitato anche una poesia contenente un attacco all'ex Presidente del Consiglio sovietico Kruscev: nella poesia non è menzionato direttamente Kruscev, ma si parla di una persona che si tolse le scarpe alle Nazioni Unite.

QUADRI DI PITTORI RUSSI in vendita a Londra

Londra, 3

Una esposizione di dipinti di pittori sovietici verrà inaugurata domani alla Royal Academy di Londra.

Sette quadri sono stati selezionati dalle autorità sovietiche e nessuno di essi ha carattere politico. La maggior parte sono paesaggi e nature morte.

IN CLINICA IL PADRE dei fratelli Menegazzo

Roma, 3

Il signor Pio Menegazzo — padre dei due fratelli uccisi nella rapina di via Gatteschi — non si è recato oggi a compiere il riconoscimento di alcuni gioielli recuperati dalla Polizia perchè, colpito recentemente da un esaurimento nervoso è stato ricoverato in una clinica di Verona per la cura del sonno.

I gioielli che dovevano essere esaminati dal signor Menegazzo, furono rintracciati in una agenzia di pegni dove erano stati portati da Anna Di Meo, la amica di Francesco Mangiavillano. L'esperimento giudiziario è stato rinviato, causa l'assenza di Menegazzo, a data da destinarsi.

UNA MACABRA SCOPERTA IN UNA CASA ISOLATA: NESSUNO HA UDITO IL PIANTO DELLE PICCOLE

MORTE DI FAME DUE BIMBE A DETROIT DOPO UNA SPAVENTOSA TRAGEDIA FAMILIARE

Theresa e Sheryl sono rimaste chiuse nella loro abitazione assieme ai cadaveri dei giovani genitori protagonisti di un oscuro dramma che la polizia ha definito «un omicidio seguito da un suicidio»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Detroit, 3

Due bimbe sono state trovate morte di fame nella loro abitazione di Detroit; erano rimaste chiuse nella casa dopo la tragica fine dei giovani genitori, protagonisti di una tragedia familiare che la polizia ha definito «un omicidio seguito da suicidio».

E' stata la madre dell'uomo, signora Rodanhisler, a fare la macabra scoperta: «Per tutta la settimana» ha detto «avevo cercato invano di parlare al telefono con qualcuno di casa. La fatalità ha voluto che per i miei impegni non mi potessi recare prima a vedere se fosse successo qualcosa. Quando penso che avrei potuto salvare le mie nipotine mi sento impazzire».

Charles Rodanhisler aveva ventiquattro anni ed era impiegato alle poste. La polizia cerca di appurare per qual motivo nessuno dell'ufficio si sia preoccupato di indagare sulle cause della prolungata assenza del giovane dal lavoro. Charles era sposato con la diciannovenne Sue; non avevano molte amicizie, conducevano vita riservata. Si ignora per il momento quale sia stato il movente che ha armato la mano di Rodanhisler.

Che si tratti del delitto di una terza persona gli investigatori lo escludono; i rilievi della scientifica indicano che lo uomo ha dapprima ucciso la moglie, sparandole alla testa, da brevissima distanza, con un fucile da caccia; poi ha rivolto l'arma contro di sè, e il colpo gli ha sfracellato il capo. Il fucile era ai piedi di Rodanhisler.

I due corpi erano nella stanza da letto, al piano superiore, ha raccontato la madre di Charles:

«Ho suonato ripetutamente alla porta, senza avere risposta. Alla fine mi sono decisa ad usare la chiave che Charles mi aveva dato per i casi di emergenza.

Sul pavimento era stesa priva di vita Theresa, la maggiore delle due piccole: aveva diciassette mesi. Sconvolta, la signora Rodanhisler è corsa di sopra: Sheryl era nella culla; la piccola aveva appena quattro mesi. Lì presso erano stesi i cadaveri dei suoi genitori.

La casetta bianca dei Rodanhisler è isolata; Theresa deve aver gridato e pianto, ma nessuno l'ha udita, e la bimba non era in grado di aprire da sola la porta.

A pianoterra tutto era sossopra, i cassetti aperti, la roba alla rinfusa sul pavimento. Si è pensato dapprima all'opera di un ladro, si sono cercate anche impronte digitali; ma poi si è giunti alla conclusione che doveva essere stata Theresa a cercare disperatamente qualcosa da mangiare, prima di accasciarsi sfinita a terra. Nè lei nè la sorellina recano tracce di percosse: è stata la fame a ucciderle.

U. P. I.

SI E' APERTO A GENOVA il processo della morfina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 3

Biondissima, un camiciotto abbottonato sino al collo ma a minigonna, portamento estremamente aggraziato, un tratto di ostentata sicurezza nello sguardo, ma anche un po' di imbarazzo o forse soltanto fastidio; così stamane la pittrice Maria Rosa Faccin si è presentata davanti ai giudici della prima sezione del Tribunale penale che deve giudicare la vicenda che attorno a lei, avvenente ventisettenne, rotea portandosi appresso altre quattordici persone, di parecchie città italiane.

L'inchiesta, condotta con il rito sommario da parte del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Nicola Marvulli, si è conclusa il 13 maggio. Le indagini erano state condotte dalla Squadra Mobile, che era stata informata dal medico provinciale di un notevole e inspiegabile aumento nel consumo della morfina a Genova: era stato così accertato che la Faccin, direttamente o mediante varie persone, servendosi di ricette mediche vere o falsificate, era riuscita ad ottenere, acquistandole in diverse farmacie, alcune migliaia di fiale di morfina. Quando la polizia fece irruzione nell'appartamento della pittrice, scoprì che essa conservava la morfina in flaconcini di profumo. Ma che era riuscita a versare lo stupefacente nell'acquaio prima dell'ingresso degli agenti. La Faccin fu arrestata la vigilia di Pasqua, insieme con il commerciante genovese Giacomo Lupi di 41 anni. Il Lupi, accusato di avere procurato alla pittrice la morfina, si è difeso, come gli altri arrestati in seguito, dicendo di avere creduto che la donna fosse malata.

L'interrogatorio della Faccin non ha fornito colpi di scena. «Tutti sapevano che io facevo uso di stupefacenti e che i medicinali che acquistavano per me in farmacia lo erano. Soltanto il Torcelli non lo sapeva», ha detto la giovane ribadendo le sue accuse. Gli uomini della storia, quasi tutti per assecondarla, le chiedevano qualcosa. Ha chiesto il Presidente: «Quelli che le procuravano la droga pretendevano le sue grazie prima o dopo?». Ha risposto la Faccin: «Alcune volte prima, altre dopo. Ma poi si diventava amici e così loro facevano un favore a me ed io ne facevo uno a loro...».

Ma ci fu un momento nel quale la giovane avrebbe voluto liberarsi dalla schiavitù della droga. Due medici, Eugenio Repetto di Finale Ligure e Silvano Massa dell'ospedale Galliera furono da lei interpellati. «Mi dissero che era necessario il ricovero in una clinica e che occorrevano due milioni, di cui 700 mila lire le dovevo dare subito. Anzi il dott. Repetto mi telefonò che se non procuravo la somma sarei stata denunciata al medico. Io volevo procurarmi la somma. Avrei venduto una pelliccia...». In seguito a quella richiesta di denaro per i due medici si è formata l'imputazione di tentativo di circonvenzione di incapace: la Faccin non fu mai «denunciata» al medico provinciale.

Il processo riprenderà domani.

B. C.

I LAVORI DEL CONVEGNO LANCISIANO SUI TUMORI MALIGNI

CANCRO ED EREDITARIETÀ NEL «RAPPORTO» DEL PROF. GEDDA

La malattia del secolo va affrontata con più impegno e più mezzi altrimenti, secondo l'illustre scienziato, essa è destinata a incrementarsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 3

Il flagello dei tumori, che rivela una crescente minaccia verso la specie umana — ha detto il prof. Gedda, nella sua magnifica relazione, attentamente seguita dal qualificato uditorio, che ha partecipato in questi giorni al convegno dell'Accademia Lancisiana —, è stato opportunamente prescelto per una messa a punto medico-biologica e sociale. Nell'oscurità che ancora avvolge questo grosso problema della patologia umana, l'interesse scientifico si rivolge ovviamente ai due estremi causali: per un lato, alle mutate condizioni di ambiente della vita moderna, specie sotto il profilo dei nuovi condizionatori fisico-chimici; per l'altro, alle motivazioni costituzionali dell'organismo umano presenti in alcuni casi di malattia. Vale a dire, il concetto di costituzione, che, nella medicina moderna, significa variabilità ereditaria, chiama direttamente in causa la genetica medica, che studia i fenomeni dell'ereditarietà patologica dell'uomo, e la sua competenza di fronte ai tumori può essere stabilita a due livelli clinici e sperimentali: cellulare e genealogico.

A livello cellulare, il tumore maligno denuncia un danno genetico in quanto dopo la differenziazione tessutale, le cellule che hanno conseguito forme e funzioni specifiche, qualora siano chiamate a continuare nella vita indipendente la loro azione procreativa, riproducono se stesse in stretto senso etimologico, cioè fabbricano cellule in copia conforme, per struttura e funzioni, alla cellula progenitrice. L'evento canceroso produce una brusca interruzione di tale regolarità genetica, determinando produzione di cellule difformi, anomale per qualità e quantità. Si verifica, cioè, una mutazione, e la scoperta di un numero sempre maggiore di agenti che provocano una tale mutazione se vengono direttamente applicati, come certi virus, le radiazioni ionizzanti, determinate sostanze chimiche, suggerisce che l'ambiente è ricco di fattori, che possono scatenare il danno genetico, cioè la mutazione responsabile della cellula cancerosa. L'alterazione dell'eredità cellulare rappresenta l'essenza stessa dell'evento tumorale, in quanto, se l'alterazione di una singola cellula o di gruppi di cellule ha di norma causalità esterne, fisiche, chimiche, virali, il tumore maligno diviene tale quando le alterazioni o mutazioni così determinate, superati i meccanismi selettivi dell'organismo, assumono caratteristiche di riproducibilità e cioè di eredità in generazioni successive di cellule.

A livello genealogico, l'osservazione, quale può essere praticata nelle sedi cliniche più diverse, ci mette spesso di fronte — continua il prof. Gedda — al ripetersi del medesimo tumore maligno, oppure della stessa emopatia tumorale, in uno spazio familiare, cioè ad una frequenza quantitativamente significativa per la denuncia di un processo di natura ereditaria. Per esempio, il caso di un tumore maligno dell'occhio, il retinoblastoma, descritto nello stesso convegno Lancisiano dall'assistente all'istituto di genetica di Roma, dott. Alfieri, depone per una generi ereditaria, che è logico attribuire ad una mutazione della linea germinale. La dimostrazione, infatti, della natura genetica di certi tumori maligni è basata non solo sul numero dei casi, ma sulla qualità identica, sia per quanto riguarda la caratterizzazione istologica, che per quanto riguarda la sede. Un tipo particolare di dato familiare, a potere dimostrativo ancora più valido, è quello presentato dal prof. Gedda di gemelle che, nonostante il diverso tenore di vita e condizioni ambientali sensibilmente diverse, hanno permesso di osservare l'incidenza di uno stesso tipo di cancro e nella stessa localizzazione corporea. Anche la madre presentò lo stesso tipo di cancro, e il matrimonio da cui traggono origine è stato un matrimonio tra consanguinei, il che esalta, come è noto, i fattori ereditari.

Sulla base di ricerche ormai vaste, in questi ultimi tempi il prof. Gedda ha sottolineato l'esistenza del fattore energetico (ergon) e del fattore tempo (cronon) del gene, per cui esso ha un suo particolare andamento di innesco, di durata e di estinsione, di notevole interesse anche nei riguardi del cancro, a proposito del quale l'incremento dei fattori mutageni ambientali lascia prevedere la insorgenza di un numero sempre crescente di neoplasie maligne, se la lotta contro il cancro non verrà realizzata con una maggiore concretezza scientifica e medico-sociale.

Vale a dire, da qualunque lato si affronti il problema del cancro, come dimostra anche quello genetico ed ereditario, illustrato magistralmente al convegno. Lancisiano dal prof. Gedda, esso appare singolarmente grave — anzi, come dimostra l'andamento francese, destinato a superare qualsiasi altro gruppo di malattie —, nell'odierno periodo storico, per cui occorre affrontarlo con ben maggiore impegno e con uomini preparati e mezzi adeguati, e sul piano legislativo come si è fatto almeno per la tubercolosi, poichè si tratta di un gruppo di malattie micidiali destinate ad incrementarsi se non appresteremo contro di esse le difese adatte, di cui ricorderemo le grandi linee nel nostro articolo conclusivo.

Aldo Barchiesi

DUE INCIDENTI CON PISTOLA: UN MORTO E UN FERITO

Ucciso dalla «Colt» che stava pulendo

L'appassionato d'armi stava guardando nella canna quando è partito il colpo

Roma, 3

Il commerciante Silvio Fanali di 47 anni, morto stamane nella sua abitazione, in via della Cava Aurelia 199, dopo essere stato colpito dal proiettile di una pistola che stava pulendo. Silvio Fanali era proprietario del ristorante di via dei Banchi Nuovi 39, denominato «Il fanatico della genuinità». Egli, appassionato d'armi, possedeva venti pistole. Alla detonazione, la moglie e la suocera sono accorse ma Silvio Fanali era morto sul colpo. Sul luogo della disgrazia si sono recati agenti della «Mobile» e il dirigente del commissariato P.S. Borgo.

Silvio Fanali faceva parte della rappresentativa azzurra di tiro con la pistola; lo scorso anno partecipò ai campionati del mondo a Wiesbaden. Anche la moglie, Giovanna Catoi, di 47 anni, era un'appassionata di armi ed abile nel tiro. La pistola che Silvio Fanali stava pulendo è una «Colt» cal. 38; il proiettile che ha ucciso il commerciante è entrato sotto lo zigomo sinistro.

Nelle prime ore di stamane ha dichiarato la signora Catoi alla polizia, il marito era stato svegliato dal continuo abbaiare di un cane: non riuscendo a riaddormentarsi (soffriva talvolta di insonnia) il commerciante aveva preso la «Colt» e il colpo è partito mentre stava guardando prima di pulire l'arma, per vedere se aveva un colpo in canna. I due figli di Silvio Fanali, Paolo ed Ettore di 14 e 13 anni sono fuori Roma in vacanza. Vivevano col commerciante anche la suocera e una cognata.

Un analogo incidente, però non mortale, è accaduto circa alla stessa ora, all'antiquario Eugenio Saba, di 73 anni, il quale è stato ricoverato nell'ospedale San Camillo con prognosi di guarigione di otto giorni. Eugenio Saba ha dichiarato ai carabinieri di piazza Bologna, i quali compiono indagini, che stamani, mentre maneggiata nel suo letto un'antica pistola, è partito un colpo che lo ha colpito poco al di sotto di un orecchio.

Soccorso dalla moglie, l'antiquario è stato portato con una ambulanza della Croce Rossa all'ospedale dove è stato sottoposto ad intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile.

LA STAZIONE E' DI NUOVO IN PIENA ATTIVITA'

UN PICCOLO INCENDIO IERI A ROMA-TERMINI

Fuoco in un «box» per la rivendita dei tabacchi Tutto è però finito prima dell'arrivo dei pompieri

Roma, 3

Mentre squadre di operai inerpicati su lunghissime scale hanno iniziato la «medicazione delle gravi ferite» della stazione Termini gli inquirenti hanno concretamente dato il via al loro complesso lavoro. Il primo rapporto dai vigili del fuoco già rimesso alla autorità giudiziaria in merito al colossale incendio è stato integrato oggi con numerosi rilievi, osservazioni, accertamenti utili dal dott. Zenna, il magistrato della Procura che si occupa del caso per stabilire l'esistenza di eventuali responsabilità.

Il compito dei tecnici e dei funzionari chiamati a svolgere questo delicato lavoro — oltre ai vigili del fuoco sono in corso inchieste da parte della Direzione generale del Ministero dei Trasporti e del Genio civile — è quello di stabilire se sussistono responsabilità dolose o, più verosimilmente semplicemente colpose.

Stamane si è riunita una commissione mista alla quale partecipano tecnici e funzionari delle Ferrovie, del Genio civile e dei Vigili del fuoco.

Tutti gli uffici posti ai piani superiori del fabbricato frontale sono stati riattivati o sono in via di riattivazione, dopo la ricognizione effettuata dagli organi competenti alle strutture portanti. La biglietteria e l'ufficio informazioni sono stati sistemati in via Giolitti, nel locale già affittato alla Camera di commercio per le riunioni della borsa merci, ora trasferita al terzo piano dello stesso edificio.

Da stamattina tutti i servizi della metropolitana, nessuno escluso, funzionano regolarmente. E' da segnalare infine un episodio di per sè di scarso rilievo, ma che non ha mancato di provocare una certa apprensione data la tensione ancora esistente. Un trasformatore per l'illuminazione al neon sistemato nell'interno di un box per la rivendita di tabacchi nella galleria della stazione, di fronte ad una delle scale che portano ai locali sotterranei, ha preso fuoco per cause imprecisate. Lo stesso gestore ha spento le fiamme con alcuni secchi d'acqua prima dell'arrivo dei vigili del fuoco.

aperitivo
CRODINO
analcoolico di lusso
piace
per il suo gusto nuovo e raffinato
piace
per il suo colore biondo
piace
per il suo delicato profumo



Crodo va in tutto il mondo

AN. TERME DI CRODO 1685 SOC.

ar. car. 38

TRIESTE: Rappresentante GIANNI TOMASI — Telefono 24877
Depositario GIOVANNI CARBONERA — Telefono 35646
GORIZIA: Depositario LODOVICO MISCHOU — Telefono 2376
MONFALCONE: Depositario DITTA TIMAVO — Telefono 72388
GRADO: Depositario DITTA TIMAVO — Telefono 80239

CRONACHE SPORTIVE

FELICE GIMONDI DANNEGGIATO ALL'ARRIVO DA JANSSEN E KARSTENS

AI BELGI LA TAPPA E LA MAGLIA GIALLA
DOPO UNA CORSA CON IL PAVÈ GRANDE PROTAGONISTA

Reybroeck s'impone nell'accesa volata di Roubaix mentre Spruyt subentra a Polidori al comando della classifica con l'italiano Basso al secondo posto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roubaix, 3

Dopo la giornata degli italiani al Tour, è venuta quella dei belgi. Il terreno di scontro era il «pavé» e c'era da aspettarsi l'affermazioni dei fiamminghi che sono i massimi specialisti nel correre sulla strada a mattonelle. Reybroeck ha vinto la tappa e Joseph Spruyt ha conquistato la Maglia gialla sfilandola dalle spalle di Polidori che l'aveva conquistata ieri. Il segno del primato è andato a Spruyt per un minimo scarto di tempo, ma è bastato per fare felice il belga e lasciare nell'amarezza l'italiano della squadra «primavera». Polidori, poco assuefatto alle insidie del «pavé», ha avuto oltre tutto la sfortuna di fare le spese della lotta nella quale si erano impegnati in duelli diretti Gimondi, Poulidor, Janssen e tutti i maggiori aspiranti alla vittoria nel Giro di Francia.

Era inutile che la lotta venisse scatenata oggi sul «pavé», su un terreno difficile, per certi aspetti quasi quanto quello delle grandi montagne e che quindi si addice soltanto ai campioni. Si immaginava alla partenza che la tappa di Roubaix avrebbe detto qualche cosa di interessante e che avrebbe chiamato in causa i grossi nomi, ancora impegnati nello «studio» reciproco. Alcuni ipotizzavano addirittura che in Maglia gialla dovessero partire domani mattina Gimondi o Poulidor e Janssen. E' uscito invece dal mazzo dei concorrenti Spruyt, un professionista di medio valore che ha sempre fatto onore alla sua firma. Domani, correndo sulle strade di casa sua Spruyt sarà comunque subito costretto a una corsa di accanita difesa, alla quale è improbabile che regga per molto.

Ritornando a Polidori, va considerato che l'aiuto che egli poteva ricevere dai compagni di squadra era molto relativo. Non era sul gioco di squadra che si poteva sperare, poichè è individualmente che sul «pavé» si viene ai ferri corti. Sin dalle prime battute è parso evidente che oggi i «grandi» non si sarebbero distratti e le scaramucce iniziali hanno avuto brevissima durata. I francesi sono decisi a rendere la vita dura agli italiani e lo hanno dimostrato quando è bastato che forassero Colombo e Mugnaini perchè scatenassero la «bagarre».

Con anche maggiore accanimento Poulidor e compagni si buttavano poi in avanti quando Gimondi forava per due volte nel giro di pochi chilometri. La reazione del capitano dei «nazionali» era però formidabile, grazie anche all'appoggio dei gregari fermatisi ad aspettarlo, e le acque tornavano a calmarsi. Forava poi anche Poulidor e anche egli riusciva a rientrare rapidamente nel gruppo: lo ha fatto — anzi — prima ancora che Gimondi avesse ben capito che cosa fosse successo.

Intanto andava delineandosi l'assetto della tappa. L'iniziativa decisiva era presa da Van Springel al 138.mo km. Il belga sferrava un poderoso scatto e alle sue spalle sopraggiungevano Sweerts e Wolfshol, seguiti a loro volta da Spruyt, Letort e dall'italiano Bodrero. Mancavano a questo punto una quindicina di km. all'arrivo e il «pavé», a schiena d'asino, rendeva più difficile l'equilibrio dei corridori. Tentava di approfittare della situazione Janssen producendosi in un ammirevole allungo, ma Gimondi partiva decisamente al contrattacco seguito da Poulidor e Reybroeck.

Il bergamasco, col suo seguito, «infilava» tutti i corridori che lo precedevano e passava in testa sul costone di Beaumont, precedendo, a lievi intervalli, Reibroeck, Poulidor, Janssen, Karstens, Jimenez, Simpson e Lopez Rodriguez. Era in questa fase che Polidori perdeva la Maglia gialla, oltretutto il «primavera» era anche vittima di una foratura a dieci km. dall'arrivo quando la lotta era in pieno sviluppo.

All'epilogo della tappa Reybroeck ha dominato tutti: sulla pista di Roubaix è esploso in una lunga volata che nessuno ha nemmeno tentato di contrastare. A Roubaix gli italiani hanno perso anche la Maglia verde conquistata ieri da Basso: da stasera ne è titolare Karstens. All'arrivo Gimondi, assediato da un nugolo di giornalisti ha dichiarato: «Poulidor, non lavorava affatto. Dovevamo sbrigarcela con il pericolo magari di favorire altri. Oltretutto poi nella volata sono stato danneggiato da Janssen e Karstens».

Balmamion ha così spiegato la sua tattica di corsa: «A un certo momento se ne sono andati Gimondi, Poulidor e Janssen. Questi tre uomini hanno logicamente creato il vuoto e non c'era più nulla da fare.

Domani si corre la Roubaix-Hambes di km. 172, che comprende una salita «pedalabile» a metà tappa. Non è detto che Basso, secondo in classifica generale, Polidori terzo, non cerchino di prendersi una rivincita.

Luigi Prado



Il trionfo italiano ad Amiens è stato ridimensionato a Roubaix. Nella foto: Polidori (a sin.) e Basso che avevano rispettivamente indossato la Maglia gialla e vinto la tappa, ieri si sono difesi: Polidori è retrocesso al terzo posto ma al secondo si trova il «primavera» Basso

Ordine d'arrivo

(Amiens - Roubaix di 191 km.)

1) REYBROECK (Diables Rouges) in ore 4.48'44", con ab. buono 4.46'24" (media km. 39,967);

2) Janssen (Ol.) s.t., con abb. 4.46'34"; 3) Karstens (Ol.) s.t., con abb. 4.46'39", 4) GIMONDI (It.), 5) Lopez-Rodriguez (Sp.), 6) Lasa (Esperanza, Sp.), 7) Simpson (GB), 8) Poulidor (Fr.), 9) Letort' (Bdleuts, Fr.), 10) Spruyt (Bel.), 11) Shepers (Ol.), 12) Wully In't'ven (Diables Rouges, Bel.), tutti in 4.46'44"; 13) Jimenez (Sp.) 4'46'53"; 14) BASSO (Primavera, It.) 4.47'6", 15) Godefroot (Diables Rouges, Bel.), 16) Van Clooster (id.), 17) Van Looy (Bel.), 18) Wright (GB), 19) Samyn (Belutes, Fr.), 20) Peffgen (Germ.), 21) Saez (Sp.), 22) Monteyne (Diables Rouges, Bel.), 23) Grain (Coos, Fr.), 24) De Roo (Ol.), 25) Huysmans (Bel.), 26) Monty (Bel.), 27) BODRERO (Primavera, It.), 28) Glemser (Germ.), 29) Van Den Bossche (Bel.), 30) Brands (Bel.), 32) VICENTINI (It.), 37) POGGIALI (It.), 41) BALMAMION (Primavera, It.), 42) Aimar (Fr.) tutti in 4.47'8";

52) Durante (It.) 4.47'58", 63) Riotte (Fr.), 70) Polidori (Primavera, It.), 78) Genet (Fr.), 81) Dalla Bona (It.), 84) Colombo (It.), 87) Mugnaini (It.), 91) Michelotto (Primavera, It.), tutti in 4.48'38";

97) Ferretti (It.) 4.49'42", 100) Stefanoni (Primavera, It.) s.t., 104) Scandelli (Primavera, It.) s.t., 109) Portalupi (Primavera, It.) s.t.; 111) Neri (Primavera, It.) 4.50'3"; 119) Chiappano (It.) 4.54'53"; 124) Minieri (It.) in 4.59'4".

Classifica generale

1) SPRUYT in ore 19.50'40"
2) BASSO ..... a 19"
3) POLIDORI ..... a 1'05"
4) Haast ..... a 1'27"
5) Genet ..... a 1'28"
6) Bayssiere ..... a 1'30"
7) Dumont ..... a 1'33"
8) Riotte ..... a 1'38"
9) Karstens ..... a 1'44"
10) Poulidor ..... a 1'50"
11) Grain a 1'51"; 12) Janssen a 1'54";13) V. Diaz a 1'55"; 14) ex aequo: Chappe, Aranzabal, Van Neste a 1'56"; 17) ex aequo: BODRERO, GIMONDI, Lopez-Rodriguez a 1'58"; 20) Roeybroeck a 2'; 21) Simpson a 2'3"; 22) Letort a 2'4"; 23) Lasa a 2'10"; 24) Alomar a 2'11"; 25) Paul In't'ven a 2'12".

CAMPIONATI DI ATLETICA LEGGERA DELL'A.A.U.

La Farrell uguaglia il «mondiale» dei 100: 11"1

Charlotte Cooke corre i 400 metri in 52"5 Madeleine Manning vince gli 800 in 2'03"6

Santa Barbara, 3

La californiana Barbara Farrell ha eguagliato il primato mondiale femminile dei 100 metri in 11"1 nel corso dei campionati americani femminili di atletica leggera dell'AAU. Il record del mondo dei 100 metri risale all'8 luglio 1965 quando due polacche furono accreditate a Praga dello stesso tempo, e cioè 11"1. Le due polacche erano Eva Klobuskowa e Irena Kirszenstein. Questo record fu eguagliato anche il 31 luglio dello stesso anno a Kiev dall'americana Wyoma Tyus.

Ieri a Santa Barbara in California, la Tyus è finita terza in 11"6 dietro a Diana Wilson (in 11"4) in questa gara dei 100 metri vinta dalla Farrell. Nella stessa riunione l'altra californiana Charlotte Cooke, di 19 anni, ha migliorato il proprio record stagionale dei 400 metri in 52"5; il precedente primato stabilito lo scorso anno era di 53"3. Il nuovo record della Cooke rappresenta anche la migliore prestazione mondiale dello anno.

Le gare si sono svolte con un bel tempo, senza vento, davanti a 2.000 spettatori. Le prime tre di ciascuna prova si sono qualificate per l'incontro Stati Uniti - Commonwealth britannico che si svolgerà a Los Angeles nei giorni 8 e 9 luglio

Ecco i risultati:

400 metri piani: 1) Charlotte Cooke, 52"5 (nuovo record americano e migliore performance mondiale dell'anno); 2) Kathy Hammond, 52"6; 3) Lois Drinkwater 53"5.

Salto in lungo: 1) Pat Winslow m. 6,32; 2) Willie White m. 6,12; 3) Martha Watson m. 5,97.

Lancio del giavellotto: 1) Renee Bair m. 59,82 (seconda migliore performance dell'anno); 2) Barbara Friedrich m. 58,27; 3) Jean Shweeney m. 50,93.

200 metri piani: 1) Diana Wilson 23"6; 2) Barbara Farrell 23"7; 3) Wyoma Tyus 24".

1.500 metri piani: 1) Nathalie Rocha 4,29"; 2) Vickie Foltz 4'29"5; 3) Paula Schutt 4'33"7.

80 metri ostacoli: 1) Minnie Rallens 10"9; 2) Cherrie Sherrad 11"2; 3) Chi Cheng 11"2.

Getto del peso: 1) Narren Siedler m. 14,27; 2) Lynn Graham m. 14,15; 3) Carol Moseke m. 13,36.

800 metri piani: 1) Madeleine Manning 2'03"6 (nuovo record americano); 2) Drois Brown 2'03"9; 3) Charlotte Cooke in 2'08"3.

Lancio del disco: 1) Carol Moseke m. 46,46; 2) Renee Kletchka m. 46,20; 3) Helen Chayer m. 43,99.

Salto alto: 1) Eleanor Montgomery m. 1,68; 2) Sranzetta Parhal m. 1,65; 3) Estelle Baskervill m. 1,65.

Staffetta 4x100 metri: 1) Texas Southern University 46"3; 2) Maior Daley Y. S. 47"3; 3) Laurel A. C. 47"6.

LE SEMIFINALI DI WIMBLEDON

Newcombe - Pilic Bungert - Taylor

Wimbledon, 3

Incontro fra due «teste di serie» oggi a Wimbledon: l'australiano John Newcombe, giocando in grande giornata, ha agevolmente disposto del connazionale Ket Fletcher (erano rispettivamente i numeri 3 e 6 fra le teste di serie). Newcombe ha vinto in tre set, ed è ora l'unico degli otto tennisti inizialmente «qualificati» dai selezionatori di Wimbledon che sia rimasto in gara. Sarà uno dei quattro semifinalisti. Punteggio: 6-4, 6-2, 6-4.

Un altro semifinalista è l'inglese Roger Taylor (secondo inglese a raggiungere le semifinali dal '38) il quale ha sconfitto per 6-4, 8-6, 6-4, in 90 minuti di gioco, l'australiano Ray Ruffels, il «numero sei» della gerarchia degli Aussies.

Wilhelm Bungert è passato in semifinale (per la terza volta in quattro anni) battendo il brasiliano Koch in un match nel quale entrambi i giocatori hanno avuto momenti di gioco molto brillante, alternati a periodi di stasi. Il tedesco è riuscito solo negli ultimi due set ad aver ragione del mancino brasiliano.

Nell'ultimo quarto di finale del torneo lo jugoslavo Pilic ha battuto l'australiano Cooper dopo una durissima lotta. In semifinale Pilic dovrà vedersela con Newcombe che è oggi considerato il grande favorito per la vittoria finale. Secondo le previsioni comunque anche oggi Pilic avrebbe dovuto essere sconfitto, invece è riuscito ad avere la meglio su Cooper per 14-12, 8-10, 6-4, 6-2.

OGGI A MILANO GIORNATA CAMPALE

Mercato e presidenti in piena ebollizione

Amarildo, D'Amato, Gori e Mazzola il turbano i sonni dei dirigenti del calcio

Milano, 3

Il calcio vivrà domani a Milano una giornata particolarmente intensa. Il capoluogo lombardo che come ogni anno in questo periodo dell'anno è il punto di raduno di dirigenti, allenatori e tecnici di tutte le società grandi o piccole che siano, ospiterà tre importanti avvenimenti: il Comitato di presidenza della Lega nazionale (che si riunirà alle 10.30); il Consiglio direttivo della Lega (convocato per le 17) e l'Assemblea dei presidenti di Serie A e B convocata in un grande albergo cittadino dall'on. Evangelisti.

Alle due riunioni dei dirigenti della Lega interverrà il presidente dott. Aldo Stacchi, il quale farà così il suo ritorno ufficiale nel mondo del calcio dopo un periodo di «aspettativa» che egli stesso aveva chiesto per motivi professionali. Già oggi Stacchi ha preso contatto con i dirigenti dei diversi settori per essere informato sui più importanti problemi. Domani il vicepresidente reggente Paolo Mazza, passerà le consegne a Stacchi.

Nel pomeriggio alle 17 il Consiglio direttivo della Lega si riunirà per esaminare un lungo ordine del giorno che prevede, fra l'altro la discussione dei seguenti punti: direttive campagna acquisti; bilanci delle società; passaggio dalla conduzione commissariale a quella ordinaria delle società già trasformate in S.p.A.; programma 1967-68 campionatit minori; esame delle domande provenienti dalle squadre di Serie C e cioè Bari, Monza e Perugia.

Oggi al Gallia giocatori all'asta

I presidenti (ma meglio si dovrebbe dire i «commissari») parteciperanno anche all'assemblea che è stata organizzata dall'on. Evangelisti. Il commissario della Roma ha inteso con questa iniziativa raccogliere tutte le osservazioni, le critiche e le proposte che sono emerse in questi giorni a proposito del veto di trasferimento dei calciatori P.O., dell'ingaggio di calciatori stranieri, i rapporti con la RAI-TV per la ripresa di partite di calcio. Come si vede si tratta di argomenti anche di particolare delicatezza oltre che importanza per l'intero mondo del calcio italiano. L'on. Evangelisti è personalmente favorevole ma già alcuni dirigenti gli hanno espresso la loro solidarietà a riaprire la campagna acquisti dei calciatori stranieri anche per moderare il mercato italiano ed offrire qualche motivo di ulteriore interesse agli sportivi che seguono con passione le vicende del campionato. Ma Evangelisti è anche favorevole al trasferimento da una società all'altra dei giocatori definiti «probabili olimpici» e non tanto perchè il veto federale ha bloccato il passaggio di Mancin (che è appunto un P.O.) dal Venezia alla Roma, ma per considerazioni di ordine generale e che riguardano il potenziamento delle squadre e il movimento dei calciatori.

A proposito del cosiddetto «mercato» oggi è stata un'altra giornata ricca di colloqui, contatti, mezze promesse, ma ben poche sono state le conclusioni. La più importante riguarda il trasferimento di Innocenti al Lecco (ma non sono stati precisati i termini) e i passaggi di Mascetti dal Pisa al Verona e di Ruparj dal Varese al Pisa. Oggi nel grande albergo dove si svolge il «mercato» si è rivisto il giocatore tedesco Beckenbauer. L'atleta era giunto a Milano ieri ed aveva avuto un colloquio con il segretario dell'Inter Allodi. Oggi Beckenbauer si è incontrato cordialmente anche con Casati del Varese. Domani certamente con l'arrivo di così elevato numero di dirigenti a Milano, le novità non dovrebbero mancare.

Per certo è annunciata la firma sul contratto che porterà Jair alla Roma in cambio di Pelizzaro e Colausig che dovrebbero vestire la maglia nerazzurra (diciamo dovrebbero, poichè non è escluso che gli stessi possano servire ad Allodi per cambi).

Pascutti e milioni per Bonfanti

Domani si discuterà anche su Bonfanti e Pascutti. Il Bologna e l'Inter, dopo lo scambio Guarnieri-Nielsen, sono intenzionati a proseguire il «giro» d'affari. Il generale manager dei nerazzurri ha detto che vi sono almeno novanta probabilità su cento che Bonfanti rimanga a Milano. Infatti la giovane ala sinistra (25 anni) potrebbe raggiungere Bologna solamente se Viani oltre a Pascutti (30 anni) aggiungesse anche un certo numero di milioni.

Frattanto Amarildo sta diventando il nuovo uomo del mercato. Chi lo vuole — dice il Milan — sborsi 400 milioni. Si sa che il Napoli, dopo aver visto sfumare alcune possibili trattative, è molto interessato al brasiliano, ma non bisogna dimenticare che la Fiorentina sta lasciando gli occhi per questo giocatore e che Rocco desidererebbe averne Hamrim. A proposito del nuovo tecnico milanista, circola la voce che egli abbia dato ordine a Passalacqua di muovere dei passi verso l'Inter per avere Mazzola II. Il giocatore è in comproprietà con il Venezia, che vuole una montagna di soldi per cedere il suo 50 per cento. Comunque entro domani, se non si vorrà giungere alla famosa «busta» il caso dovrà concludersi. Su Mazzola II circolerebbe un'altra voce: si dice che, unitamente a Bedin, dovrebbe andare a Firenze per permettere a Bertini di vestirsi di nerazzurro. Il giovane Mazzola piace a Chiappella, vedremo gli sviluppi.

Per Scala il Milan ha cambiato idea. Sino a sabato il giocatore era dichiarato incedibile: ora invece si è appreso che il ragazzo sarà ceduto in cambio di un valido elemento che potrebbe anche essere D'Amato sempre tanto conteso. I rossoneri poi sono alla caccia di un portiere. Si parla di Cudicini, ma il nuovo guardiano potrebbe essere anche Mattrei, per quanto Rocco vorrebbe avere il «suo» Vieri dando al Torino in cambio Mora, che tanto fa gola a Fabbri. Inoltre il Milan si sta interessando fattivamente a Stacchini, che la Juventus potrebbe anche cedere. Deciso il passaggio di Noletti alla Sampdoria in cambio di Francesconi, non è escluso che anche Trapattoni parta da Milano per raggiungere Varese.

Bobo Gori: tutti lo vogliono

Bobo Gori attende di conoscere il proprio destino. Il Vicenza vorrebbe tenerselo ancora un anno. Alcuni però dicono che Helenio lo voglia tutto per sè, mentre da altre fonti è giunta la notizia che Heriberto lo gradirebbe a Torino. Per ultimo anche Fiore vorrebbe portarselo a Roma.

Si dice che Carpenetti non andrà più all'Inter. Dopo la partenza di Guarneri, i nerazzurri stanno cercando uno stopper che possa eventualmente sostituire Landini. A questo proposito è saltato fuori Spanio del Mantova.

La Juventus, per il momento, tace. Dopo Meroni si è chiusa in un assoluto riserbo. Niente di strano se scoppiasse un'altra bomba: il silenzio delle volte è preludio di qualcosa di grosso.

Il caso Scopigno è stato veramente un fulmine a ciel sereno. Eliminare così un Seminatore d'oro non è cosa che possa passare senza commenti. Il motivo ufficiale non è stato comunicato, per quanto Rocca in una intervista abbia detto: «Durante la tournée nel Nord America sono accadute delle cose che ci hanno indotto ad agire così». Secondo alcune voci si parla di screzi provocati da certe richieste economiche dei giocatori e di fronte alle quali il tecnico avrebbe assunto un atteggiamento non gradito alla società; secondo altre fonti si asserisce che all'origine dell'esonero sia un rilassamento della disciplina in seno alla squadra, rilassamento che verrebbe attribuito a Scopigno.

G. B.

DOPO I GRAVI INCIDENTI MOTORISTICI DEGLI ULTIMI TEMPI

Proposta del Ministro dei Trasporti di vietare le corse su circuiti stradali

L'on. Scalfaro sostiene che non è tecnicamente possibile realizzare in maniera perfetta degli effettivi e ragionevoli criteri di sicurezza

Roma, 3

Divieto tassativo alle competizioni motoristiche su strade normali, «stante l'impossibilità, provata anche dai frequenti gravissimi incidenti sia per i piloti che per il pubblico, di realizzarvi le indispensabili attrezzature di sicurezza». Questa la misura ufficialmente proposta dal Ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile, on. Oscar Luigi Scalfaro, in una nota inviata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e ai Ministeri dell'Interno, dei LL.PP. e del Turismo e Spettacolo.

Il Ministro dopo aver sottolineato la pericolosità delle competizioni stesse «quando non sono effettuate su apposite sedi», ha ricordato come in materia il Dicastero dei Trasporti sia più volte intervenuto, con particolare riferimento alle nuove «norme di agibilità delle piste e strade sedi di competizioni velocistiche per auto e motoveicoli», diramate con la circolare del 30 giugno 1962 del Ministero del Turismo e Spettacolo, e con la circolare 2 luglio 1962 del Ministero dell'Interno.

Le nuove norme — scaturite dal lavoro di un'apposita commissione interministeriale costituita per incarico del Presidente del Consiglio dei Ministri — hanno costituito certamente, afferma l'on. Scalfaro, un miglioramento rispetto alla situazione precedente, ma, in sede di applicazione delle stesse, vennero ammessi «diversi temperamenti» ai rigidi criteri stabiliti dal comitato tecnico della commissione interministeriale. Questo per consentire, in via transitoria l'agibilità dei precedenti circuiti stradali. Ciò ha comportato — prosegue il Ministro — che, per tali circuiti, non è stato possibile ancora raggiungere il necessario grado di ragionevole sicurezza, conseguibile solo sugli autodromi.

Il Ministero dei Trasporti, «data l'importanza nazionale del problema della sicurezza stradale cui lo svolgimento di gare motoristiche può portare grave pregiudizio», ha ribadito l'avviso già espresso, circa la pericolosità dello svolgimento di competizioni motoristiche su strada. L'on. Scalfaro ha aggiunto che sulle normali aree stradali, infatti, «non è tecnicamente possibile realizzare interamente degli effettivi criteri di sicurezza, a meno di non trasformare le strade stesse in veri e propri autodromi».

Da Firenze si è appreso a tarda sera che la proposta del Ministro Scalfaro ha provocato notevole impressione anche negli ambienti automobilistici della Toscana e presso l'Automobile Club di Firenze organizzatore del «Circuito del Mugello» in programma per domenica 23 luglio sulle strade delle colline mugellane all'estremo limite della provincia fiorentina. A tale gara, infatti, sono già iscritti oltre 140 piloti italiani e stranieri essendo la corsa valevole per il campionato del mondo di marche, prototipi sport e gran turismo.

Chiesta la sospensione dell'assemblea del Milan

Milano, 3

Gli avvocati Rodolfo Bartolozzi e Michele Catalano che assistono il socio del Milan, avv. Paolo Chinno, hanno presentato una istanza al presidente del Tribunale, prima sezione civile, dott. Lantieri (già investito per la causa intentata dal Chinno per ottenere una dichiarazione di illegittimità del provvedimento della Federcalcio con il quale veniva nominato commissario il comm. Luigi Carraro) volta ad ottenere la sospensione dell'assemblea straordinaria indetta dallo stesso Carraro per il 6 luglio prossimo.

In tale assemblea si dovrebbe decidere la trasformazione dell'Associazione Calcio Milan in società per azioni. L'istanza si basa sulla considerazione che essendovi una causa in corso contro il Milan e contro il Carraro, del quale ultimo è stata chiesta l'esautorazione come commissario, lo stesso Carraro non ha alcun potere, a giudizio dei legali dell'avv. Chinno, per riunire i soci fino a quando la Magistratura non si sarà pronunciata.

TOURNÉE A CARACAS

Napoli batte Valencia con un gol di Altafini

Caracas, 3

Con un gol segnato al 22' del primo tempo da Altafini, il Napoli ha vinto anche la partita amichevole disputata ieri a Caracas contro la squadra venezuelana di Valencia, continuando così a conservare la sua imbattibilità nell'attuale tournée in Sud America.

Ai giudici triestini il triangolare di Belluno

All'incontro triangolare di atletica leggera, disputato a Belluno, tra le rappresentative dei giudici della FIDAL delle tre Venezie, ha primeggiato in tutte le specialità atletiche, vincendo di gran misura il Trofeo in palio, quella della Venezia Giulia, guidata dal fiduciario regionale Bruno Facchettin di Trieste. La manifestazione, che ha visto in gara ben 204 giudici, ha avuto il seguente risultato: 1) Venezia Giulia punti 434; 2) Venezia Euganea p. 350; 3) Trentino - Alto Adige p. 112.

E' seguita la premiazione e circa un centinaio di giudici è salito sul podio per il ritiro dei premi; infine sono stati premiati i giudici giuliani Silverio Santi, Alfio Surza, Giovanni Giaschi e Nives Fozzer che hanno accumulato il maggior punteggio. Ai primi tre sono andate le medaglie d'oro offerte per l'occasione dal Prefetto di Trieste dott. Cappellini, dall'Ente provinciale del turismo e dal Lloyd Adriatico di Assicurazioni, mentre alla Fozzer è stata consegnata una targa del CONI. A conclusione, il fiduciario Facchettin, ha premiato anche, con medaglia d'oro, il giudice-atleta Giulio Levi di Trieste.

I. D.

Bis di Giachelli nel «Guato d'oro»

Il triestino Renato Giachelli ha vinto anche la quinta e penultima prova della sesta edizione del «Guato d'oro» di pesca sportiva. Giachelli, nella gara che si è svolta sui laghetti di Monfalcone, ha totalizzato 174 punti precedendo nell'ordine Valentini con 169, Gattegno (98), Godas (97) e Frega (68).

Dopo la quinta prova la classifica generale vede al comando Renato Giachelli con 115 punti, inseguito da Mario Potocco con 105, Fulvio Gattegno con 104, Sergo 101 e Godas 99, presa vittoriosa dello scorso anno.

Con il successo ottenuto a Monfalcone, il triestino Giachelli si è virtualmente assicurato questa edizione del «Guato d'oro» bissando così l'im-

FINALE DEL TORNEO REGIONALE DI TENNIS

DI DAVIDE E LA GIADROSSI VINCITORI NEI «SINGOLARI»

Gianni Di Davide si è assicurato il torneo regionale d'apertura della stagione tennistica organizzato dal Tennis Club Triestino e riservato ai terza categoria e non classificati. Nella finale del singolare maschile, disputata ieri pomeriggio sui campi di via Guido Reni, Di Davide ha battuto in tre set Mario Renosto per 6-4, 4-6, 6-1. I pronostici della vigilia sono stati quindi rispettati. Di Davide, «testa di serie n. 1», dopo aver vinto il primo set per 6-4, ha dovuto cedere nel secondo che è stato appannaggio di Renosto con lo stesso punteggio. Nella frazione decisiva l'equilibrio dei valori è durato ben poco. Sull'1-1 Renosto, provato dalla fatica, ha tirato i remi in barca e Di Davide ha avuto via libera verso il meritato successo finale.

Il titolo del singolare femminile è andato a Serena Giadrossi, che nella finale disputata contro la consocia Rossella Presel si è imposta in tre partite per 7-5, 2-6, 10-8. L'incontro, molto equilibrato, si è protratto per quasi quattro ore. Il successo della Giadrossi, senza con ciò voler togliere nulla al merito della Presel, è stato meritato.

La Giadrossi, in coppia con Renosto, si è assicurata anche il doppio misto. Di Davide e la Presel, l'altra coppia finalista in questa specialità, dopo un primo set molto promettente (6-1), non hanno saputo bloccare il gioco degli avversari, che con un finale in crescendo si sono imposti nel secondo set, molto tirato, per 11-9 e nel terzo per 6-1. Renosto e la Giadrossi hanno vinto con pieno merito in virtù soprattutto di un migliore affiatamento.

Nel doppio maschile successo della coppia Kostoris-Di Davide, che in finale ha battuto quella composta da Costa e Manlio Presel. Dopo una partenza in sordina, che poteva far temere il peggio, Kostoris e Di Davide sono andati progressivamente aumentando il ritmo e, favoriti anche da un calo di Costa, terminavano in bellezza.

Il dettaglio delle finali. **Singolare maschile:** Di Davide b. Renosto 6-4, 4-6, 6-1. **Singolare femminile:** Giadrossi b. Presel 7-5, 2-6, 10-8. **Doppio misto:** Renosto-Giadrossi b. Di Davide-Presel 1-6, 11-9, 6-1. **Doppio maschile:** Kostoris - Di Davide b. Costa-Manlio Presel 1-6, 6-4, 6-3.

C. N.

DIRETTIVO FORTITUDO

■ Nei giorni scorsi si è svolta l'assemblea ordinaria dei soci del G. S. Fortitudo per eleggere, tra l'altro, il Consiglio direttivo. Presidente è stato riconfermato Galliano Donadel, mentre eletti sono risultati: Giuseppe Apostoli, Riego Marassi, Giovanni Franceschinel, Giovanni Pacor, Gianfredi Zaccaria, Giuseppe Ciacchi, Franco Costanzo, Mario Valenta, Elio Pugliese, Giordano Macor, Carlo Bradassi, Giorgio Parenzan.

INDOMITE - FURIE ROSSE

■ In una partita amichevole di calcio femminile disputata sul campo comunale di Aurisina, le Indomite di Turriaco hanno battuto le Furie Rosse di Cormons per 1-0. La partita, organizzata dal C. S. Aurisina, è stata seguita da un folto pubblico.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI HOCKEY A ROTELLE

Per la Serie «A» classifica fasulla Il Ferroviario primo al giro di boa

Mentre la Triestina ed il Follonica si cimentavano contro due squadre svizzere di bassa lega in un torneo internazionale organizzato sulle sponde del Tirreno, il campionato è andato avanti con la disputa di sole tre partite sulle cinque in programma. Questo di concedere autorizzazioni — e non è la prima in questa stagione, nè sarà l'ultima, dopo che si è creato il precedente — a manifestazioni, che disturbano il massimo torneo nella sua regolarità, è un malvezzo riprovevole. Purtroppo siamo ormai di fronte ai fatti, e tiriamo avanti.

Causa questi inconvenienti la classifica è fasulla; quattro squadre hanno da recuperare una partita e quindi la gloria del nuovo leader modenese è effimera. Comunque il Modena ha vinto nella trasferta di Milano contro il Pirelli e questo per i canarini è già un bel passo avanti. Chi non ha vinto invece è stata la squadra campione d'Italia del Candy che, a Bassano, ha dovuto accontentarsi della divisione della posta. Il Candy quest'anno proprio non va: cambia formazione ad ogni partita (non ha disputato ancora due partite con lo stesso schieramento) ed in trasferta è più fragile che mai.

Nella terza gara della giornata, quella giocata a Valdagno, il Marzotto ha conquistato una sonante vittoria a spese del dimesso Novara, presentatosi sulla pista dei lanieri con una formazione rabberciata. Tra l'altro ricompariva l'anziano Nanotti, che ormai entra nella cerchia delle vecchie glorie. Con questa sua seconda vittoria il Marzotto condivide con altre due squadre (Bassano e Arengo) l'ultimo posto in classifica.

Ed ora attendiamo di conoscere la data delle due partite di recupero, Triestina-Breganze e Arengo Monza-Follonica. E quanto alla regolarità del funzionamento del campionato buonanotte al secchio!

• • •

La Serie B ha concluso il girone d'andata ed il Ferroviario, vincendo sul campo lodigiano contro quella imbattuta squadra, ha messo una seria ipoteca sull'entrata nel girone finale. Per i ferrovieri questa prima parte del campionato si è conclusa nel miglior dei modi. Il ritorno in Serie A appare ora solo questione di tempo.

A loro volta gli Hockeisti Triestini hanno conseguito a spese dell'Ignis di Oderzo il primo successo della stagione davanti ai propri sostenitori. Comunque i triestini non hanno aspirazioni alla promozione: Ferroviario e Lodi sono le candidate ad entrare nel girone finale a quattro da dove uscirà la coppia da promuovere alla massima divisione.

• • •

Anche la Serie C ha concluso il girone ascendente. La Goriziana è a punteggio pieno: due lunghezze più indietro si trova il CRDA di Monfalcone. Il Pordenone appare tagliato fuori dalla lotta dovendo giocare tutte e tre le partite del girone di ritorno in trasferta; gli potrà andare bene quella di Grado, la cui squadra è la cenerentola del girone, ma a Monfalcone ed a Gorizia per i pordenonesi la vita non sarà tanto facile.

B. I.

LA CLASSIFICA

Modena	6	4	1	1	18	21	9	+1
Breganze	5	3	1	1	21	10	7	−2
Candy Monza	6	3	1	2	16	15	7	−2
Triestina	5	2	2	1	16	8	6	−1
Follonica	5	2	1	2	16	17	5	−3
Novara	6	2	1	3	19	21	5	−3
Pirelli	6	2	1	3	16	27	5	−4
Marzotto	6	2	0	4	22	22	4	−4
Arengo Monza	5	2	0	3	13	14	4	−4
Bassano	6	1	2	3	14	16	4	−5

MARCATORI

11 reti: Battistella (Breganze);
8 reti: Sbalchiero (Marzotto);
7 reti: Prinz (Triestina) e Baraldi (Modena);
6 reti: De Gerone (Marzotto) e Campana (Arengo);
5 reti: Rautnich (Follonica), Colombo (Novara), Crotti e Bortolini (Candy Monza), Galliazzo (Pirelli);
4 reti: Mora (Novara), Trevisan e Marchesini (Follonica), Malagoli (Modena) e Manni (Marzotto);
3 reti: Maiocchi (Candy M.), Marcon e Aina (Novara), Bordignon e Marchiori (Bassano), Moncalieri (Modena), Perego e Federici (Pirelli), ecc.

Le quote Totip

In tutta Italia sono stati realizzati: 3 dodici, 76 undici e 1048 dieci. Ai dodici spetteranno lire 4.466.183; agli undici lire 176.296; ai dieci lire 12.545.

Nel corcorso n. 27 del Totip nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 10 undici e 107 dieci. A Trieste sono stati realizzati 7 undici: 2 al bar Cavana con un dieci; uno al Bar Bezzante; uno all'agenzia giornali Zanor; uno al bar Bertolini, uno al bar De Poi; una alla Totoricevitoria Agapito.

Per quanto riguarda le vincite con punti dieci: a Trieste sono 45, a Gorizia 3, nel Friuli 8.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALL'AUSWAERTIGES AMT IL MINISTRO BOCK E L'AMBASCIATORE LUCIOLLI

Bonn tenta di ammorbidire il contrasto italo-austriaco

esclude una vera e propria azione mediatrice: tuttavia il Governo federale cercherà in ogni modo di far cadere il veto all'ingresso di Vienna nel MEC

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 3

Il Governo federale intende offrire tutti i possibili tentativi per far desistere «l'amico governo italiano» dal mantenere il veto opposto in sede comunitaria all'associazione dell'Austria al MEC. Comunicando i risultati dei colloqui che il vice cancelliere e Ministro del commercio austriaco, Fritz Bock, ha avuto oggi col Ministro degli Esteri tedesco Brandt prima e col Cancelliere federale Kiesinger poi, il portavoce dell'«Auswaertiges AMT», Ruhfus, ha tenuto a sottolineare che il governo federale ha assicurato Bock di appoggiare, ora come in passato, la richiesta austriaca di associazione al Mercato comune.

Non è stato possibile stabilire con esattezza se da parte austriaca è stata sollecitata una mediazione tedesca e, soprattutto, se da parte del Governo federale tale mediazione è stata promessa; ma, secondo quanto si apprende questa sera nei circoli governativi, si dovrebbe escludere tale eventualità, perchè ufficialmente si mette in guardia dalle «esagerate aspettative sulle possibilità tedesche di eliminare, attraverso canali diplomatici o incontri di altro genere, le divergenze italo-austriache. Bonn, infatti, non vorrebbe, con un passo del genere, risvegliare i sentimenti anti-tedeschi che gli atti di terrorismo possano far divampare in Italia. Molti giornali, domattina, riferendo i colloqui di Bock nella capitale federale, avvertono che «non si dovrebbe per contare sull'offerta di spettacolari buoni uffici da parte di Roma nella disputa fra Vienna e Roma».

Il portavoce dell'«Auswaertiges AMT» ha ricordato, in una conferenza stampa, che la visita di Bock era del tutto normale, mentre quanto Brandt è attualmente vicepresidente di turno del Consiglio dei Ministri del Mercato comune, e per tale sua funzione è tenuto ad interessarsi della richiesta austriaca e ad aggiornarla «non solo per una serie di ben definiti interessi tecnici, ma anche per evidenti motivi di obiettività».

Secondo il portavoce governativo, nel colloquio all'«Auswaertiges AMT» si è parlato anche del veto italiano contro la richiesta austriaca, e Ruhfus ha precisato che Bock ha illustrato particolarmente l'atteggiamento del governo di Vienna di fronte al «no» italiano e Brandt ha preso atto» dell'esposizione fattagli dal collega austriaco. Ruhfus ha però aggiunto che, come le regolari consultazioni avvengono fra Bonn e Roma, dovute ai rapporti amichevoli che intercorrono fra i due Paesi, è probabile che, in tale sede, si parli nei prossimi giorni della possibilità di eliminare le divergenze italo-austriache, provocate da un incidente nel quale hanno perso la vita quattro soldati italiani».

Dopo il colloquio fra Brandt e Bock, si è recato all'«Auswaertiges AMT» l'Ambasciatore d'Italia a Bonn, Luciolli, che, oltre a quelli degli altri rappresentanti diplomatici italiani nei Paesi della Comunità europea, ha portato a conoscenza del Governo federale il «veto» di Roma, che — ha detto — è da attribuire «in relazione all'atteggiamento di Vienna sulla questione dell'Alto Adige, che dimostra l'inesistenza di quella premessa per l'appartenenza al MEC presupposne».

L'Ambasciatore Luciolli non ha potuto vedere personalmente Brandt, perchè questi aveva dovuto, nel frattempo, raggiungere L'Aja, dove si svolge una riunione dell'UEO. Al suo ritorno, il Ministro degli Esteri federale dovrà occuparsi a fondo della faccenda, e gli osservatori politici di Bonn affermano che la sua posizione è per altro che invidiabile, dato che egli si trova in un vero e proprio «impiccio» fra l'Italia amica e alleata e l'Austria «otima vicina».

Il Ministro austriaco Bock, dunque, è ripartito da Bonn disfatto, poichè gli è sembrato di capire che il Governo federale condivide il punto di vista ufficiale di Vienna, secondo il quale non bisogna condurre le questioni riguardanti i rapporti economici di un paese con il resto dell'Europa, con l'azione di un piccolo gruppo di estremisti. A Bonn si è invece, d'altro canto, che l'Austria non desisterà tanto presto dal ricorrere al veto come mezzo per indurre le autorità austriache a stroncare il terrorismo. Il «Koelner Stadt Anzeiger», in un editoriale che è stato pubblicato domani, scrive infine: «a Bonn si spera che il Governo di Vienna prenda anche iniziativa in questo campo. Finalmente, gli austriaci non sarebbero resi conto dei danni provocati dallo scandaloso verdetto di Linz. Anche di questo avrebbero parlato oggi Brandt e Bock».

Vice

Primo Ministro francese a Mosca

Accordi su Vietnam e M.O. fra Kossighin e Pompidou

Mosca, 3

Il Primo Ministro francese Georges Pompidou ed il Ministro degli Esteri Couve De Murville sono giunti oggi a Mosca per una visita di cinque giorni. Essi sono stati accolti all'aeroporto dal Primo Ministro Kossighin, dal primo vice primo ministro Polianski e da altre autorità. Una banda militare ha suonato gli inni dei due Paesi.

Un portavoce francese ha detto che la visita era stata programmata in occasione del viaggio a Parigi di Kossighin nello scorso dicembre, e ad essa non si deve attribuire alcun significato politico. Mercoledì Pompidou e Couve De Murville visiteranno Leningrado e giovedì rientreranno a Mosca. Ripartiranno per Parigi venerdì pomeriggio. I colloqui ufficiali di Kossighin e Pompidou sono in programma per domani e venerdì.

In serata, dopo il pranzo al Cremlino in onore dello statista francese, Kossighin ha toccato i temi del Medio Oriente e dell'Asia Sud-Est. Lo scambio di opinioni sulla situazione del Vietnam, ha detto Kossighin, ha rivelato una sicura coincidenza nei punti di vista dei nostri Paesi all'aggressione americana al popolo del Vietnam.

Kossighin, che ha definito Francia e Unione Sovietica come le più grandi potenze europee, dopo aver parlato delle buone possibilità di un'ulteriore collaborazione dei due Paesi per una soluzione della crisi del Medio Oriente, ha lasciato la parola a Pompidou. Questi ha pure chiesto la fine dell'interferenza straniera nel Vietnam, si è detto pronto a nome del suo Paese a collaborare per una giusta e duratura pace nel Medio Oriente e ha illustrato il ruolo della accresciuta comprensione fra Est e Ovest in Europa che potrà «creare gradualmente favorevoli condizioni per discussioni e una soluzione pacifica dei grossi problemi che dividono ancora l'Europa».

DIMISSIONI A NAPOLI dal partito socialproletario

Roma, 3

La direzione del PSIUP informa, in un comunicato, di avere ricevuto «dal compagno Locoratolo e altri compagni di Napoli una lettera di dimissioni dal partito.

«La direzione — presegue il comunicato — ha deciso alla unanimità di accettare le dimissioni dei sopraddetti compagni».

DOPO IL FORZATO E NON ANCORA CHIARITO DIROTTAMENTO AD ALGERI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Nina Di Mambro, la segretaria inglese di Ciombè

SEMBRA SEGNATA LA SORTE DI CIOMBÈ

Un comunicato ufficiale dà per scontato che l'ex Premier sarà estradato in Congo

Algeri, 3

L'agenzia ufficiale algerina ha diramato un comunicato che non lascia dubbi sulla sorte di Moise Ciombè, l'ex Primo Ministro congolese condannato a morte dal regime di Mobutu per alto tradimento, e che è stato portato forzatamente in Algeria mentre era in volo sulle Baleari. L'agenzia dice che «agenti internazionali dell'imperialismo e del neocolonialismo stanno tentando di ottenere la liberazione di Ciombè.

«Bisogna conoscere molto male l'Algeria — prosegue la agenzia — per credere anche per un solo momento che essa si lascerebbe impressionare da questa o quella potenza, e devierebbe di uno iota dalla sua linea risolutamente anti-imperialista, insozzando la sua dignità rivoluzionaria. Fedele ai suoi principi, l'Algeria saprà come prendere qualsiasi decisione che si accordi con i doveri che si è imposta, circa la sorte riservata all'assassino di Patrice Lumumba e al nemico dichiarato dell'Africa». Appare chiaro, dunque, che il Governo algerino intende consegnare Ciombè al Governo Mobutu.

In precedenza, il Governo algerino, aveva comunicato alla Ambasciata belga che i cittadini belgi che si trovavano a bordo dell'aereo dell'ex Primo Ministro e che potrebbero essere coinvolti nel suo rapimento, sono attualmente sottoposti a interrogatorio, per accertare la loro posizione. L'Ambasciata belga è la sola che abbia finora ottenuto una risposta alle sollecitazioni per ottenere chiarimenti sulla vicenda e sulla posizione delle persone coinvolte nel caso. Anche le autorità spagnole e inglesi hanno cercato di ottenere informazioni, le prime dato che l'aereo proveniva dalla Spagna e le seconde per conoscere la sorte del pilota e di un altro cittadino inglese che si trovavano sull'aereo, ma inutilmente.

La signorina Nina Di Mambro, di 26 anni, di nazionalità inglese, ha dichiarato oggi che Ciombè doveva tornare a Palma di Maiorca venerdì sera: Nina Di Mambro fa parte di una agenzia di Bristol, che fornisce impiegati per lavori di segreteria. La giovane ha precisato che Ciombè si era rivolto all'agenzia per avere una segretaria per una riunione d'affari che doveva svolgersi venerdì a Palma di Maiorca.

Nina Di Mambro ha detto di essersi recata a Madrid e di essere ripartita in aereo dalla capitale spagnola diretta a Palma di Maiorca, insieme a Ciombè, giovedì, a bordo di un aereo di linea della società spagnola «Iberia». Secondo la giovane, due agenti della polizia spagnola sorvegliavano Ciombè. La mattina di venerdì Ciombè ha annunciato che si sarebbe allontanato per poche ore, ma che sarebbe tornato in tempo per la riunione d'affari, prevista per la sera. Nina Di Mambro ha detto anche che, quando Ciombè uscì, venerdì mattina, dall'albergo di Palma di Maiorca nel quale aveva preso alloggio, era sempre accompagnato da due agenti della polizia spagnola.

SALVA SEI PERSONE in procinto di annegare

Bologna, 3

Sei persone, fra cui due bambine di quattro anni, in procinto di annegare nel laghetto di Castel dell'Alpi, sono state salvate dal coraggioso intervento di un giovane bolognese. I sei — Luciano Ruscelli, Ottavio Ghini, Cesarina Stanzani, Adalgisa Grassini e le piccole Paola Ghini e Amedea Grassini — erano giunti da Imola nella località appenninica, per trascorrervi il «week-end».

Noleggiata una barca, i gitanti si erano spinti verso la diga artificiale, che blocca le acque del lago: improvvisamente, l'imbarcazione si è capovolta e i sei sono caduti in acqua, in quel punto profonda una decina di metri. In loro aiuto è accorso, con una barca a motore, il ventottenne Franco Moratti, che era intento a pescare. Arrivato sul luogo dell'incidente, il giovane si è tuffato vestito ed è riuscito a trarre in salvo i sei imolesi, mentre sopraggiungevano altri soccorritori. Nel compiere il generoso gesto, il Moratti ha perduto il portafogli, che conteneva 110 mila lire in contanti.

Al Tribunale di Perugia

VENTISETTE CONDANNE per gli esoneri irregolari

Perugia, 3

Si è concluso a tarda ora, dinanzi al Tribunale di Perugia, il processo per gli esoneri irregolari dal servizio militare, commessi dall'ufficio leva militare di Perugia. Il Tribunale ha condannato 27 imputati e ne ha assolti 72 per insufficienza di prove.

I due principali imputati, e cioè il generale Fernando Ciccolari Micaldi, di 61 anni, di Foligno, commissario dell'ufficio leva, e Loris Balducci, di 43 anni, impiegato dello stesso ufficio, dovevano rispondere di concussione, corruzione e falso. Teresa Doninelli vedova Toti, di 52 anni, e la figlia Bianca, di 34, nonchè Mario Bartoccetti, di 52, dovevano rispondere di concorso negli stessi reati.

Il Tribunale ha condannato il generale Ciccolari Micaldi e Loris Balducci a sette anni di reclusione e 120 mila lire di multa ciascuno, per corruzione, concussione e falso continuato; Teresa Doninelli a tre anni di reclusione; il Bartoccetti a due anni e sei mesi di reclusione; questi ultimi tre sono stati riconosciuti colpevoli di concorso in corruzione e concussione, mentre sono stati assolti per insufficienza di prova dal falso.

Sedici imputati minori sono stati condannati a due anni di reclusione ciascuno e sei a un anno e sei mesi di reclusione, perchè riconosciuti colpevoli di concorso in corruzione; altri 72 imputati, che dovevano rispondere dello stesso reato, sono stati assolti con formula dubitativa.

Tre morti all'aeroporto

SCIAGURA A CORFU' all'arrivo di Costantino

Corfù, 3

La terrazza dell'aeroporto di Corfù, affollata di persone che volevano salutare all'arrivo Re Costantino e la Principessina Alexia, è crollata improvvisamente, causando la morte di tre persone: i feriti sono trenta, sette dei quali gravi.

Il Re, appena giunto con la Principessina, stava passando in rassegna una guardia d'onore quando si è verificato il disastro. Lo stesso monarca è accorso, mettendo con le sue mani diverse persone sulle autoambulanze.

La terrazza crollata, vicina alla torre di controllo, ha fatto precipitare gli occupanti per dodici metri: i feriti più gravi sono stati trasferiti ad Atene in aereo.

† Pina Petri n. Jercog

non è più.

La piangono il marito, la figlioletta SUSI, la mamma, le sorelle, i fratelli, i cognati e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 4 luglio alle ore 16 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Profondamente commossa per le attestazioni d'affetto e di stima tributate al mio adorato e indimenticabile marito

TEN. COL.
Ugo Rossetti

e nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprimo con questo mezzo, anche a nome dei familiari, i miei più sentiti ringraziamenti all'A.N.A.M. - Sezione di Trieste, al M.S.I., all'U.N.U.C.I., all'Unione Stenografica Triestina «Guido du Ban» e a tutte le persone buone che vollero in varia guisa essermi vicine nella triste ora della di Lui dipartita.

EMMA RIZZARDI ved. ROSSETTI

Nel III anniversario della morte di

Anna Maranzana

i figli, i familiari e i parenti la ricordano con immutato amore e affetto.

Nel II anniversario della tragica scomparsa del loro caro

Giorgio Marchi

inconsolabili i genitori e il fratello lo ricordano.

Oggi alle ore 8 nella Chiesa del Cimitero di S. Anna verrà celebrata la S. Messa.

FEROCE CONFRONTO IMMEDIATAMENTE A SUD DELLA FASCIA SMILITARIZZATA

RESPINTO A CARO PREZZO DAI MARINES UN ATTACCO DI TREMILA NORDVIETNAMITI

Cinquantotto morti, 125 feriti e 34 dispersi tra gli americani mentre una novantina di comunisti sono rimasti sul campo - Selvaggi scontri alla baionetta sotto il fuoco infernale dell'aviazione

Saigon, 3

Cinquantotto marines americani, sono rimasti uccisi e altri 125 feriti, mentre 34 risultano dispersi, in una durissima battaglia avvenuta contro reparti nordvietnamiti, vicino alla base americana di Con Thien, immediatamente a Sud della fascia smilitarizzata tra i due Vietnam; i comunisti hanno lasciato sul terreno 86 morti, ma le loro perdite dovrebbero essere ben superiori.

La battaglia è cominciata ieri, quando aerei da ricognizione americani hanno avvistato nella zona di Con Thien un gruppo di 100-150 nordvietnamiti. Il contingente comunista è stato attaccato dall'aviazione e dall'artiglieria, mentre entrava in azione una compagnia di marines. Il gruppo comunista era, però, soltanto un piccolo distaccamento di un grosso contingente, con ogni probabilità un intero reggimento (circa tremila uomini), che è intervenuto di rinforzo nella battaglia.

Anche da parte americana sono stati fatti affluire d'urgenza rinforzi, mentre cacciabombardieri a reazione e bombardieri strategici «B-52» sganciavano centinaia di tonnellate di bombe, di razzi e di napalm sulle posizioni comuniste; a terra, i combattimenti si svolgevano frequentemente alla baionetta, in selvaggi corpo a corpo. Anche i carri armati americani sono intervenuti nella battaglia, che è durata fino ad oggi. Secondo fonti americane, il contingente nordvietnamita, infiltratosi al Sud, si preparava a lanciare un attacco contro il bastione di Con Thien, e la azione statunitense, seppur a caro prezzo ha fatto fallire questo progetto.

Le perdite subite dai marines nel settore, sono le più importanti che siano state registrate dopo gli aspri combattimenti svoltisi per il possesso di «quota 881», una collina situata molto più a Ovest, al confine tra la zona smilitarizzata ed il Laos. Il volume di fuoco sviluppato dai comunisti nella battaglia di Con Thien è stato intensissimo: ieri sera, una compagnia di marines è stata presa sotto un violento fuoco di mortai e circa 150 granate sono cadute sulle sue posizioni.

Mentre erano in corso i combattimenti, i comunisti hanno bombardato con mortai e razzi le posizioni dei marines a Dong Ha (non distante dal settore di Con Thien) e a Gio Linh; in questa ultima località non vi sono state vittime. Le perdite subite dagli americani a Dong Ha, colpita da 105 razzi di grosso calibro, non sono state rese note.

Ieri, a circa 500 chilometri a Nord-Est di Saigon, reparti della 1.a Divisione di cavalleria aviotrasportata hanno ucciso 54 comunisti in un combattimento di circa otto ore, cominciato quando una compagnia americana è stata presa sotto un violento fuoco di vietcong o nordvietnamiti trincerati in un villaggio; da parte americana vi sono stati 19 morti e 33 feriti.

RIVOLTA FILOCINESE in un distretto indiano

Nuova Delhi, 3

Braccianti indiani guidati da comunisti filocinesi hanno preso il potere con la forza nel distretto di Naxalbari (Bengala) e la rivolta tende ad allargarsi; i capi del movimento, dopo avere dichiarato apertamente di attendere rifornimenti di armi dalla Cina popolare hanno deciso di «combattere per l'instaurazione di una libera zona a governo comunista nel Bengala».

Una trasmissione di Radio Pechino, captata a Nuova Delhi, dopo avere informato sui fatti di Naxalbari, ha affermato che «il popolo indiano ha cominciato la sua marcia rivoluzionaria sulla strada indicata dal compagno Mao». L'emittente ha definito la rivolta di Naxalbari «lo inizio della lotta armata del popolo indiano».

Intervistato a Calcutta da un giornalista indiano, il segretario del partito comunista filosovietico, Dange, ha definito «giusti» i presupposti economico-sociali della rivolta dei braccianti, ma «errati» i metodi. Secondo quanto si è appreso da fonti ufficiose, il Governo centrale non intende intervenire direttamente.

OCCUPATO AD ADEN il quartiere ribelle

Aden, 3

Un portavoce militare britannico ha annunciato che reparti inglesi hanno occupato, ad Aden, il quartiere di Crater, che era tenuto dai nazionalisti arabi.

Secondo il portavoce, la resistenza dei nazionalisti è stata relativamente scarsa: un arabo sarebbe stato ucciso.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Isole di Tonga — Taufa Ahau Tupou IV al suo arrivo in una chiesa evangelica per esservi solennemente incoronato re di Tonga

IL «TOUR» DIPLOMATICO DEL RE DI GIORDANIA

Londra esorta Hussein alla pace con Israele

Si spera che una iniziativa del sovrano arabo dia avvio a una soluzione globale della crisi

Parigi, 3

Re Hussein di Giordania è giunto in aereo a Parigi, questa sera, proveniente da Londra. Al suo arrivo ad Orly, Hussein ha dichiarato: «Nel corso del mio breve soggiorno a Parigi, spero di poter esprimere al gen. De Gaulle tutta la gratitudine che noi proviamo nei suoi confronti per la simpatia e la comprensione da lui dimostrateci in questi momenti difficili. Nel corso di questo incontro — ha aggiunto il Sovrano giordano — spero di poter esporre in termini adeguati al Presidente della Repubblica il problema arabo e quello della Giordania». Il re di Giordania sarà ricevuto domani mattina dal generale De Gaulle.

In precedenza, Hussein aveva avuto ampi colloqui a Londra, con il Primo Ministro Wilson e con il Ministro degli Esteri Brown, cominciati con una colazione di lavoro in Downing Street e proseguiti nel pomeriggio. Fonti informate hanno dichiarato che i governanti inglesi hanno chiesto a Re Hussein di ricercare un regolamento pacifico con Israele, attraverso la mediazione delle Nazioni Unite.

In particolare, Wilson, nel corso degli odierni colloqui, ha assicurato al Sovrano giordano che la Granbretagna si oppone alla conquista di territori con la guerra e che appoggia, in linea di principio, il ritiro delle forze israeliane dai territori arabi occupati; tuttavia Wilson avrebbe fatto presente che sarebbe vano attendersi che Israele ritiri le sue truppe da tali territori prima che incomincino negoziati di pace.

Si sa che Hussein è stato tirato nel conflitto con Israele quasi all'ultimo momento, soprattutto per motivi generici di solidarietà araba; e si sa che gli stessi capi israeliani non nutrono risentimento verso Re Hussein. Ciò lo designa come elemento adatto per la ripresa dei colloqui con il Governo di Tel Aviv, sempre che naturalmente questo colloquio non comprenda solo la Giordania, ma anche gli altri Paesi arabi partecipi della crisi.

Nello sbarcare a Londra, Hussein aveva, del resto, dichiarato la sua intenzione di adoperarsi per una riunione dei rappresentanti arabi, avente per scopo un riesame radicale degli errori commessi e l'impostazione di una politica nuova; su questa predisposizione si innesta il piano inglese di utilizzare il prestigio e l'influenza di Hussein per una soluzione pacifica e definitiva della crisi.

TRUPPE ETIOPICHE penetrate nel Sudan

Khartoum, 3

Una fonte sudanese bene informata ha annunciato che truppe etiopiche hanno superato la frontiera sudanese nella parte orientale del Paese. La stessa fonte ha aggiunto che il Primo Ministro sudanese, Ahmed Mohame Mahgoub, il quale si trova attualmente a New York, è stato informato della «aggressione» etiopica.

Secondo notizie pervenute più tardi a Khartoum, seimila soldati etiopici sono penetrati in territorio sudanese per una profondità di 50 chilometri.

ELEMENTI NASSERIANI IN AZIONE NELL'ARABIA DEL SUD

Sceicco yemenita ucciso con il figlio in un'imboscata

La camionetta sulla quale viaggiavano con altri realisti è stata colpita dal fuoco concentrico di mitragliatrici

Londra, 3

In un'imboscata tesa da elementi nasseriani è stato ucciso un importante personaggio politico dello Yemen, lo sceicco Alì Salih Fedana, esponente della resistenza realista contro i repubblicani che detenegono il potere nel paese. Lo sceicco che aveva 45 anni, era noto anche per una vicenda familiare di efferato orrore: nell'ottobre scorso gli era stato rapito dagli avversari politici un figlio sedicenne, che ora giace paralizzato dalle torture in una prigione della capitale yemenita, Sanaa.

Lo sceicco, secondo la versione dei fatti data ad Aden da un portavoce inglese, percorreva ieri in camionetta il letto asciutto di un fiumiciattolo presso il confine dell'Arabia del Sud con lo Yemen, di ritorno da Aden dove aveva svolto alla radio una violenta campagna contro Nasser, quando è stato preso all'improvviso di mira dal fuoco incrociato di mitragliatrici provenienti da quattro punti diversi.

Nell'imboscata, avvenuta a otto chilometri da Mudich, in territorio sudarabico ma vicinissimo al confine yemenita, sono caduti altri tre realisti che lo accompagnavano, fra cui il suo figlio maggiore. Un quinto elemento del gruppo è rimasto gravemente ferito. I cinque uomini, si ritiene, erano in viaggio per riunirsi alle forze realiste impegnate nella guerra civile contro i repubblicani nello Yemen.

Il figlio minore dello sceicco, di nome Farouk, rapito nell'ottobre scorso era stato torturato per obbligarlo a pronunciare discorsi politici contro suo padre, incisi su radio e trasmessi poi dalla radio di Sanaa. Lo sceicco, un duro tipo di guerriero, che si era assoldato durante la seconda guerra mondiale per combattere i nazisti sul fronte russo, non aveva interrotto la sua campagna antinasserista. Il ragazzo era stato rapito a Dhala, dove era andato a trovare sua madre. Secondo rapporti del servizio segreto inglese, era stato dapprima tradotto nella città di confine di Qataba e nel gennaio si trovava a Sanaa, nelle mani del servizio segreto egiziano. Secondo notizie raccolte ad Aden fu non solo imprigionato e torturato, ma tenuto in catene. A scopo di tortura era stato trascinato su un pavimento coperto di vetri rotti e aveva perduto quasi interamente l'uso delle gambe.

MITIGATO L'EMBARGO A TRIPOLI

Sblocco parziale del petrolio libico

Anche l'Italia fra i Paesi «amici» cui saranno ripristinate le forniture

Tripoli, 3

La Libia ha deciso di mantenere il blocco del petrolio a Stati Uniti, Granbretagna e Germania Ovest, ma ha deciso di riaprire il flusso per Francia, Spagna, Italia, Grecia, Turchia e «altri Stati amici», come ha dichiarato il nuovo Primo Ministro Abdel Kader el Badry.

Il nuovo Governo libico resterà fedele all'impegno dei Paesi arabi di sospendere il flusso del petrolio a quegli Stati che si ritiene abbiano aiutato Israele nella guerra dei sei giorni. Il nuovo Premier, già Ministro dell'edilizia e della proprietà statale, ha riaffermato l'intenzione del suo Paese di liquidare le basi straniere sul territorio nazionale e di far sgomberare le forze straniere.

A quanto ha annunciato egli stesso, Stati Uniti e Granbretagna hanno accettato di avviare discussioni per un piano di evacuazione delle loro truppe. La Inghilterra ha meno di mille uomini in Libia, in tre basi, a El Adem (RAF), Bengasi (reparto corazzato) e a Tobruk (compagnia di fanteria e quartier generale amministrativo).

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 6

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il primo luglio è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.
Leopoldo Potrebin
già Direttore della Fabbrica Macchine S. Andrea dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia ADA con il marito dott. DOMENICO PITALI, l'adorato nipotino LEOPOLDO e i parenti tutti.

Un particolare sentito ringraziamento al Primario prof. D'Agnolo, ai sigg. Medici della III Divisione Medica, alle buone Suore e alle infermiere.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Con vivo cordoglio si associano al grave lutto:
— i coniugi ADELE e ANGELO GIARRATANO
e le famiglie:
— GIUSEPPE, LORENZO e ALFREDO PITALI
— ANTONINO BILLE'
— MARIO GAMBINO
— RENATO URSO
— FRANCESCA MORABITO - MANDAGLIO
— ANTONIO MANGIONE

I CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO partecipano con profondo cordoglio la scomparsa avvenuta a Trieste il 1° luglio 1967 dello

ING.
Leopoldo Potrebin
già direttore della Fabbrica Macchine S. Andrea e valente collaboratore nel campo della progettazione degli apparati motori marini.

†

Si è spento nel suo castello di Bruno, il cuore forte e generoso del

MARCHESE
Alessandro Faà di Bruno
Ministro di Stato a r.

Ne dà il triste annuncio la desolata

FAMIGLIA

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Con sentito dolore si associa al lutto della famiglia il rag. GUIDO CODELLI.

† E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Antonia Cumin ved. Andreuzzi

lasciando nel dolore il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti, la sorella, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'Estinta di Pianezzi n. 8, Muggia.

Muggia, 4 luglio 1967

† Il 2 luglio si è spento il nostro caro

Giovanni Barbo

Ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA con il marito FRANCESCO IANEZIC, il nipote SERGIO con la moglie MARIA, la nipote LAURA con il marito GIANCARLO FERLUGA, i pronipoti RENATA e ROSSELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 luglio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Celestina ved. Chiopris

si è spenta il 2 luglio.

Ne danno il triste annuncio i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Primaria Impresa Zimolo)

Due anni sono passati da quando il tuo dolce sorriso si è spento, caro

Nereo

ma tu rivivi sempre con noi.

La moglie e le figlie ti ricordano con immutato affetto a quanti ti conobbero e ti vollero bene.

Famiglie MARTINELLI

Nel quinto anniversario della morte del

DOTT. ING.
Pietro Blessi

la moglie EMMA, con indicibile dolore, ricorda l'eletto e adorato consorte, luce perenne delle migliori virtù e di bontà infinita.

Una prece

4 luglio

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Quest. avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.**

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

DOMESTICA praticissima tuttofare offresi dalle 8-15 piccola famiglia possibilmente adulti. Cassetta 48884 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CONIUGI soli cercano prestaservizi 9-17 sappia cucinare, tuttofare. Telefono 27836. 48876 B

DOMESTICA referenziata servizio 8-17 cerca piccola famiglia. Presentarsi salita Trenovia 12/4. 29427 B

DOMESTICA cercasi, per famiglia signorile 3 persone, ottimo trattamento, retribuzione adeguata. Richiedesi capacità, onestà. Telefonare ore 12-14 n. 90543. 29443 B

C Richieste d'impiego L. 30

EX maresciallo polizia mezza età capace ufficio impegno responsabilità offresi massima riservatezza. Cass. 50699 C SPI.

GIOVANE volonteroso con auto propria offresi a ditta. Telef. 43310. 29439 C

OFFRESI rilegatore libri condizioni miti. Telefonare 23844. 48860 C

SIGNORINA svizzera bella presenza parlando lingue nazionali e inglese cerca impiego interessante. Anche Ospedale. 15 agosto o settembre. Scrivere S. Canetti, Direttrice Bürgerheim Sonnenhof, CH - 9500 Wil Svizzera. 5794 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari, telefono 90497. 27106 CC

ARTIGIANO muratore esegue modifiche, tetti, pavimenti e rivestimenti. Tel. 96608. 29475 CC

IDRAULICO eseguo riparazioni acqua gas sostituzioni bagni scaldabagni. Tel. 225297. 27242 CC

MURATORE piastrellista restauri offresi. Tel. 732305. 48882 CC

PER lavoro ricalco domicilio abbisognaci personale ambosessi. Scrivere Idam. Guanella 11/4 Milano. 5795 CC

PITTORE stanze cucine coloriture olio offresi prontamente. Tel. 43296. 50045 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000 telefonare 93616. 29491 CC

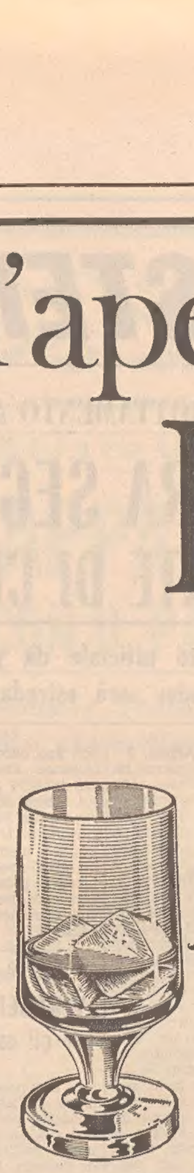
SGOMBERO, pulitura soffitte, cantine, abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646 ore 13-15. 29481 CC

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA: corso Vitt. Em.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

l'aperitivo coi baffi
ROSSI
MARTINI



fatevene un baffo liscio



fatevene due baffi al seltz



fatevene tre baffi lunghi



agenzia dolci

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. RAGAZZE 15-19 anni assume industria confezioni. Tel. 820196. 50661 D

A SIGNORE signorine età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, entusiasmo, aventi disponibile anche mezza giornata, società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 48814 D, SPI.

APPRENDISTA commessa, preferibilmente se con conoscenza sloveno-croato cercasi. Piastigomma, via Carducci 18. 29433 D

APPRENDISTA banconiera cerco orario 8-16 domeniche festa. Bar Timeus, via Timeus 16. Tel. 44153. 29455 D

APPRENDISTA tecnico radio TV cercasi per negozio zona residenziale. Richiedesi massima volontà e serietà. Via Combi 22 tel. 725233. 48894 D

APPRENDISTA ragazza cerca bar via Pascoli 22, ore 8-17, domeniche libere. 29473 D

APPRENDISTA mezzalavorante cerca salone «Si», via S. Nicolò 23. 48864 D

APPRENDISTA 15.enne cercasi bar viale D'Annunzio 14. Telef. 90910. 48862 D

APPRENDISTI ambosessi cerca degustazione O. P. Oriani 5. Domenica chiuso. 29429 D

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo. Sanremo/F. 5305 D

CERCANSI operai apprendisti lamieristi e verniciatori. Carrozzeria Bastianetto, via Gambini 3. 51049 D

CERCANSI sarte. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via M. Cengio 7. 2551 D

CERCANSI apprendista o aiuto commessa presentarsi panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 48870 D

CERCANSI stiratrici capaci a mano e macchina. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via M. Cengio 7. 2551 D

CERCANSI ambosessi per lavoro di trattoria vitto e alloggio. Preferibilmente pensionato-a. Tel. 37633. 29471 D

CERCASI apprendista commessa per articolo automobilistico, massimo 18enne. Offerte manoscritte Cassetta 29477 D, SPI.

CERCASI ragazzo-a giovane bar «Paolo». Tel. 41786. 27210 D

CERCASI ragazzo apprendista per panetteria. Mitelli Giovanni, via Madonnina 21, telef. 93845. 48900 D

CERCASI ragazza 16enne per aiuto negozio. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via M. Cengio 7. 2551 D

CERCASI apprendista meccanico tornitore. Via Reni 12/B. 50927 D

MEZZA lavorante parrucchiera e garzona ottimo stipendio con possibilità di perfezionamento cercansi. Presentarsi via Fabio Severo 69. 27208 D

RAGAZZO 15 anni portapacchi cercasi. Presentarsi Facau, via Cavana 14. 27246 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza mobiliata, via S. Francesco 48, Saina. 48854 F

AFFITTASI mobiliata centro 1-2 persone, anche breve periodo. Tel. 38742. 48852 F

AFFITTASI stanza due letti eventualmente pensione, Crispi 50, Gregorovich. 48858 F

CAMERA mobiliata centralissima affittasi, persona distinta, via Sanzaccaria 6 II. 29445 F

INDIPENDENTI vuote, mobiliate, appartamentino, negozietto affittansi scambiansi. Palma, telefono 94756. 48902 F

G Istruzione L. 60

A.A. CORSI riparazione medie inferiori, superiori. Stenografia dattilografia contabilità lingue. Istituto Enenkel, via Battisti 22, Tel. 761989. 27250 G

A. ACCURATA preparazione esami media, possibilità fortissimi sconti dilazioni. Corsi estivi operatori meccanografici IBM perforatrici. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. Segreteria pomeriggio. 48898 G

A. ESAMI riparazione corsi speciali di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6 - Tel. 35-798. 2443 G

ESTETICA, massaggi, manicuria, pedicuria. Corsi estivi, forti sconti. Cimec, Battisti 8. 38139. 50649 G

LAUREANDO impartisce lezioni matematica inglese a medie inferiori. Rivolgersi a Pertot, Viale XX Settembre 70. 48856 G

SIGNORINA diplomata permanenza biennale Germania offresi lezioni lingua tedesca oppure traduzioni. Scrivere G. Lampe, S. Rocco, Muggia. 48872 G

TEDESCO latino italiano lezioni accurate insegnante pratica 900 ora inizio lezioni ultimi luglio. Telefono 57398. 27228 G

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITO piccolo portacarte con documenti rinvenitore rivolgersi via Palestrina 4, mancia. Puerari. 48880 H

I Off. appart. e bott. L. 60

APPARTAMENTINO Settefontane, camera, cucina, gabinetto 15.000 affittasi Agenzia, Mazzini n. 47. 29487 I

APPARTAMENTO tristanze cucina camerino per bagno industriale libero affittasi Ventisettembre 98, Cattelani. 48866 I

APPARTAMENTO TIGOR saloncino, 2 stanze, 2 stanzette, doppi servizi, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 29485 I

APPARTAMENTO via CORONEO 3 stanze, cucina, poggiolo, doppi servizi, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta per settembre Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 29485 I

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore affitta libero IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 29495 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, ascensore, autoriscaldamento affitto 32.000. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 29485 I

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina, 15.000; camera, cucina 12.000 poche spese, affittansi. Amm.ne Crispi 9. 29479 I

IACP 2 camere soggiorno cucina bagno, cantina, scambiasi. Tel. 816279. 48874 I

LOCALE centralissimo 210 mq. adatto birreria, night, affitto cedesi. Telefonare 23182. 29385 I

MATTEOTTI 21 VII p. affittasi bistanze, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore. Visite posto 16-17. AGEP Crispi 14. 29461 I

TACCO 2-3 stanze, primingresso. ALVIANO 2-3 stanze, prontingresso. SETTEFONTANE soggiorno, 2 stanze, primingresso. BAIAMONTI soggiorno, 2 stanze, affitta IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 395 I

UFFICI centralissimi adatti anche ambulatori laboratori una oppure più stanze affittansi, telefonare 23182. 29385 I

Z. PRONTO ingresso appartamenti tristanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, riscaldamento da L. 35.000 affittiamo. Impredil S. Francesco 11, tel. 90582 48904 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCANSI affitto due appartamenti tre stanze paraggi Università nuova, Cologna, Cantù. Cassetta 29489 L, SPI.

CERCASI affitto camera cameretta cucina gabinetto. Cassetta 51057 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

A TITOLO di propaganda valutiamo il vostro frigorifero 30-40.000 acquistando uno dei nostri ultimissimi modelli superfreezer due temperature delle migliori marche. Telef. 725233. 48894 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

OCCASIONE condizionatore aria nuovo vendo o scambio con qualsiasi altro oggetto di ugual valore. Tel. 725233. 48894 M

PELLICCE zampe, teste, persiano, straoccasione lire 45.000. modelli alta classe. Vasto assortimento ogni altro tipo. Confezioni visone lire 590.000 mila in poi. Pellicceria Cervo, Prezzi propaganda. Visoni 13 XX Settembre 16. 2493 M

TELEVISORE nuovo 23 pollici occasione eventualmente facilitazioni pagamento. Telefonare 731573. 29483 M

TELEVISORE 21" originale tedesco vendo o scambio con qualsiasi altro oggetto di ugual valore. Tel. 725233. 48894 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 48892 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 29437 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI mobili antichi, salotti, studi, quadri, soprammobili, pianoforti, orologi pendolo per Veneto. Tel. 31428.

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 48892 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini, grandioso assortimento poltroneletto 15.000, brandine 5500, pancheletto 30.000, divanietto armadiguardaroba bauli portascarpe scale comodine ammalati attaccapanni 9000, materassi Permaflex 15.000. Mobili singoli cucine matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 50827 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli, Petronio 32. 93 NN

MOBILIFICIO Bruno fabbrica vendita cucine soggiorni. Fonderia 3 (Largo Barriera).

O Commerciali L. 60

PARTITA fieno vendesi. Salita Muggia Vecchia 44: Ulrik. 48868 O

P Rappr. piazzisti L. 70

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti, alta provvigione. Casella 215/A, SPI 20121 Milano. 5798 P

EQUATOR bruciatori speciali per forni da pane, cerca agenti introdotti panifici. Scrivere viale IV Novembre 2, Reggio Emilia. 5796 P

KING Fire generatori aria calda, impianti condizionamento, cerca agenti di zona. Scrivere Viale IV Novembre 2 - Reggio Emilia. 5797 P

Q Auto, moto, cici. L. 80

A. ABBIAMO in vendita Fiat 1500 C '66, 1500 '62 e 1300 '62, Simca 1000 '64, 500 D, 600 D, 1100 D '65, Primula '65, 1200 GL '59, Giulietta '61, Taunus '63, Consul '63. Nordio 9. 48906 Q

BIANCHINA Spec. anno fine 62, ottimo stato vendesi. Tel. 44146 ore 13-15 feriali. 48886 Q

FLORIDE Spider 60 850 cc. vendo permuto con facilitazioni Galilei 20. 55 Q

GIULIETTA settembre 1961, ottimo stato, unico proprietario, vendesi 275.000. Telefonare al n. 31944. 48878 Q

MOTOSCAFO Pinin 42 nodi motore americano quasi nuovo particolarmente adatto sci d'acqua vendesi. Tel. 68401 - 7 linee ore ufficio. 29449 Q

OCCASIONI: 600 '60, Dauphine '59, '62, '63, Austin A40 '64, vendiamo con permute facilitazioni, via Galilei 20. 55 Q

RENAULT R8 '63, R4 '65, '66 perfette vendiamo con garanzia via Galilei 20. 55 Q

TRIUMPH 2000 Spyder TR 3 vendesi. Tel. 726520. Dalle ore 13 alle 14. 29453 Q

VENDO OCCASIONE: NUOVO MERAVIGLIOSO SUPER FISCHERMAN (MOCHI CRAFT) LUNGHEZZA F. T. 7,60 LARGHEZZA F. T. 2,75 ALTEZZA IN GABINA MT. 1,85, POSTI LETTO 2 più 1: WC IN LOCALE SEPARATO - BLOCCO CUCINA GHIACCIAIA - FORNELLO - LAVELLO CON ACQUA CORRENTE. 2 MOTORI DIESEL DA 60 HP. CIASCUNO, SERBATOIO CIRCA 200 LITRI NAFTA. META' CONTANTI. TELEFONO 35418. 50697 Q

500 F settembre '65 km. 10.000 vendo contanti. Tel. 27162. 29451 Q

1800 Fiat privato vende. Telefonare 23182. 29383 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

CEDESI cartoleria chincaglieria giocattoli occhiali libri scolastici e lettura. 1.300.000 più merce. D'Annunzio 10. 29435 R

DEGUSTAZIONE caffè centralissima rendita 6-700.000 mensili vendesi. Cassetta 29459 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamento. Immobiliari «Julia», piazza Tommaseo 2. 50837 R

SPACCIO vini licenza alcoolici e superalcoolici. Buon lavoro, miti pretese vendesi. Telefono 37236. 27196 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. ECCEZIONALE ultime disponibilità appartamenti 2, 3 stanze, comforts modernissimi, contanti 1.900.000, saldo 24.000 mensili. Vende Immobiliare Carducci 28. Tel. 734257. 27148 S

A. SISTIANA villa signorile saloncino, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, box, 900 giardino VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344. 29495 S

ALLOGGIO prontingresso, tre camere, ogni comodità, accuratamente finito, vista mare, tram ogni direzione, vendesi, buon prezzo, facilitazioni pagamento. Telefonare 816263. 48888 S

ANCHE NEL COMPLESSO EDILIZIO «BARCOLA SUPERIORE», a pochi minuti dal porticiolo, in palazzine ultimate con rifiniture signorili, dotate di tutti i comforts, vista mare, con parcheggio auto, vendonsi appartamenti godenti il mutuo agevolato dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie, che sarà erogato per il 75% del costo complessivo e restituibile in 30 anni, come previsto nell'avviso commerciale sul «Piccolo» di Trieste di data 2 luglio 1967. Per informazioni e delucidazioni rivolgersi sul posto presso Skerl St. del Friuli n. 124, tel. 61733. 48890 S

APPARTAMENTO in palazzina vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende 6.200.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 29485 S

INDUSTRIA 51 pronto ingresso vendesi bistanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, adatto investimento. Visite posto 16-17. AGEP, Crispi 14. 29469 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. SETTEFONTANE 91 (di fronte FIERA) pronta consegna appartamenti soggiorno, 2 stanze, 2 poggioli, servizi separati, ripostiglio, rifiniture signorili, visite ogni giorno 11-13. ALVIANO-TACCO (Circonvallazione) prontingresso cucina-soggiorno, 2 stanze, 2 poggioli, investimento capitale garantito, visite ogni giorno 15-18 sul posto. 396 S

PANORAMA meraviglioso su tutta la città e golfo, via Cividale (Gretta). Appartamenti da tre stanze, soggiorno, servizi, poggiolo, vendonsi, 30 per cento acconto, 70 per cento mutuo. Impresa Egena, via Roma 28. Tel. 38585-38212. 50895 S

QUARTIERE Marcesio a 150 metri dalla via Flavia. Invece dell'affitto pagate la vostra casa. Vendonsi appartamenti da 1, 2, 3, 4 stanze, servizi, poggioli, giardini, box, posteggi acqua calda centralizzata. Impresa Egena, via Roma 28. Tel. 38585-38212. 50897 S

ROIANO piazza vendonsi appartamenti signorili corso costruzione. AGEP, Crispi 14. 2946

ROMAGNA zona verde, tranquilla, vendonsi lussuosissimi appartamenti costruzione in lazzina. AGEP, Crispi 14. 2946

TERRENO adatto villa vicTenda Rossa, altro Sagravendo. Tel. 23182. 293

VILLINI LIGNANO Pineta, mingresso, 250 mq. giardino berato 1.250.000 contanti, mutuo quindicennale, vende mobiliare CIVICA, piazza Giovanni 4, tel. 61712. 294

ZONA RIVE vendesi pronto ingresso signorile que stanze, salone, triser AGEP, Crispi 14. 294

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica corrispondente all'oggetto le inserzioni, minimo 10 pale, la disposizione viene ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di breviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni, responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle serzioni eseguite, rimane na e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione dietro presentazione della cevuta dell'importo pagato gli avvisi.

Le eventuali lettere o colari reclamistiche con capito alle cassette sarà cestinate.

Le offerte debbono, a ma di legge essere affran (con affrancatura sempli non raccomandata o es so) e spedite per posta.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO: piazza Settembre
GAMBERINI: piazza d Stazione via Pietrame
AMEDEO: via Indipende ang. via A. Righ
BRICCOLI: via Indipen za ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indip denza ang. via U. Bas
PENNESI: piazza Maggi
GASPARI R.: piazza Ma re Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della zione Centrale

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
MORCHIO: portici Accademia
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: piazza Fontane Morose
LAGOMARSINO: piazza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

DURANTE LA FIERA DI TRIESTE
21 GIUGNO 5 LUGLIO
ECCEZIONALMENTE
PROSEGUE LO SCONTO DEL 20%



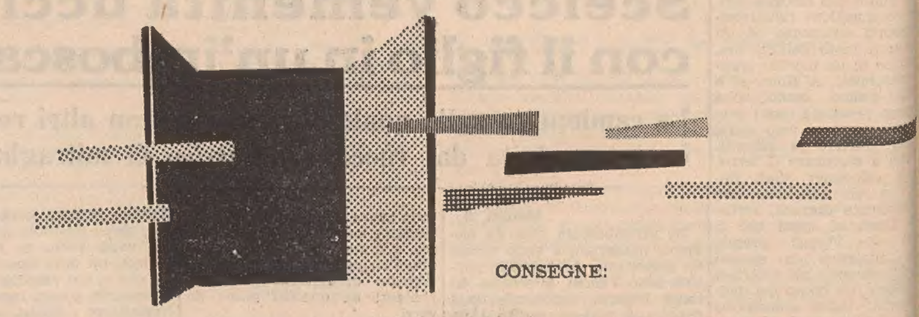
presso la Filiale di TRIESTE, VIA S. FRANCESCO, 12 - TEL. 37.367
A tutti i visitatori un grazioso e utile omaggio.
INDUSTRIA ARMADI GUARDAROBA
iag iag

GLI SPECIALISTI PREFERISCONO

I prodotti dell'industria romena del legno, che grazie alle sue moderne attrezzature e alla sua tecnica progredita, offre prodotti di qualità superiore apprezzati in ogni parte del mondo:

— Segati resinosi
— Segati in faggio e rovere
— Assicelle e tondelli resinosi
— Legni per cellulosa
— Parchetti in faggio e rovere
— Legni da risonanza
— Pannelli in particelle PAL
— Pannelli in fibra ROMPAN
— Pannelli laminati e stampati
— Impiallacciature
— Controapplicati in faggio
— Pannelli forti in faggio
— Legno «filé»
— Carbone di legna





CONSEGNE:

EXPORTLEMN
BUCAREST ROMANIA
4, Piata Rosetti
Telefono internaz.: 243
Telex: 362 e 363; B.P. 802
Telegrammi: EXPORTLEMN BUCAREST

Per informazioni sollecite rivolgersi all' UFFICIO COMMERCIALE ROMENO a MILANO, via Orti 3, telef. 553434 - 554815 e durante la FIERA DI TRIESTE allo stand della Romania